



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Interpretariato e Traduzione Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

Il Re del Terrore del Fumetto Italiano

Traduzione e Commento Traduttologico
di *Diabolik*

Relatrice

Ch.ma Prof.ssa Federica Passi

Correlatore

Ch. Prof. Paolo Magagnin

Laureanda

Binna Wang

Matricola 826066

Anno Accademico

2019/2020

ATTENZIONE!

A causa delle dimensioni notevoli del file, la versione che viene caricata on-line è la versione testuale della tesi, priva del cap. 3, costituito dalla traduzione del fumetto in cinese.

Le pagine del capitolo 4, di conseguenza, non corrispondono a quelle indicate nell'indice della tesi.

Ai membri della commissione di laurea verrà fornita la versione completa della tesi.

Indice

Abstract	1
序言.....	2
Prefazione	4
Capitolo 1. La nona arte	6
1.1. La seconda metà dell'800: L'inizio dell'avventura in Italia	7
1.1.1. La primavera dei popoli.....	7
1.1.2. Il pupazzettismo.....	8
1.1.3. I periodici per l'infanzia.....	9
1.2. I primi 30 anni del nuovo secolo	10
1.2.1. <i>Il Giornalino della Domenica</i>	11
1.2.2. <i>Il Corriere dei Piccoli</i>	12
1.2.3. I giornali di trincea.....	13
1.2.4. Lo sviluppo della pubblicazione per l'infanzia.....	15
1.3. Anni Trenta e Quaranta	16
1.3.1. I balloons e il formato albo.....	16
1.3.2. Nel fior fiore del fumetto italiano.....	17
1.3.3. L'interruzione del 1938.....	18
1.3.4. Anni difficili.....	18
1.3.5. Gli eroi mascherati.....	19
1.4. Anni Cinquanta	20
1.4.1. Il western.....	20
1.4.2. Vari formati.....	20
1.4.3. Contro i fumetti.....	21
1.5. I successivi vent'anni	23
1.5.1. <i>Diabolik</i>	23
1.5.2. <i>Linus</i>	25
1.5.3. Altre testate.....	26
1.6. Ultimi 20 anni del 900	27
1.7. L'inizio del nuovo secolo	30
1.7.1. Romanzo grafico.....	30
1.7.2. Fumetti collaterali.....	31
1.7.3. Graphic journalism.....	31
1.7.4. Tecnologie digitali.....	31
Capitolo 2. Il Re del Terrore	33
2.1. Le origini	33
2.1.1. Le sorelle Giussani.....	33
2.1.2. Il formato.....	33

2.1.3. <i>Fantômas</i>	34
2.1.4. Il nome con “k”.....	35
2.1.5. L’ispirazione alla malavita.....	36
2.2. Le denunce	36
2.2.1. La cronaca nera.....	37
2.2.2. Fumetto giallo.....	38
2.3. Il tempo	38
2.4. Le figure femminili	39
2.4.1. Eva Kant.....	39
2.4.2. Altea di Vallenberg.....	42
2.5. Gli Strumenti	42
2.5.1. Le maschere.....	43
2.5.2. La Jaguar.....	44
2.6. Clerville	46
Capitolo 3. La traduzione	49
Capitolo 4. Il commento traduttologico	166
4.1. Linguaggi del fumetto	167
4.1.1. L’immagine.....	167
4.1.1.1 L’inquadratura.....	167
4.1.1.2 La resa del movimento.....	168
4.1.2. I testi.....	169
4.1.2.1. I dialoghi.....	170
4.2. La resa della forma	171
4.2.1. Le copertine e la numerazione delle pagine.....	171
4.2.2. L’impaginazione	171
4.2.3. Le note a piè di pagina	174
4.3. L’analisi traduttiva	175
4.3.1. La tipologia testuale.....	175
4.3.2. La dominante.....	177
4.3.3. Il lettore modello.....	178
4.3.3.1. Il lettore modello del prototesto.....	178
4.3.3.2. Il lettore modello del metatesto.....	179
4.3.4. La macrostrategia traduttiva.....	180
4.4. Le microstrategie traduttive	181
4.4.1. Fattori lessicali.....	181
4.4.1.1. Nomi di persone.....	181
4.4.1.1.1. Regole principali per la traduzione dei nomi stranieri.....	181
4.4.1.1.2. La scrittura dei nomi stranieri tradotti.....	185
4.4.1.1.3. La traduzione dei nomi di personaggi in fumetto.....	185
4.4.1.2. Nomi di luoghi.....	188
4.4.1.2.1. La traslitterazione o la traduzione libera.....	188
4.4.1.2.2. La traduzione dei nomi di luoghi in fumetto.....	189

4.4.1.3. Nomi di parentela.....	73
4.4.1.3.1. I legami di parentela dei personaggi nel fumetto.....	74
4.4.1.3.2. “padre/papà” e “madre/mamma”.....	75
4.4.1.3.3. L’ordine di anzianità in famiglie cinesi.....	76
4.4.1.4. Il termine oggi poco accettato.....	76
4.4.1.5. Uso delle espressioni idiomatiche, i <i>Chengyu</i>	77
4.4.1.6. Realia.....	78
4.4.2. Fattori grammaticali.....	80
4.4.2.1. La particella modale.....	80
4.4.2.2. Cambiamenti tra la forma negativa e affermativa.....	81
4.4.3. Fattori Sintattici.....	83
4.4.3.1. La punteggiatura.....	83
4.4.3.2. I periodi subordinati.....	85
4.4.3.3. L’inversione dell’ordine.....	86
4.4.4. Fattori testuali.....	87
4.4.4.1. Il registro.....	87
4.4.4.2. L’espansione.....	89
4.5. La gestione del residuo traduttivo.....	90
Glossario.....	92
I. Fumetto.....	92
II. Campo medico.....	92
III. Chengyu.....	93
Bibliografia.....	95
Bibliografia cinese.....	96
Sitografia.....	99
Foto.....	104

Abstract

Diabolik, protagonist of the homonym comic was created by Angela Giussani in 1962. It's the first Italian black comic, which immediately set off a "black" trend in Italy. In a short period of time, the circulation of *Diabolik* has reached a very high number, and it has been published till today. Different from the mainstream protagonists of that moment, Diabolik is not a hero, but a masked and ruthless criminal, who eliminates all obstacles to achieve his goal. The comic has been translated into different languages and published in many of European, American and African countries.

This paper is divided into four chapters focusing mainly on the translation of the first issue of the comic from Italian to Chinese. The first chapter is a brief history about Italian comics. The author introduces different phases of the development of comics in chronological order starting from the second half of the nineteenth century, presenting also some important works.

In the second chapter, the author makes a three-dimensional analysis of *Diabolik*, especially about the expression of the attitudes of Angela and her sister Luciana concerning the social problems through the protagonists, to understand the work at a deeper level.

The third chapter consists in the Chinese translation of the comic keeping the graphic form of the original work unchanged. A detailed analysis of the problems encountered during the translation process and the translation strategies adopted are the main contents of the fourth chapter. Moreover, it is not possible to overlook that, as an independent art, comics have their own unique forms of expression. Therefore, a brief exposition related to the characteristics of the comics language will be also introduced in the fourth chapter.

Finally, there is a bibliography at the end of this paper.

序言

迪亚博利克，漫画人物，是安杰拉·朱萨尼于1962年创作的同名漫画主角。该漫画是意大利第一部黑色漫画，在国内立即掀起一阵“黑色”潮流，并出现很多模仿作品。短时间内，迪亚博利克印刷量已经达到相当高的数字，并且一直出版至今。现已被翻译成不同语言在欧洲、美洲以及非洲的很多国家出版。

迪亚博利克出版时，英雄漫画在整个业界占据相当重要的位置，且“善”一定会胜“恶”。迪亚博利克却是一个可怕的盗贼和杀手，为了达到目的，不择手段铲除所有障碍。因此，最初几话的销售并不顺利，很多报亭因其过于“黑色”的封面而拒绝将其展示于公众面前。后经安杰拉和她的妹妹卢恰娜不懈的努力和出色的营销手法，迪亚博利克终于走进大众视野并吸引了众多读者的注意。

故事主要发生在一个名为克莱尔维勒的虚拟国家（首都：克莱尔维勒），那里的人们对故事主角极其恐惧，很多女士甚至不能听到迪亚博利克这个名字。迪亚博利克让人如此闻风丧胆，除了他的残忍，还有就是他能通过使用人头面具，代替任何其他人并不被发现。世上有盗贼就会有盗贼的死敌，有迪亚博利克就有金科探长，两人之间的较量当然也是漫画的亮点之一。但在无数次的较量后，这对“死敌”之间产生了一种相互敬佩之情。最后，当然不能缺少既是故事主角的灵魂伴侣，又是其共犯的金发女郎埃娃·康德。

从叙述手法和人物性格来说，该漫画曾有一次特别重要的变化：迪亚博利克的作案手法从之前的宁可错杀一千也不放过一个，转变成绑架；作案对象也从拥有财富的任何人，到十恶不赦的违法者。因此，该漫画也随着时间的推移更加着重于对迪亚博利克犯案过程和他使用的高科技手段的描写。

本论文主要对迪亚博利克第一话进行翻译。第一话主要讲述发生在漫画主要配角之一，古斯塔沃家的故事。说他是主要配角是因为经历此事之后，古斯塔沃成了一名私人侦探，活跃于作者笔下。

论文第一部分为意大利漫画简史。从十九世纪中叶开始，作者按照时间顺序对漫画发展的不同阶段，以及相关重要作品进行介绍。为更好地了解相关内容，其中不乏对历史以及社会背景的阐述。

第二部分主要对迪亚博利克漫画进行立体剖析。从作品的起源到迪亚博利克使用的科技器材；从克莱尔维勒地图到朱萨尼姐妹通过作品主要女性人物对当时社会问题态度的表达等等，以便更深层次地理解该作品，同时也能更好地满足读者的好奇心。

第三部分为迪亚博利克第一话的中文翻译。对在翻译过程中遇到的各种问题的详尽分析以及采取的翻译策略为本论文第四部分的主要内容。除此之外，不可忽略的是，漫画作为一种独立的艺术形式，有其独特的表现形式。因此，第四部分还将对漫画语言特点进行简单阐述。

Prefazione

Diabolik, protagonista dell'omonimo fumetto fu creato da Angela Giussani. È il primo fumetto nero italiano, che ha innescato all'istante una tendenza "nera" in Italia, seguito da innumerevoli epigoni. Come vedremo anche più avanti, questa grande storia incomincia dal 1962 e continua fino ai giorni nostri. Le sue avventure sono state tradotte in diverse lingue e pubblicate in molti paesi europei, americani, e africani¹.

Diverso da molti altri fumetti di quel momento, nei quali il "bene" che vince il "male" è quasi obbligatorio, Diabolik è un ladro mascherato di grande talento, che elimina tutti gli ostacoli senza scrupoli per raggiungere il suo scopo, rompendo l'armonia del mondo fumettistico affollato dagli eroi.

Le storie si svolgono principalmente nella ricca città di Clerville, capitale del paese omonimo immaginario. La gente del posto è impaurita da questo ladro solo sentendo il suo nome, soprattutto per le signore, non solo per la sua spietatezza, ma anche perché può sostituirsi alle persone importanti per il suo piano senza farsi notare con le sue ingegnose maschere. Quando c'è il ladro, non potrebbe mancare di certo la polizia. Infatti il più grande avversario di Diabolik è Ginko, l'ispettore molto determinato e astuto, quasi ostinato per la cattura del protagonista. Ce l'ha fatta qualche volta, ma per una cosa o l'altra, è sempre riuscito a evadere. Notiamo subito che anche nel nome dell'ispettore contiene la "k" simbolica per la serie, infatti Angela l'ha aggiunta al nome del marito, Gino Sansoni² ottenendolo.

È un ladro, indubbiamente, ma è anche un uomo d'onore. Col passare del tempo, soprattutto dopo l'arrivo della sua anima gemella, Eva Kant, si sente un rallentamento della sua spietatezza cambiando modus operandi. In certa occasione, Diabolik si allea anche con l'ispettore Ginko combattendo con rivali comuni, nascendo una sorta di rispetto reciproco.

A parte le storie inedite, ci sono due versioni di ristampa: *Diabolik R* dal 1978 e *Diabolik Swiss* dal 1994. Inoltre, dal 1997 viene lanciata la serie inedita *Il grande Diabolik*.

La presente tesi viene suddivisa in quattro parti. Il primo capitolo tratta di una breve presentazione della storia di fumetto italiana. Anche se in Italia si collega solitamente la nascita

¹ "Diabolik", *Wikipedia*, URL: <https://it.wikipedia.org/wiki/Diabolik> (Consultato il 15/12/2020).

² Andrea Carlo Cappi, *Fenomenologia di Diabolik*, NPE, 2017, p. 68.

del fumetto alla pubblicazione del *Corriere dei piccoli* nel 1908, la nostra avventura comincia molto prima, dalla seconda metà dell'Ottocento. Il racconto va avanti a seconda dell'ordine cronologico, suddivisa ulteriormente intitolando con opere, filoni, o eventi più segnalati. La fonte principale consultata dall'autore è il *Fumetto! 150 anni di storie italiane* del 2016, libro di storia sul fumetto più completo che si potrebbe recuperare nel mercato, con più di 500 pagine ci presenta più di 100 autori e tantissime opere eccellenti. Confrontandolo, il primo capitolo è solo una goccia nel mare, però indispensabile per dare un panorama completo sulla nona arte.

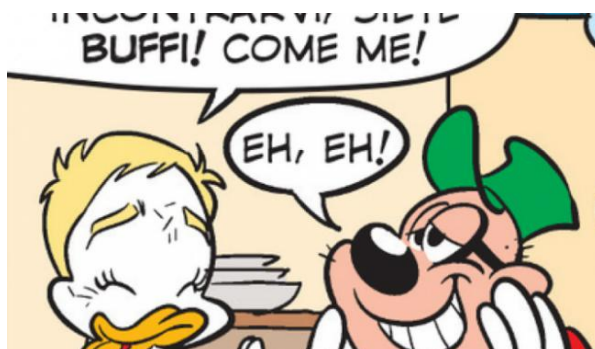
La traduzione del presente lavoro si concentrerà su Diabolik, per cui l'autore ritiene necessario fare un'analisi relativa a 3D per capire il profondo significato dell'opera: le creatrici, l'origine, le situazioni dello stato immaginario Clerville, ed anche gli strumenti tecnologici e trucchi di Diabolik. Ogni opera che fa parte della storia ha di certo il suo centro, ovvio che le sorelle Giussani non vogliono raccontarci solo delle avventure di due ladri, ma trattano i temi scottanti esprimendo il loro atteggiamento attraverso i comportamenti di protagonisti fin dall'inizio. Soprattutto Eva, come una figura simbolica, ancora oggi lotta contro la violenza sulle donne, e anche contro il bullismo nella scuola. Le fonti di consultazione per questo capitolo sono costituite dalla collana *Diabolik - Le origini del mito*, in cui c'è sempre uno spazio dedicato all'informazione extra a parte dei fumetti, *Fenomenologia di Diabolik*, e le ricerche on-line.

Poi arriviamo alla terza parte, cioè la prima storia di Diabolik, *Il Re del Terrore*, tradotta in cinese. Come letteratura disegnata, una presentazione adatta è molto importante. L'autore è consapevole dell'incomparabilità del numero di parole tra circa 120 pagine di fumetto e le stesse pagine di romanzi, però non è trascurabile comunque il lavoro tecnico dedicato per presentare il lavoro come si deve e adeguatamente.

Alla traduzione segue il commento traduttologico, in cui ci si propone di spiegare le specificità della traduzione del fumetto, di classificare i problemi principali incontrati durante la traduzione e di analizzarli. Il fumetto in quanto arte indipendente, ha le proprie forme di espressione. Perciò in questo spazio vengono presentate anche le caratteristiche del linguaggio del fumetto facendo riferimento soprattutto a *I linguaggi del fumetto*.

Capitolo 1. La nona arte

Il fumetto è un medium con un proprio linguaggio formato da più codici, costituiti principalmente da immagini e testo (presente all'interno di balloon o in didascalie) che insieme generano la narrazione.³ Il termine “fumetto” viene dalla forma simile a uno sbuffo di fumo del segno grafico detto in inglese “balloon” e in italiano “nuvolette”, che esce dalla bocca di personaggi per riportare il dialogo tra loro all'interno delle immagini.



(immagine tratta da:

<https://www.ladige.it/eventi/cultura/2018/04/11/lomaggio-topolino-bebe-vio-diventa-fumetto>. Ultimo accesso

29 luglio 2020)

Il fumetto in italiano viene definito anche “nona arte”, espressione che viene dall’ultima suddivisione delle arti, quella delle “nove arti”, stilata nel 1923 dal poeta italiano Ricciotto Canudo racchiudendo le forme artistiche in “sette arti”, poi ampliata con le ultime due voci dal critico francese Claude Beylie nel 1964⁴, posizionando appunto il fumetto al nono posto dopo architettura, pittura, scultura, musica, poesia, danza, cinema, radio-televisione.

Come per qualsiasi altra cosa, è difficile definire la sua genesi con una data precisa perché si tratta di un processo in continua evoluzione che si è sviluppato attraverso secoli. Tuttavia, la nascita del fumetto può risalire al 1895 con la pubblicazione dal titolo *At the Circus in Hogan's Alley* di Richard Felton Outcault sul supplemento domenicale del *New York World*, il cui protagonista è Yellow Kid.⁵ Hogan’s Alley, strada di un quartiere di immigrati, attorno al quale si

³ “Fumetto”, *Wikipedia*, URL: <https://it.wikipedia.org/wiki/Fumetto> (Consultato il 16/07/2020).

⁴ “Arte”, *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/Arte#cite_note-3 (Consultato il 18/08/2020).

⁵ “The Yellow Kid”, *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/The_Yellow_Kid (Consultato il 18/08/2020).

sviluppa la storia rispecchia lo sfondo socio-culturale della nascita del fumetto: l'ampia diffusione dell'analfabetismo e il soggiorno delle persone di origini e lingue diverse.⁶

Nell'immaginario collettivo italiano la nascita del fumetto risale all'apparizione del *Corriere dei Piccoli*. In realtà, questo momento si inserisce in un percorso più ampio: l'evoluzione editoriale e formale delle "narrazioni grafiche".⁷

1.1. La seconda metà dell'800: L'inizio dell'avventura in Italia

Le prime narrazioni grafiche italiane si incontrano infatti tra alcune stampe popolari fin dal XVII secolo, e successivamente sulle pagine dei giornali o come singole stampe. Si erano diffuse dando origine a vere e proprie "tavole" non più costruite da scenette o ritratti in disegni giustapposti, ma da vere e proprie unità narrative e grafiche composte per essere lette come un unicum. Il fumetto prendeva forma così. Dunque, una ricostruzione italiana di fumetto si compie grazie all'esplorazione dei materiali comparsi nel Secolo lungo: tavole, strisce e balloons, o le didascalie in ottonari al posto delle "nuvolette", erano soluzioni già comunemente utilizzate nei periodici illustrativi ottocenteschi.⁸

1.1.1. La primavera dei popoli

Intorno alla metà del XIX secolo, la produzione di narrazioni grafiche viene interrotta. La situazione cambia durante il 1848 e 1849 in cui sono apparse le riviste satiriche che segnano una svolta rispetto ai decenni precedenti caratterizzati da un rigoroso controllo censorio sui periodici. Il "biennio rivoluzionario" porta alla stampa la libertà fiorendo le pubblicazioni nelle quali la caricatura ha un ruolo importante. Una conferma di questa filiazione è fornita dalle prime forme fumettistiche nelle pagine de *Il Mondo Illustrato - Giornale Universale* esponendo una piccola storiellina umoristica su due pagine nel numero uscito il 7 luglio del primo anno di vita.⁹

Durante il 1848 sono pubblicate oltre settanta riviste di natura caricaturale rappresentando un umorismo applicato essenzialmente all'attualità politica che spesso sono di vita breve con

⁶ Daniele Barbieri, *Breve storia della letteratura a fumetti*, Roma, Carocci, 2014, p. 13-14.

⁷ Gianni Bono e Matteo Stefanelli (a cura di), *Fumetto! 150 Anni di Storie Italiane*, Milano, Rizzoli, 2016, p. 18.

⁸ *Ibid.*

⁹ *Ibid.*

l'eccezione de *Il Fischietto*¹⁰.

Nelle riviste di questo periodo le narrazioni grafiche sono di rado, ma la situazione cambia negli anni a venire in cui alcuni autori dei periodici piemontesi sperimentano soluzioni sequenziali e fumettistiche. *Il Fischietto* e *Pasquino*¹¹ contribuiscono a stabilire una formula editoriale: quasi in ogni pagina il testo si alterna a una o più vignette; inoltre essi danno avvio al modello della "rivista mensile": una serie di fatti notevoli del mese vengono illustrati in una o più tavole. Anche se le vignette singole con didascalia occupino una posizione maggiore, sono presenti spesso anche narrazioni grafiche distribuite su più pagine o su più fascicoli di una testata amplificando il ruolo dei disegni: sequenze di vignette e veri e propri fumetti iniziano a diffondersi come pratiche più comuni.¹²

1.1.2. Il pupazzettismo

All'inizio degli anni 1860 si incrementano le riviste satiriche, le loro strutture seguono ancora i modelli precedenti. Sarà così fino a tutti gli anni Settanta, nel corso dei quali lo sviluppo della stampa italiana moderna è frenato dall'alto tasso di analfabetismo.¹³

Negli anni Ottanta, si vede un rapido sviluppo nella pubblicazione dei periodici, la stampa generalista comincia a interessarsi alla satira disegnata, riuscendo così ad ottenere un gran successo il "pupazzettismo" introdotto da Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin). Questo nuovo stile giornalistico presenta la notizia con il testo intervallato da rapide caricature e silhouette, realizzate a intaglio e inserite nel corpo principale del testo, come nel mensile *Il Pupazzo* (gennaio 1886). La sua popolarità cambia rapidamente l'aspetto di molti periodici, non riceve però un apprezzamento di lunga durata da parte del pubblico adulto, benché fino agli anni 1900 l'utilizzo di sequenze grafiche divenga comune, anche se i balloon sono assenti o sostituiti da didascalie.¹⁴

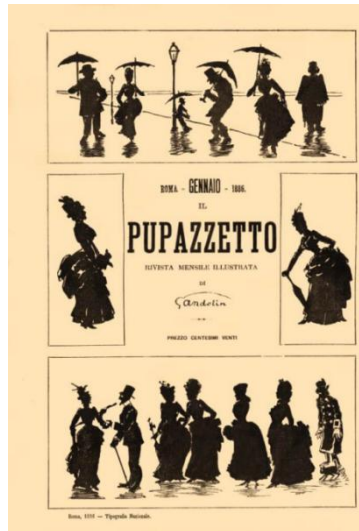
¹⁰ *Il Fischietto* fu una rivista satirica fondata a Torino nel 1848, pubblicata, con differenti periodicità, fino al 1916. È considerata la più importante rivista satirica italiana della sua epoca.

¹¹ *Il Pasquino* fu un settimanale satirico fondato a Torino nel 1856, pubblicato fino al 1930, quando fu soppresso dal fascismo.

¹² Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 21.

¹³ *Ibid.*

¹⁴ *Ivi*, p. 23.



(immagine tratta da: <http://www.lfb.it/fff/giorn/aut/g/gandolin.htm>. Ultimo accesso 06 agosto 2020)

1.1.3. I periodici per l'infanzia

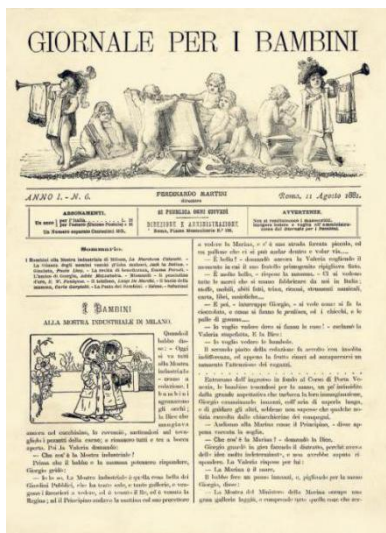
Negli anni fra Settanta e Ottanta nasce la moderna letteratura per l'infanzia, sono stati pubblicati i primi bestseller come *Memorie di un pulcino* di Ida Baccini nel 1875, e il *Pinocchio* di Collodi nel 1883 la cui pubblicazione è corredata dalle illustrazioni di Enrico Mazzanti.

L'esordio del *Giornale per i Bambini* (7 luglio 1881), ideato da Ferdinando Martini, indica il punto di svolta dello sviluppo del fumetto. Il periodico ha un immediato successo grazie alla pubblicazione de *Le avventure di un burattino*. Sebbene fosse di breve esistenza (viene assorbito dal *Giornale dei Fanciulli* nel 1889), rimane il più importante settimanale per l'infanzia fino al *Corriere dei Piccoli*.¹⁵

Il *Giornale per i Bambini* è il primo periodico italiano che rompe con la tradizione ottocentesca delle pubblicazioni per l'infanzia. Il suo contenuto viene presentato a puntate esibendo ricche illustrazioni rispetto ai predecessori, inizialmente da testate straniere e poi sostituite da quelle italiane.¹⁶

¹⁵ *Ivi*, p. 24.

¹⁶ Gianni Bono, "Giornale Per i Bambini", *Guida al fumetto italiano*, URL: <http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/3149> (Consultato il 05/08/2020).



(immagine tratta da: <http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/3149>. Ultimo accesso 05 agosto 2020)

Il *Giornale per i Bambini* è spesso considerato come un modello. Il *Giornale Illustrato per i Ragazzi* è fondato successivamente nel 1886 da Edoardo Perino in concorrenza con il *Giornale per i Bambini*, essendo una volta il tipografo di questo ultimo. Il periodico cambia la sua titolazione ne *Il Paradiso dei Bambini* dal 1888 e successivamente ne *La Ricreazione* dal 1895, nelle cui pagine offre un mix di racconti e illustrazioni.¹⁷

Meritano lo stesso una menzione anche i periodici di questo periodo quali il *Novellino*, il primo numero esce per il Natale del 1898. I testi sono spesso di autori famosi, un fascicolo è composto da storie brevi e racconti in immagini a colori. Il quindicinale *Messaggero della Gioventù* esordisce il gennaio di 1899, presentando soprattutto racconti di viaggi. Poi, c'è anche *Il Folletto dei Fanciulli* del 1889 che rappresenta il primo periodico a fumetti dell'Italia. Non è difficile a vedere che i periodici illustrati nati per gli adulti, cominciano a rivolgersi all'infanzia.¹⁸

1.2. I primi 30 anni del nuovo secolo

Durante gli anni del passaggio tra Secolo lungo e Secolo breve il fumetto non sembra subire grandi cambiamenti, la sua presenza radicata nei periodici è rappresentata da storia umoristica di solito composta da tre vignette. Si verificano però trasformazioni sociali e culturali che presto

¹⁷ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 24.

¹⁸ *Ivi*, p. 27.

cambieranno le situazioni.

Prima di tutto, vicino a quegli anni sono scomparsi alcuni protagonisti importanti del fumetto ottocentesco annunciando tramonto di un'epoca. Poi, arriva l'obbligatorietà scolastica contribuendo a un balzo culturale nel Paese. Il fumetto trova così una nuova identità: da passatempo adulto a uso soprattutto infantile, un percorso che si chiuderà non prima degli anni Sessanta.¹⁹

All'inizio del Venti secolo, i settimanali per l'infanzia raggiungono un livello elevato con *Il Giornalino della Domenica* e *Il Corriere dei Piccoli*. Alcuni anni dopo, arriva anche i giornali come il famoso *Giornale dei Balilla*, strumenti adoperati dal regime fascista con lo scopo educativo agli scolari.²⁰

1.2.1. Il Giornalino della Domenica

Gli inizi del nuovo secolo vedono l'arrivo di un prodotto innovativo: *Il Giornalino della Domenica*, fondato dal giornalista Luigi Bertelli (Vamba) a Firenze nel 1906. Il suo successo arriva presto ed è anche oltreconfine.

La rivista è indirizzata ai pre-adolescenti (dai 7 ai 15 anni), introduce un nuovo concetto di periodico per l'infanzia, indirizzando a rispondere prima ai bisogni e alle esigenze dei piccoli lettori prima che quelle degli adulti che lo redigono²¹. Contiene rubriche, presenta racconti e vignette in quadricromia con didascalie e, di rado, qualche nuvoletta. Invece di aver lo scopo di insegnare a leggere o scrivere, il settimanale è mirato a identificare le proprie fantasie e desideri.²²

La selezione del contenuto è effettuata enfatizzando il nazionalismo. Dal punto di vista tipografico, il periodico adopera la stampa offset rilevando la massima cura nella grafica distinguendosi dai tipici periodici per ragazzi.²³ Ma una costante attenzione alle illustrazioni porta un ripensamento sul fumetto, portando dopo alla rivista una battuta di arresto.

¹⁹ *Ivi*, p. 44.

²⁰ Gaetana Marrone e Paolo Puppa, *Encyclopedia of Italian Literary Studies*, Routledge, 2006, p. 464.

²¹ Gianni Bono, "Il Giornale della Domenica", *Guida al fumetto italiano*, URL:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/3170> (Consultato il 13/08/2020).

²² "Il giornalino della Domenica", *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/Il_giornalino_della_Domenica (Consultato il 23/09/2020).

²³ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 47.

1.2.2. Il *Corriere dei Piccoli*

Il *Corriere dei Piccoli*, anche noto come *Corrierino* è uscito per la prima volta il 27 dicembre 1908²⁴ prendendo vita come il supplemento disegnato del “Corriere della Sera”, la cui strategia di ampliamento dell’offerta e diversificazione del pubblico guarda ormai anche all’infanzia²⁵.

La rivista è fondata da Silvio Spaventa Filippi, è il primo periodico che ospita ampio spazio alle storie disegnate²⁶, fedele specchio della propria epoca che rende tempestivamente conto delle trasformazioni tecniche, sociali e politiche dell’Italia di quegli anni²⁷. Offre inoltre anche argomenti scientifici, letterarie e di altri di alta qualità allo scopo educativo. Nel 1996 il periodico chiude il suo percorso compiendo 88 anni.

Il “corrierino” introduce alcuni dei più importanti autori americani²⁸, tra cui i titoli più famosi sono *Mimmo Mammolo (Buster Brown)* di Richard Felton Outcault, il primo personaggio americano appare nella scena italiana, *Fortunello (Happy Hooligan)* di Opper e molti altri personaggi i cui nomi sono italianizzati. Nello stesso tempo, il *Corriere dei Piccoli* ospita anche il fumetti di produzione italiana coinvolgendo alcuni fra i migliori artisti italiani ancora presenti nella memoria collettiva degli italiani e hanno assunto lo status di vere e proprie icone della cultura popolare²⁹.

Con il suo successo, il *Corriere dei Piccoli* impone presto un nuovo standard nella presentazione dei fumetti. Le tavole vengono divise in sei-otto quadri, e le storie sono raccontate mediante quartine di ottonari in rima stampate sotto ogni vignetta, con l’assenza delle “nuvolette” e l’accompagnamento delle immagini con didascalie in rima perché la necessità di adattare le vignette al formato del supplemento milanese (ridotto rispetto a quello degli originali americani) richiede alla redazione diversi interventi grafici, tra i quali l’eliminazione dei balloons risulta

²⁴ “Corriere dei piccoli”, *Treccani*, URL: <http://www.treccani.it/enciclopedia/corriere-dei-piccoli/> (Consultato il 17/08/2020).

²⁵ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 47.

²⁶ “Il *Corrierino* nella storia del fumetto italiano”, *UBC Fumetti*, URL: <http://www.ubcfumetti.com/classic/?17925&pag=1> (Consultato il 17/08/2020).

²⁷ Gianni Bono, “*Corrierino*”, *Guida al fumetto italiano*, URL: <http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/2008> (Consultato il 17/08/2020).

²⁸ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 49.

²⁹ *Ibid.*

certamente una utile semplificazione³⁰. Il risultato ottenuto con questa struttura è “*Onesto, borghese e rassicurante*”³¹, come sottolinea Daniele Barbieri.



(immagine tratta da: https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_fumetto_italiano#Bibliografia. Ultimo accesso 17 agosto 2020)

Il supplemento del Corriere impone uno standard anche nei contenuti offrendo un prodotto di qualità grafica elevata, e stabilendo una regola aurea: storie semplici e brevi, in una o due tavole al massimo. Il modello che ne nasce sarà per qualche tempo così forte da sembrare il solo immaginabile in Italia.³²

1.2.3. I giornali di trincea

Nel decennio precedente alla Prima guerra mondiale non sembra esserci l'aumento nel modesto quantitativo di narrazioni grafiche. Il periodo dello scoppio del conflitto rappresenta poi una definitiva pausa, durante la quale spariscono le testate protagoniste durante il Secolo lungo. Durante l'ultimo periodo della Grande guerra sono nati i periodici destinati ai soldati, i cosiddetti “giornali di trincea”, pubblicati sotto la diretta ispirazione della sezione propaganda dell'esercito. L'ampio utilizzo del fumetto in queste riviste fa sì che possano essere più efficaci della

³⁰ *Ibid.*

³¹ Barbieri, *Breve storia*, op. cit., p. 98.

³² Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 49.

propaganda testuale.³³ Una delle caratteristiche più distintive dei “giornali di trincea” si riscontra nella particolare visione della donna, che rappresenta spesso madre, sorella o moglie richiamando alla famiglia.³⁴



(immagine tratta da:

<https://www.storiaememoriadibologna.it/la-tradotta-giornale-settimanale-della-3-armata-1064-opera>. Ultimo

accesso 25 agosto 2020)

La più famosa di queste riviste è *La tradotta* (21 marzo 1918), nome proviene da quel dei convogli ferroviari che trasportano le truppe al fronte, ed è fondata al fine di sollevare il morale dei soldati dopo i momenti disastrosi a Caporetto³⁵. Il giornale offre brevi storielle a fumetti costruite in base al modello del *Corriere dei Piccoli*, in cui la presentazione del nemico viene burattinizzata esprimendo il disprezzo nel confronto di loro³⁶.

³³ *Ivi*, p. 50-53.

³⁴ Francesco Frizzera, “I giornalid i trincea: una guerra per immagini e stereotipi”, *Museo della battaglia*, URL: <https://www.museivittorioveneto.it/dam/jcr:46c5548d-2dd6-4745-a5c7-faa3a43e7a62/museonascosto-giornali-trincea-frizzera.pdf> (Consultato il 28/09/2020).

³⁵ “La tradotta | Giornale settimanale della 3 Armata”, *Storia e memoria di Bologna*, URL: <https://www.storiaememoriadibologna.it/la-tradotta-giornale-settimanale-della-3-armata-1064-opera> (Consultato il 28/09/2020).

³⁶ Francesco Frizzera, “I giornalid i trincea: una guerra per immagini e stereotipi”, *Museo della battaglia*, URL: <https://www.museivittorioveneto.it/dam/jcr:46c5548d-2dd6-4745-a5c7-faa3a43e7a62/museonascosto-giornali-trincea-frizzera.pdf> (Consultato il 28/09/2020).

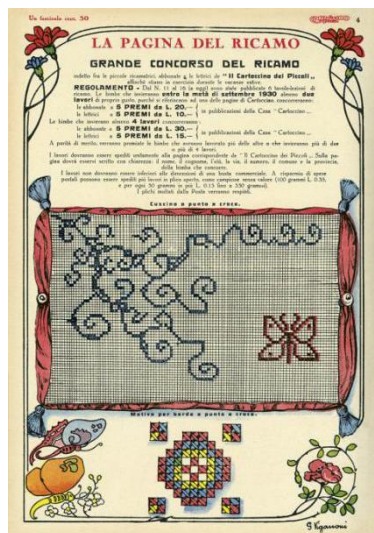
1.2.4. Lo sviluppo della pubblicazione per l'infanzia

All'inizio degli anni Venti si assiste a uno sviluppo della stampa periodica per l'infanzia, il cui formato editoriale principale rimanda a quello del "corrierino".

Il 18 febbraio 1923 esce il *Giornale dei Balilla*, giornale a fumetto propagandistico sulle cui pagine compaiono per la prima volta gli eroi del fumetto italiano³⁷ visto che siamo all'inizio del periodo fascista.

Nel 1924 è stato fondato *Il Giornalino* da Giacomo Alberione, periodico illustrato di ispirazione cattolica. Nel corso degli anni il giornale ha pubblicato non solo le storie di personaggi famosi come i Looney Tunes e i Puffi, ma anche le riduzioni a fumetti di romanzi classici come I Promessi Sposi, Piccole Donne e molti altri.³⁸

Vale la pena concludere questa fase storica con *Il Cartoccino dei Piccoli* (25 dicembre 1929), uno dei pochi periodici pensati per i fanciulli di età prescolare o ai primi anni di scuola. Il suo modello grafico è più semplice rispetto a quel classico del *Corrierino* adottando grandi tavole a colori e tavole di tre o quattro vignette. Tranne usuali racconti e storie a vignette, offre inoltre ai piccoli lettori le proposte didattico-ricreative come costruzioni da ritagliare, figure da colorare e altri.³⁹



³⁷ "Il fumetto italiano", *Comicsando*, URL: <https://comicsando.wordpress.com/storia-del-fumetto-italiano/> (Consultato il 29/09/2020).

³⁸ "Il Giornalino", *Comicsando*, URL: <https://comicsando.wordpress.com/2008/05/31/il-giornalino/> (Consultato il 29/09/2020).

³⁹ "La stagione felice del *Cartoccino dei Piccoli*", *Guida al fumetto italiano*, URL: http://www.guidafumettoitaliano.com/edicola-e-dintorni/la-stagione-felice-del-i-cartoccino-dei-piccoli-i#_ftnref1 (Consultato il 29/09/2020).

(La pagina del ricamo, rubrica dedicata alle “piccole ricamatrici”. Da *Il Cartoccino dei Piccoli*, II, 16, 1930.

Immagine tratta da:

http://www.guidafumettoitaliano.com/edicola-e-dintorni/la-stagione-felice-del-i-cartoccino-dei-piccoli-i#_ftnref

1. Ultimo accesso 29 settembre 2020)

Così il fumetto italiano fa vedere i suoi primi passi agli inizi del Novecento e durante gli anni Venti; ma gli anni Trenta sono i suoi veri e propri anni prolifici.

1.3. Anni Trenta e Quaranta

Se gli anni Venti sono stati l'infanzia del fumetto, i Trenta sono la sua adolescenza in cui inizia la passione per l'avventura.⁴⁰ Agli inizi degli anni Trenta, i periodici per ragazzi seguono ancora il modello “corrierino” senza osare andare oltre. A metà degli anni Trenta cominciano ad aggiornare la formula e ospitare anche fumetti avventurosi iniziando l'esplorazione dei comics d'oltreoceano.⁴¹

1.3.1. I balloons e il formato albo

Il 17 dicembre 1932 appare il settimanale *Jumbo*, edita da Lotario Vecchi. Per la prima volta arrivano in Italia i “fumetti” senza essere sostituiti dagli ottonari in rima in stile “corrierino”⁴². Finalmente i balloons sopravvivono e ottengono immediatamente il benvenuto dai lettori. Oltre a offrire le storie di origine inglese tradotte, è propria della sua iniziativa la suddivisione delle proprie testate sulla base di genere maschile/femminile e di età⁴³.

Un'altro protagonista vincente a dicembre dello stesso anno è Giuseppe Nerbini, che decide di pubblicare un giornale intitolato *Topolino* per il successo dei cartoni animati di Mickey Mouse. Per essere precisi, Topolino fa già la sua prima breve comparsa su *l'Illustrazione del Popolo* nel 1930. A fine 1933, sotto forma di episodi completi riuniti in fascicoli il cui primo titolo è il

⁴⁰ Martina Monti, “La Nascita del Fumetto Italiano”, *Diacritica*, URL: <https://diacritica.it/storia-dell-editoria/la-nascita-del-fumetto-italiano-le-origini-del-fumetto.html#post-4439-foot-note-ref-5> (Consultato il 24/08/2020).

⁴¹ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 54.

⁴² *Ivi*, p. 74.

⁴³ *Ibid.*

“Topolino contro Wolp”, a cui uscita si fa convenzionalmente risalire la nascita del fumetto in formato albo (noto anche come “formato all’italiana”) in Italia, permettendo soprattutto a chi con scarsa condizione economica di acquistare in una volta sola le avventure senza seguire la continuità periodica. A partire da cui, tutti i grandi fumetti apparsi sui giornali dell’epoca avranno la loro riedizione in albo, a volte con più ristampe.⁴⁴ Anche questa rivista riporta i balloons, ma sempre corredati con le didascalie⁴⁵.

1.3.2. Nel fior fiore del fumetto italiano

In seguito nascono anche altre riviste: nell’ottobre 1934 il figlio di Giuseppe Nerbini, Mario, fonda il primo giornale italiano interamente dedicato ai fumetti d’avventura di origine americana, *L’Avventuroso*, unico anche per il formato “lenzuolo” di 32 per 43 cm⁴⁶. La rivoluzione di Nerbini sta in primo luogo nella pubblicazione dei fumetti completi con le nuvolette liberandosi dalle didascalie. In secondo luogo, ha il merito di far conoscere all’Italia che i fumetti si rivolgono anche agli adulti con delle avventure degli eroi realistici.⁴⁷

Arnoldo Mondadori reagisce con *I Tre Porcellini* (28 marzo 1935) affrontando i successi di Nerbini. Oltre i contenuti americani ospita anche serial italiani, tra cui il *Saturno contro la Terra*, la prima avventura di fantascienza italiana e la prima a venir tradotta in inglese per essere introdotta in America (su *Future Comics* del 1940)⁴⁸. Nonché *Ulceda*, il primo western italiano.

Altre testate di questo periodo, alcune sono piuttosto di lunga vita sono: *Il Monello* (1933-1990), giornale popolare per ragazzi che valorizza gli autori italiani; *L’Intrepido* (1935-1998), settimanale di avventure interessato ai fumetti ricchi di colpi di scena e di amori contrastati; e *Il Vittorioso* (1937-1970), distribuito anche nel circuito delle parrocchie e degli oratori.⁴⁹

⁴⁴ *Ivi*, p. 76-77.

⁴⁵ “75 anni fa L’Avventuroso”, *UBC Fumetti*, URL: <http://www.ubcfumetti.com/classic/?19065#> (Consultato il 03/09/2020).

⁴⁶ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!* op. cit., p. 78.

⁴⁷ “75 anni fa L’Avventuroso”, *UBC Fumetti*, URL: <http://www.ubcfumetti.com/classic/?19065#> (Consultato il 03/09/2020).

⁴⁸ “Saturno contro la Terra: fantascienza, surrealismo e autarchia”, *Fumetto Logica*, URL: <http://www.fumettologica.it/2016/12/saturno-contro-la-terra-fumetto-pedrocchi-zavattini/> (Consultato il 03/09/2020).

⁴⁹ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 79-80.

1.3.3. L'interruzione del 1938

Tutto viene interrotto nel 1938, un anno in cui vengono promulgate le cosiddette "leggi razziali" vietando la pubblicazione di materiale straniero (ed anche le "nuvolette") che viene ostacolata fino all'esclusione completa⁵⁰ (con la iniziale eccezione per *Topolino*). I personaggi d'Oltreoceano vengono interamente ridisegnati dagli autori italiani dopo che la censura è diventata più rigorosa.⁵¹ Per i grandi editori di giornali basati sui fumetti americani e inglesi arriva la rovina.

In questa temperie culturale, il 29 marzo 1938 sugli *Albi dell'Audacia* è pubblicato *Dick Fulmine*, il primo grande eroe a fumetti italiano, un poliziotto ideato da Vincenzo Baggioli e disegnato da Carlo Cossio. La serie è di ispirazione americana ma adattata ai canoni imposti dal regime.⁵²

1.3.4. Anni difficili

Durante il Ventennio, la "nona arte" è stata utilizzata anche come strumento propagandistico oltre ad essere la forma d'intrattenimento per i piccoli. Bisognerebbe poi ricordare che gli eventi bellici costringono la gente a recuperare dapprima gli oggetti di prima necessità: la carta e l'inchiostro sono rari e costosi facendo interrompere, nel corso del 1943, le pubblicazioni di molte testate importanti. Un esempio di fumetto pubblicato nel Regno del Sud è il *Giornale dei Ragazzi*. Il giornale pubblica anche dei supplementi (due dei quali intitolati Albi Libertà) che sono significativi dell'atmosfera che si sta vivendo. *Il piccolo patriota* e *L'intrepido boy* riprendono la ricetta fatta di balilla coraggiosi e la rielaborano in chiave antifascista. Invece nella Repubblica Sociale la situazione più complicata. Molti degli editori non direttamente collegati con il regime sono scomparsi. Per le case editrici più grandi la situazione è diversa: vengono controllate dal regime per fini propagandistici spesso piegandosi per sopravvivere.⁵³

⁵⁰ *Ibid.*

⁵¹ "L'Avventuroso grande settimanale d'avventure", *Guida al fumetto italiano*, URL: <http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/806> (Consultato il 30/09/2020).

⁵² "Storia del fumetto italiano", *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_fumetto_italiano#Bibliografia (Consultato il 08/09/2020).

⁵³ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 112-118.

1.3.5. Gli eroi mascherati

Nei giorni precedenti alla Liberazione, molte pubblicazioni a fumetti che avevano chiuso durante la guerra ritornano in edicola. Il primo è *Il Vittorioso* che riprende già le pubblicazioni il gennaio, e a seguire è *l'Intrepido* riprendendo le serie interrotte quasi due anni prima. Tra tutti questi giornali, solo il *Corriere del Piccolo* non è mai uscito dal palcoscenico per tutta la durata della guerra. Nei secondi anni Quaranta c'è un clima di libertà, molti editori si affacciano sul mercato del dopoguerra. Al cambiamento politico susseguono quelli della tipologia della pubblicazione e dei protagonisti: la versione del fumetto comincia a passare agli albi dai giornali, e i personaggi eroici forti del fascismo si sono allontanati. Grazie a Phantom (l'Uomo mascherato) arrivato in Italia nel 1936, gli eroi mascherati esercitano un gran fascino sui lettori di fumetto. La sua prima versione italiana è *l'Asso di Picche* del 21 dicembre 1945, che è stato considerato il primo eroe mascherato italiano,⁵⁴ con cui realizzazione esordisce la scuola veneziana composta dai nomi di protagonisti come Mario Faustini, Hugo Pratt, Dino Battaglia, Mario Leone ecc.⁵⁵ Successivamente appaiono molti epigoni come *Amok* pubblicato dal 1946, *Giustiziere Scarlatto* pubblicato tra il 1947 e 1948 e altri.



(Asso di Picche n. 1, 1945. Immagine tratta da: <http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/635>.

Ultimo accesso 16 settembre 2020)

⁵⁴ *Ivi*, p. 120-127.

⁵⁵ "Asso di Picche Comics", *Guida al fumetto italiano*, URL: <http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/635> (Consultato il 16/09/2020).

1.4. Anni Cinquanta

1.4.1. Il western

Nel dopoguerra si identificano vari tipi di fumetti tra cui anche il genere western, cominciando a fiorire negli anni Cinquanta. In queste storie si ripete ancora la lotta dei "buoni contro cattivi"⁵⁶.

Nel 1948 viene creato uno dei personaggi più famosi dei fumetti italiani, Tex Willer, amico degli indiani e sempre dalla parte della giustizia. Ma Tex non è da solo, può contare sempre sull'aiuto di Kit Carson, Tiger Jack e il figlio Kit. Grazie al realismo delle storie di Gianluigi Bonelli e ai disegni ricchi di movimento di Aurelio Galleppini, Tex conquista la sua popolarità.⁵⁷

Altri protagonisti del genere western sono Pecos Bill (1949), Kinowa (1950), Capitan Miki (1951) e tanti altri.

1.4.2. Vari formati

Nel 1948 in Italia esplode una battaglia dei formati dai produttori di albi.

La casa editrice Mondadori e Universo scelgono di unificare le loro principali pubblicazioni su un nuovo aspetto editoriale, il formato "libretto" (o tascabile): il suo formato composto da 12,5 cm di larghezza e da 18 cm di altezza garantisce maggiore praticità. Il nuovo formato viene adottato da Mondadori dal primo numero di *Topolino* uscito nel 1949, e da Universo per i suoi *Intrepido* (dal 1951) e *Il Monello* (ritornato dal 1953).⁵⁸

Nel 1946 sono stati creati i mini comics negli Stati Uniti che vengono distribuiti gratuitamente per fare le pubblicità. Se lo trovano evidentemente un'idea carina perché nel 1947 una marca alimentare abbinava uno dei suoi prodotti cereali ai fumetti promozionali con formato "a striscia".⁵⁹

⁵⁶ "Storia del fumetto italiano", *Wikipedia*, URL:

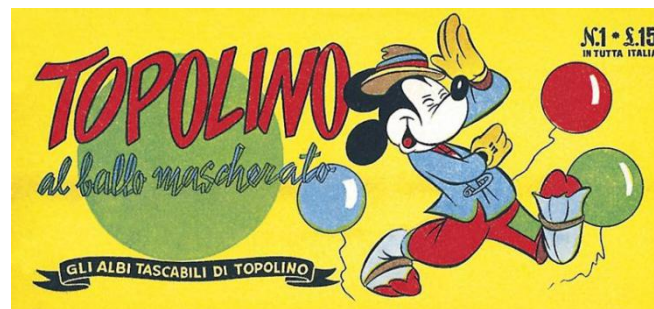
https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_fumetto_italiano#cite_ref-6_40-0 (Consultato il 07/10/2020).

⁵⁷ "Tex", *Fondazione Franco Fossati*, URL: <http://www.lfb.it/fff/fumetto/pers/t/tex.htm> (Consultato il 07/10/2020).

⁵⁸ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 154-156.

⁵⁹ "I primi albi a striscia italiani", *Guida al fumetto*, URL: <http://www.guidafumettoitaliano.com/edicola-e-dintorni/i-primi-albi-a-striscia-italiani> (Consultato il 07/10/2020).

Nello stesso anno questo formato esordisce in Italia con uscite di alcune serie caratterizzate da poche pagine e stampate su uno stretto formato (dovuto alla scarsità di carta nel dopoguerra) di 17 cm di base per 8 cm di altezza in bianco e nero, con due o tre vignette ciascuna,⁶⁰ facendo passare la tendenza del formato di albo degli anni Trenta contrassegnato dalla dimensione grande e dalla presenza del colore. L'idea geniosa per ridurre le spese di confezione perché tre episodi vengono sistemati in un unico foglio quaderno verticale, e tagliandolo se ne ricavano tre fascicoli piccoli a striscia. Ed è per questo il prezzo di vendita può essere basso. Il merito dell'esplosione degli albi a striscia va attribuito anzitutto a *Gli Albi Tascabili di Topolino* di Mondadori, il cui primo numero è uscito nel gennaio di 1948 ed è la prima striscia distribuita in tutta la nazione. Cinque mesi dopo l'editore Torelli sfrutta l'opportunità e pubblica l'albo d'esordio de *Il Piccolo Sceriffo*.⁶¹



(immagine tratta da: <http://www.guidafumettoitaliano.com/edicola-e-dintorni/i-primi-albi-a-striscia-italiani>.

Ultimo accesso 07 ottobre 2020)

1.4.3. Contro i fumetti

Durante tutti gli anni Cinquanta, in Italia i fumetti vengono considerati uno dei motivi principali per la diffusione della delinquenza giovanile, di conseguenza vengono presi di mira per essere limitati senza poter fare appello. Nel 1951 sull'*Indicatore della Stampa per Ragazzi* appare un bollettino delle collane a fumetti divise in quattro categorie: raccomandabili, leggibili, leggibili

⁶⁰ Martina Monti, "La Nascita del Fumetto Italiano", *Diacritica*, URL: <https://diacritica.it/storia-dell-editoria/la-nascita-del-fumetto-italiano-le-origini-del-fumetto.html#post-4439-foot-note-ref-9> (Consultato il 07/10/2020).

⁶¹ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 159-160.

con cautela ed escluse, tra cui sono state messe all'indice le più pericolose (235 su 314) dopo la rassegna da parte di sacerdote Attilio Durante, su cui è esclusa senza dubbio le pubblicazioni cattoliche come *Il Giornalino* e *Il Vittorioso*, che vengono calorosamente consigliate. Sempre nel 1951 su *Rinascita* viene pubblicata *La questione dei fumetti*, in cui sottolinea la valenza negativa portata dai fumetti. Successivamente è stato chiesto un controllo sui periodici a forma di legge, che è stata approvata dalla Camera nel 1952, prevedendo la creazione di un registro delle pubblicazioni a fumetti e di un comitato di vigilanza che approvano le testate prima di essere messe in commercio. Questo provvedimento non fa in tempo a passare al Senato, e viene riproposto in seguito. Per questo motivo, nel 1962, viene fondata la "commissione di autocensura" dagli editori, marcata dal marchio "MG" (Garanzia Morale) applicato sulla copertina delle pubblicazioni.⁶²



(immagine tratta da: <http://www.fantascienza.net/vegetti/Tex/3censure.htm>. Ultimo accesso 08 ottobre 2020)

Sono allontanate le scene violente, il linguaggio crudo, i vestiti troppo scollati, si ammorbidiscono i toni e si evitano uccisioni per allontanarsi dalle accuse. Facciamo un esempio con Tex, praticamente la modifica portata dalla censura cambia il suo modo di presentarsi. I dialoghi crudi come "Vorrei proprio sapere chi è quel porco!" (del n. 10 quando una pallottola ha sfiorato alla protagonista) sono stati modificati in modo decisamente più soft, "Vorrei proprio sapere che è quel tipo che si diverte a prendermi di mira!"; oppure una frase concisa giusta per una situazione pericolosa viene sostituita da una lunga.⁶³ Si vedono più chiaramente con le due foto seguenti in confronto: nella edizione censurata, prima di tutto la scollatura del vestito di Mary Gold è stata

⁶² Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 160-162.

⁶³ "Censure & Ristampe", *UBC Fumetti*, URL: <https://www.ubcfumetti.com/tx/censure.htm> (Consultato il 08/10/2020).

“cucita”; poi visto che per un personaggio femminile non è adatto affatto per sparare, è il turno di Tex per avere una pistola in mano.



(Tex n.2 *Uno contro venti*: edizione non censurata e edizione censurata. Immagine tratta da:

<https://www.ubcfumetti.com/tx/censure.htm>. Ultimo accesso 08 ottobre 2020)

1.5. I successivi vent'anni

Gli anni Sessanta del Novecento sono un periodo importante per l'evoluzione della grafica e dei contenuti per il fumetto italiano. All'inizio di questo decennio l'industrializzazione del Nord sta modificando la situazione dell'intero paese: un gran numero di persone si spostano dai piccoli centri del Sud alle città del Nord per motivo sociale e lavorativo. In questa atmosfera, la comunità composta ancora maggiormente dai cittadini scarsamente educati, comincia a chiedere prodotti d'intrattenimento alla propria portata. Nel campo editoriale, lo spazio per i fumetti è molto ampio in questo momento perché esso è stato lasciato libero da editori di prima grandezza come Corriere della Sera e Mondadori, che sono interessati ai rotocalchi e fotoromanzi; e la Casa Editrice Universo preferisce abbinare i contenuti a fumetti agli argomenti popolari tra i giovani, come la musica.⁶⁴

1.5.1. *Diabolik*

Il 1962 rappresenta una svolta nel mondo del fumetto non solo per la comparsa dell'eroe nero, ma anche per una grande invenzione: il "formato Diabolik".⁶⁵

⁶⁴ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 204.

⁶⁵ "Nasce Diabolik", *Diabolik*, URL: <https://www.diabolik.it/laNostraStoria/nasceDiabolik> (Consultato il 21/10/2020).

Nel novembre del 1962, esce il primo numero di *Diabolik*, "Il re del terrore", primo antieroe del fumetto italiano, segnala la nascita di una nuova stagione per fumetti italiani. L'esplosione arriva immediatamente, il protagonista di un fumetto mai è stato un criminale provocando. Anche se i personaggi mascherati, come L'Asso di Picche e Amok ci sono già stati, ma sono comunque eroi positivi, e non hanno niente a che fare con le maniere violente. Il Re del terrore è il primo personaggio "nero", genere italiano caratterizzato per una grande porzione di violenza e per la presenza dei protagonisti mascherati in calzamaglia. L'uscita di *Diabolik* non porta solamente la nascita del fumetto nero italiano, ma anche L'invenzione del formato pocket (viene chiamato anche il "formato *Diabolik*"): la sua dimensione è leggermente più piccola rispetto quella di libretto con 12x17 cm presentando due o tre grandi vignette per tavola invece delle solite tre strisce, concedendo più spazio alle immagini ricche di particolari ad attribuire ai lettori un maggiore impatto emotivo.⁶⁶ L'idea ispirata dalle esigenze dei pendolari che le sorelle, Angela e Luciana Giussani osservano tutti i giorni dalla loro abitazione vicina alla stazione.⁶⁷



(Immagine tratta da: <https://www.diabolik.it/laNostraStoria/nasceDiabolik>. Ultimo accesso 21 ottobre 2020)

Con il successo di *Diabolik*, tra il 1962 e il 1974 appare una marea di personaggi in calzamaglia in edicole. Tranne quelli che si spengono brevemente come *Infernal*, *Fantax*, le versioni femminili

⁶⁶ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 207-208.

⁶⁷ "Nasce Diabolik", *Diabolik*, URL: <https://www.diabolik.it/laNostraStoria/nasceDiabolik> (Consultato il 21/10/2020).

tra cui *Zakimort* e *Honda*, esistono anche i personaggi ancora più feroci di *Diabolik* sono *Kriminal* e *Satanik*.

Questa tendenza non spazzola solo il campo fumettistico, ma anche altri come quello giornalistico. Nel 1969, nasce la rivista *Cronaca Vera*, i cui articoli sui fatti di cronaca nera che scuotono il paese vengono pubblicati in un linguaggio semplice senza nessuna censura⁶⁸.

1.5.2. *Linus*

Nel 1962 nasce a Milano la libreria "Milano Libri", frequentata subito da primo gruppo di amici della facoltà di Legge tra cui anche Giovanni Gandini. Con l'intuizione di Giovanni la libreria diventa presto una casa editrice per tradurre i fumetti dei *Peanuts* di Charles M. Schulz in Italia: *Arriva Charlie Brown!* arriva nel 1963 e *Il secondo libro di Charlie Brown* nell'anno successivo. L'idea di fondare una rivista prende forma con il successo dei libri ottenendo il contratto di traduzione con la casa editrice statunitense.⁶⁹ Così nell'aprile 1965 la rivista *Linus* è fondata, prendendo proprio il nome dell'omonimo personaggio del fumetto.

La rivista è caratterizzata dalla carta pesante, buona stampa in bianco e nero e naturalmente le serie migliori a fumetti⁷⁰. È la prima vera rivista dedicata a fumetti⁷¹ ed è rivolta a un pubblico adulto colto⁷². Nel gennaio 1974 nasce *Alter Linus* come supplemento di *Linus* concentrandosi sulle soprattutto strisce umoristiche statunitensi, che nel 1977 e 1986 il nome diventa rispettivamente in *Alter Alter* e *Il Grande Alter*.

Linus è un prodotto totalmente nuovo che le sue imitazioni fanno presto a riempire le edicole. La prima rivista ad arrivare è la *Sgt. Kirk* del 1967 dedicato al fumetto avventuroso⁷³ e all'omonimo personaggio creato da Héctor Oesterheld e Hugo Pratt. La rivista è diventata famosa anche per aver pubblicato una storia scritta da Pratt appositamente per essa: *Una ballata del mare salato*, prima avventura di *Corto Maltese*, che viene considerata uno dei primi romanzi grafici italiani.⁷⁴

⁶⁸ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 209.

⁶⁹ Alberto Saibene, "La vera storia di Linus", *Doppiozero*, URL: <https://www.doppiozero.com/materiali/fuori-busta/una-storia-milanesa> (Consultato il 22/10/2020).

⁷⁰ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 262.

⁷¹ Gianni Bono, "Linus", *Guida al fumetto italiano*, URL: <http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/7902> (Consultato il 22/10/2020).

⁷² Gino Moliterno, *Encyclopedia of Contemporary Italian Culture*, Routledge, 2002, p. 466.

⁷³ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 269.

⁷⁴ "Romanzo a fumetti", *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/Romanzo_a_fumetti (Consultato il 22/10/2020).

Il suo merito principale è la riscoperta dei grandi autori del Sudamerica, della Spagna e d'Italia, considerati una volta del mondo fumettistico sottosviluppato.⁷⁵

1.5.3. Altre testate

Negli anni Settanta si inizia a considerare il fumetto come un linguaggio complesso e le testate per bambini cominciano a rivolgersi a un pubblico adolescente. Anche *il Giornalino* cambia la rotta verso gli adolescenti coinvolgendo grandi autori. A partire dal 1970 sulle sue pagine appare *Il Commissario Spada* di Gianluigi Gonano (testi) e Gianni De Luca (disegni), storia poliziesca ambientata quasi in tempo contemporaneo a Milano.⁷⁶

La serie viene considerata una delle più innovative perché il periodico destinato ai ragazzi ha il coraggio di trattarsi di argomenti per adulti attuali degli anni Settanta come terroristi, malavita, diffusione del droga e altri;⁷⁷ inoltre i disegni di De Luca sono estremamente accurati colmi di espressività, ed è emersa l'innovazione sull'espressione fumettistica in cui i personaggi vengono riprodotti cronofotograficamente più volte nello stesso quadro abbattendo i bordi delle vignette⁷⁸.



(immagine tratta da: <http://www.ubcfumetti.com/enciclopedia/?12170>. Ultimo accesso 27 ottobre 2020)

⁷⁵ Gianni Bono, "Sgt. Kirk", *Guida al fumetto italiano*, URL: <http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/6379> (Consultato il 22/10/2020).

⁷⁶ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 266.

⁷⁷ Marco Spitella, "Commissario Spada", *UBC Fumetti*, URL: <http://www.ubcfumetti.com/enciclopedia/?12170> (Consultato il 27/10/2020).

⁷⁸ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 267.

Nel 1976, debutta in edicola la collana *Un uomo un'avventura*, collana ideata da Sergio Bonelli. La serie è diversa dagli economici e tascabili prodotti popolari di quel tempo presentandosi con pagine stampate a colori su carta pesante. Ogni storia ha come protagonista un uomo al centro di vicende storiche. La serie è molto innovativa perché ogni uscita dei trenta volumi è indipendente, realizzata in piena libertà da fumettisti italiani di grande fama. Ogni storia ha come protagonista un uomo al centro dei temi poco frequentati, come colonialismo, terrorismo, brigantaggio e altri.⁷⁹

Un'altro capolavoro di questo decennio è *Ken Parker*, serie di western creata da Giancarlo Berardi e Ivo Milazzo nel 1974 ed esordisce in edicola nel 1977. Il protagonista è un trapper, di cui seguiamo le sue tracce attraverso l'America alla fine del XIX secolo. Il fumetto è caratterizzato dal realismo e dalla ricostruzione accurata, e con lo svolgimento della storia ci troviamo di fronte le questioni come il razzismo, le rivolte dei lavoratori eccetera. Invece di essere un eroe, Ken Parker è piuttosto una vittima sconfiggendo spesso dalle situazioni fuori dalla sua capacità.⁸⁰

1.6. Ultimi 20 anni del 900

I mutamenti culturali hanno già trasformato il fumetto italiano dagli anni Sessanta, raffigurando per gli anni Ottanta uno scenario molto complicato: il confronto tra fumetto popolare e fumetto d'autore diventa sempre più intenso⁸¹.

Un esempio che riguarda l'allontanamento del fumetto popolare e l'avvicinamento del fumetto d'autore⁸² è *Martin Mystère* di Alfredo Castelli nel 1982, prima serie bonelliana ambientata in epoca contemporanea. Il protagonista è un professore di archeologia noto come il "detective dell'impossibile" che indaga sui enigmi irrisolti.

Qui il detective non è del senso stretto al quale il cliente effettua un pagamento e affida il caso, ma agisce solo se il discorso lo interessa particolarmente. Quando conclude una indagine, ne archivia nel suo personal computer. Infatti, il personaggio non è stato ideato come un supereroe ma una persona normale con dei difetti che lo rende più umano.⁸³ La serie è stata considerata il

⁷⁹ *Ivi*, p. 322-323.

⁸⁰ *Ibid.*

⁸¹ *Ivi*, p. 320.

⁸² "Martin Mystère", *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/Martin_Myst%C3%A8re (Consultato il 03/11/2020).

⁸³ "Il mio nome è Martin Mystère", *Sergio Bonelli Editore*, URL:

punto di passaggio tra le serie classiche e quelle successive della Bonelli portando il modello ottocentesco verso un campo di riferimenti più ampio e moderno.⁸⁴

Il processo di innovazione arriva al culmine con *Dylan Dog* di Tiziano Sclavi, serie di genere horror edita dal 1986. Fin dalla prima storia una maggiore attenzione viene attribuita sia al testo sia al disegno. Nel corso delle sue pubblicazioni vengono affrontati i temi come alcolismo, prostituzione, aids, ecc. Nelle sue avventure Dylan incontra i nemici sia quelli di fantasia (per esempio le streghe) sia quelli realistici, in cui non manca la presenza di inferno o di paradiso. Uno dei punti di forza della serie sono i personaggi secondari perché vengono presentati per le sfumature psicologiche. Inoltre, invece del contrasto, si vede un equilibrio tra fumetto d'autore e fumetto popolare.⁸⁵

Inoltre, gli anni Ottanta per le riviste sono un periodo fortunato. Prima di tutto, abbiamo il *Frigidaire*, rivista d'avanguardia che pubblica dal 1980, durante la cui pubblicazione presenta i fumetti sia di autori italiani sia di quelli stranieri. Ma il suo contenuto non si limita a includere anche arte, politica, filosofia, musica e altri⁸⁶ e tutto ciò la rende un fenomeno di culto⁸⁷.

Due anni dopo l'apparizione del *Frigidaire* in edicola esce anche un altro esempio eccellente, *Orient Express* di Luigi Bernardi, rivista nata con l'intento di stare nel mezzo tra la creatività recente e la tradizione più classica⁸⁸. La rivista raccoglie lavori di produzione totalmente italiana destinati al mercato internazionale, e la sua novità più sorprendente è l'arrivo di *Ken Parker*, infatti è la prima volta che una serie popolare si trasloca su una rivista di fumetti.⁸⁹

Alla metà degli anni 80 fioriscono i periodici che mescolano fumetto, moda e nuove tendenze per gli adolescenti, come *Il Paninaro* del 1986 con grande successo, ma si spengono in breve tempo.⁹⁰

Al contrario, la pubblicazione per ragazzi non è fortunata quanto le riviste. Nel 1977, le prime serie a disegni animati giapponesi vanno in onda nella televisione italiana. Sono anche gli anni

<https://www.sergiobonelli.it/sezioni/421/il-mio-nome-e-martin-mystere> (Consultato il 03/11/2020).

⁸⁴ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 323.

⁸⁵ "Dylan Dog", *Slumberland*, URL: <http://www.slumberland.it/contenuto.php?id=2> (Consultato il 03/11/2020).

⁸⁶ "Quello che resta di Frigidaire", *Vice*, URL:

<https://www.vice.com/it/article/wdwm5/frigidaire-vincenzo-sparagna-intervista-a11n6-187> (Consultato il 03/11/2020).

⁸⁷ "Frigidaire", *Fondazione Franco Fossati*, URL: <http://www.lfb.it/fff/fumetto/test/f/frigidaire.htm> (Consultato il 03/11/2020).

⁸⁸ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 326.

⁸⁹ Giuseppe Peruzzo, "Orient Express", *Flash Fumetto*, URL:

<http://www.flashfumetto.it/approfondimenti/pagina/3/24/> (Consultato il 03/11/2020).

⁹⁰ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 325.

della diffusione del computer e dei videogiochi. Tutto questo porta un impatto anche sul fumetto. Dal 1978 diversi editori cominciano a pubblicare fumetti di produzione spagnola; e dopo solo pochi mesi vengono realizzati i primi "spaghetti-manga" riempiendo le edicole tra il 1978 e il 1985, aprendo una fase disorientata della pubblicazione per i giovanissimi.

Gli anni Novanta è un periodo dominato dalla produzione di Disney e Bonelli. Nelle 1991 esce in edicola *Nathan Never*, prima serie di fantascienza di casa Bonelli, con oltre 200.000 copie di vendite. Nel 1993 con le ristampe insieme *Dylan Dog* arriva a un milione di copie; *Topolino* ha raggiunto la stessa cifra a luglio, inoltre Disney pubblica tante testate come *Le Grandi Parodie* (1992), *Paperinik* (1993), *Paper Fantasy* (1994) e molti altri durante il decennio.⁹¹

L'apertura del decennio è caratterizzata da un'interrogazione parlamentare chiedendo al governo di vegliare su alcuni fumetti horror apparsi nei tardi anni Ottanta, come *Dylan Dog*. Nel 1992 la storia scritta da Tiziano Sclavi della serie viene intitolata "Caccia alle streghe" concentrandosi sul tema della censura. Nell'aprile 1992, il direttore dell'*Intrepido* e undici suoi collaboratori sono stati accusati per il turbamento morale con la rappresentazione di omicidi e stupri. E il peggio è successo nel 1995 l'editore è imputato di "commercio di pornografia minorile" per aver pubblicato l'opera spagnola *Psychopathia Sexualis* di Miguel Angel Martín. Ma la questione viene messa da parte quasi subito mentre vengono pubblicate nuove testate, tra cui anche di horror come *Gordon link* ed altri.⁹²

Inoltre, gli anni Novanta è un decennio di tecnologia, e la fantascienza torna ad essere il protagonista. Nel 1991 *Cyborg* è stato creato da Daniele Brolli, rivista che propone fumetti e racconti di tendenza cyberpunk, su cui pubblica *Helter Skelter* di Francesca Ghermandi, *Fondazione Babele* di Massimo Semerano, ecc. Poi c'è anche la rivista *Nova Express* che guarda in questa direzione.⁹³

Il fenomeno più distintivo del decennio è il successo di manga, che parte da *Akira* del 1990 susseguendosi *Zero*, *Mangazine*, *Dragonball* e altri: il fumetto giapponese comincia ad avere influenze profonde su quello italiano. La serie spin-off di *Nathan Never*, *Legs* del 1995 riporta l'influenza visiva e narrativa dei manga. Anche *Jonathan Steele* creato da Federico Memola nel 1999 prosegue verso questa direzione. L'impatto dei manga non si limita però all'imitazione dello

⁹¹ *Ivi*, p. 368.

⁹² *Ivi*, p. 371.

⁹³ *Ivi*, p. 373.

stile, ma si tratta di un graduale adattamento da parte degli autori italiani. In effetti nel *L'altra parte* di Vanna Vinci del 1992 non è difficile vedere l'ispirazione asiatica in contesti europei. E Massimiliano Frezzato mescola addirittura Andrea Pazienza con Hayao Miyazaki creando *I Custodi del Maser* nel 1997.⁹⁴

1.7. L'inizio del nuovo secolo

1.7.1. Romanzo grafico

Dopo un'invasione di horror, cyberpunk e nuovi modelli giapponesi, il fumetto italiano comincia a guardare nelle sue vicinanze aprendo una stagione vivace e piena di creatività.

Nel 2020 nasce la casa editrice Coconino Press, il suo progetto è la pubblicazione delle opere inedite o parzialmente apparse in Italia dei migliori autori internazionali, creando un catalogo di opere inserendosi nel graphic novel. Il romanzo grafico libera gli autori da certe prassi editoriali come la frammentazione in episodi; d'altra parte, esso offre un formato libresco facilitando l'entrata nelle librerie trovando il proprio mercato. Tra i tanti temi, incontriamo le amicizie e i sentimenti giovanili raccontati da Massimiliano De Giovanni e Andrea Accardi in *Pazzo di te* del 2000; l'insinuarsi della mafia nella quotidianità in *Brancaccio* di Giovanni Di Gregorio del 2006; le struggenti relazioni a distanza in *Cinquemila chilometri al secondo* di Manuele Fior del 2010; il duro lavoro operaio in una fonderia in *Ferriera* di Pia Valentinis del 2014 e altri. Parallelamente, una nuova identità del fumetto italiano si concentra sulla parte più intima degli autori stessi: questa matrice tipo autobiografico illustra le proprie esperienze di vita. Tra cui, Marco Corona presenta la sua vita di pendolare tra Colombia e Italia con *In mezzo, l'Atlantico* (2005); in *Diario di un addio* (2010) Pietro Scarnera racconta gli anni al capezzale del padre malato; *Morti di sonno* (2009) di Davide Reviati dovrebbe essere il più completo romanzo del decennio, la sua storia si sviluppa intorno al villaggio Anic che è vicino all'omonimo impianto petrolchimico rappresentando i drammi di un'intera generazione cresciuta là.⁹⁵

⁹⁴ *Ivi*, p. 378.

⁹⁵ *Ivi*, p. 410-415.

1.7.2. Fumetti collaterali

Con la presentazione de *I classici del fumetto* da parte de “la Repubblica” collaborando con Panini Comics nel 2003, arriva la rivoluzione degli albi in compiega: l’industrializzazione dell’abbinata fumetti-giornali. Seguiranno successivamente operazioni da parte delle principali testate periodiche come “Corriere della Sera”, “Sole 24 Ore”, “La Gazzetta dello Sport” e altri.⁹⁶ Negli anni successivi con la concorrenza incrementata e le vendite ridotte, le collane si svolgono verso monopersonaggio, o legate a un modello uniforme come quelle dedicate a singole serie Bonelli..., sino a monografie su singoli autori, argomenti o filoni come *Topolino Story* (2005/2015, “Corriere della Sera”), *Graphic novel* (2006/2007, “la Repubblica”), *Tutto Pratt* (2014/2015, “Corriere” e “La Gazzetta dello Sport”).⁹⁷

1.7.3. Graphic journalism

La vitalità dei quotidiani focalizza l’attenzione dei media al mondo fumettistico, le riviste cominciano a dedicare spazio a recensioni e articoli su vecchi e nuovi fumetti. Dal 2007, il settimanale *Internazionale* applica due pagine a brevi reportage costituendo *comics journalism*. A seguire il supplemento *La lettura* del “Corriere del Sera” del 2011, il supplemento *Origami* de “La Stampa” del 2015 e diversi Magazine off-line è on-line. Inoltre nel 2015 viene lanciato il sito *Graphic-News.com*, prima rivista italiana di graphic journalism offrendo reportage, inchieste e racconti tramite fumetti.⁹⁸

1.7.4. Tecnologie digitali

La diffusione dell’internet in questi anni offre una nuova occasione per leggere e creare fumetti. Il primo webmagazine di fumetti italiano è *Lo Sciacallo Elettronico*, fondato da Marco Feo insieme ad alcuni collaboratori nel 1995. Tantissimi talenti cominciano ad emergere dall’internet. Nel 2003, Paolo Aldighieri fa esordire sul suo blog *Eriadan*, striscia di caratteristica autobiografica in

⁹⁶ Simone Airoldi, “I fumetti collaterali”, *Guida al fumetto italiano*, URL: <http://www.guidafumettoitaliano.com/archivi/fumetti-collaterali> (Consultato il 11/11/2020).

⁹⁷ Bono e Stefanelli (a cura di), *Fumetto!*, op. cit., p. 418.

⁹⁸ *Ivi*, p. 419.

cui rappresenta la sua vita quotidiana. Successivamente i blog si moltiplicano tra cui *LaStriscia.net* del 2004, *Nuvole Elettriche* del 2005 e *balloons* del 2006 solo per citarne alcuni. Intorno al 2010 la presenza dei maggiori editori on line è ancora di rado toccando i numerosi blog a guidare la lenta evoluzione nelle modalità dell'offerta. Per esempio nel 2015, con l'app Verticomics *Verticalismi* lancia uno store di fumetti in digitale; ci sono anche editori che propongono prima app passando poi per le versioni ebook.⁹⁹

Chi sa in che novità ci imatteremo fra qualche anno con la tecnologia sempre in rivoluzione?

Anche la realtà virtuale, perché no.

⁹⁹ *Ivi*, p. 421-423.

Capitolo 2. Il Re del Terrore

La storia del protagonista prima di essere Diabolik è rimasto un mistero fino alla pubblicazione di *Diabolik, chi sei?* nel 1968. Gli abitanti di un'isola hanno salvato in una notte di tempesta un bambino, l'unico naufrago sopravvissuto. L'hanno cresciuto e gli hanno insegnato diverse competenze criminose perché l'isola non è altro che il rifugio di un gruppo di criminali guidato al capo di nome King. Quando il giovane scopre che il capo lo vuole uccidere per impossessarsi delle sue mascherine, uccide King e fugge via dall'isola portando via il tesoro del suo ex capo.¹⁰⁰ E una volta arrivato a Clerville, cominciano le avventure di Diabolik.

2.1. Le origini

2.1.1. Le sorelle Giussani

Angela e Luciana Giussani sono “le signore del fumetto italiano” per aver inventato *Diabolik*. Sono nate a Milano in una famiglia borghese. Il padre è proprietario di una fabbrica di bottoni, elastici e tessuti; la madre è di origini svizzere e si dedica alla famiglia. Durante la Seconda Guerra Mondiale Angela conosce Gino Sassoni. Dopo essersi sposati a Milano, Angela comincia a lavorare nell'agenzia pubblicitaria del marito, soprattutto come modella, ma anche come redattrice dopo che il marito ha avviato la Casa Editrice Astoria. Luciana, vince il titolo di Miss Sport nel 1948, viene invitata presto dalla sorella a collaborare con la nuova casa editrice Astorina, ricavata nella cucina dell'appartamento. La prima pubblicazione è l'edizione italiana di fumetti americani *Big Ben Bolt* ma senza aver successo venendo chiusa preso. Fino alla lettura di *Fantomas*, su cui traccia Angela determina la nascita di *Diabolik*.¹⁰¹

2.1.2. Il formato

Angela è fortunata perché non deve correre tra l'abitazione e l'ufficio prendendo treno quotidianamente per recandosi al lavoro, o viceversa, come molti pendolari. Come ingannare il

¹⁰⁰ “Diabolik”, *Diabolik*, URL: <https://www.diabolik.it/ilMondoDiDiabolik/diabolik> (Consultato il 11/12/2020).

¹⁰¹ Sergio Rossi, “Le signore del fumetto” in *Diabolik - Le origini del mito 1*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 11-12.

tempo in treno? Angela se ne rende conto che i pendolari sono un gruppo dalle grandi potenzialità per qualcosa da leggere.¹⁰² Li osserva dalla finestra del suo appartamento e pensa a una pubblicazione il cui tempo di lettura se corrisponderebbe il tempo di viaggio sul treno potrebbe essere un'idea.¹⁰³ Ma di che tipologia?

Dopo aver scartato alcune idee come quotidiano o romanzi, fumetti di storie misteriose sembrano un sistema perfetto. Ma *Big Ben Bolt* non ha mica funzionato. Quindi, dove si sbaglia? Forse la dimensione, in un'epoca di formato striscia, 17x24 cm non è proprio pratico. Inoltre, *Big Ben Bolt* risulta troppo breve per tutto il tragitto (48 pagine più copertina) dei pendolari. Come risultato, *Diabolik* assume il formato proprio innovativo, detto anche tascabile (12x17 cm) con 128 pagine più copertina, stampato in bianco e nero abbassando il prezzo ai consumatori.¹⁰⁴

2.1.3. Fantômas

Nel 1841 nasce il racconto nero, coincidendo con la pubblicazione dei racconti di Edgar Allan Poe *I delitti della Rue Morgue*, *La lettera rubata* e *Il mistero di Marie Roget*, con protagonista Auguste Dupin, investigatore ispirato a un poliziotto vero: il francese Eugène François Vidocq, prima falsario e ladro, poi poliziotto, fonda anche la Sûreté, la polizia francese. Questa sua doppia vita diventa poi la fonte di ispirazione per molti scrittori.¹⁰⁵

Dal 1911 viene lanciato *Fantômas* creato dai francesi Marcel Allain e Pierre Souvestre, che viene pubblicato inizialmente come feuilleton. Ci sono trentadue volumi creati dalla collaborazione di entrambi, e altri undici solo da Allain dopo la morte del collaboratore nel 1914. *Fantômas* è un criminale di sangue freddo con il volto coperto, molto abile nei travestimenti. Diverso dai ladri gentiluomini, personaggi popolari del giallo di cui origine risale all'Ottocento, che di solito stanno dalla parte della polizia diventando giustizieri alla fine, *Fantômas* rimane un criminale fino alla fine.¹⁰⁶ Vicino a lui, non c'è solo la complice Lady Maud Beltham, ma anche il giornalista Fandor e il suo acerrimo nemico l'ispettore Juve, solo dopo viene scoperto che quest'ultimo è il fratello

¹⁰² "Due sorelle, un treno e un ladro: la nascita di Diabolik", *Fumettologica*, URL: <https://www.fumettologica.it/2019/06/sorelle-giussani-diabolik-fumetto/> (Consultato il 17/11/2020).

¹⁰³ Cappi, *Fenomenologia*, op. cit., p. 29.

¹⁰⁴ "Due sorelle, un treno e un ladro: la nascita di Diabolik", *Fumettologica*, URL: <https://www.fumettologica.it/2019/06/sorelle-giussani-diabolik-fumetto/> (Consultato il 17/11/2020).

¹⁰⁵ Sergio Rossi, "Prima di Diabolik" in *Diabolik - Le origini del mito 3*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 253-255.

¹⁰⁶ Cappi, *Fenomenologia*, op. cit., p. 13-16.

gemello di Fantômas.

Angela avrebbe trovato una coppia di *Fantômas* su un treno, da cui nasce l'idea di *Diabolik*. Infatti, nei primi numeri di *Diabolik* non è difficile sentire l'ombra di *Fantômas*, soprattutto nella corrispondenza dei personaggi: Diabolik con Fantômas, Eva Kant con lady Beltham, l'ispettore Ginko con Juve, e alla fine Gustavo Garian con il giornalista Fandor. Non manca neanche una forte somiglianza nel trama nella fase iniziale, ma le sorelle lasciano da parte presto il modello per continuare la propria strada.¹⁰⁷

2.1.4. Il nome con "k"

Dal 1929 Arnoldo Mondadori Editore pubblica una collana dedicata ai generi noir e poliziesco intitolata *I libri gialli*, aprendola con *La strana morte del signor Benson*. Il termine "giallo", che ci è molto familiare oggi deriva proprio dal colore della copertina di questa collana. La maggior parte degli intellettuali è scettica nel confronto del genere, senza rendersi conto che abbia trovato subito uno spazio in Francia. Inoltre, il regime nega l'esistenza del crimine in una società così perfetta, costringendo gli autori italiani ad ambientare le loro opere in un altro luogo (come Boston).¹⁰⁸

Il genere giallo è diventato una lettura popolare dal 1946, anche molti autori italiani si lanciano in questo genere pubblicando le opere di ambientazione straniera con i pseudonimi. Nell'aprile del 1957 viene pubblicato *Uccidevano di notte* di Bill Skyline, di cui il vero nome è Italo Fasan, su *Gialli della Metropoli*, raccontando degli omicidi commessi da un assassino che scrive alla polizia lettere firmate "Diabolic". Meno di un anno della sua uscita, nel 1958, a Torino un operaio di FIAT, Mario Giliberti viene assassinato. Il colpevole ha deciso di scrivere alla sua volta alla polizia e ai giornali le lettere, in cui contenuto è nascosto il luogo di delitto, via Fontanesi 20; e in calce alla lettera è firmato "Diabolich", con una "h" in più rispetto l'assassino di *Uccidevano di notte*,¹⁰⁹ a cui potrebbe ispirare Angela per il nome del protagonista, che il marito Gino Sansoni lo propose latinizzato in "Diabolicus", ma la Giussani preferisce usare la "K".¹¹⁰

¹⁰⁷ *Ivi*, p. 29-30.

¹⁰⁸ *Ivi*, p. 25-26.

¹⁰⁹ *Ivi*, p. 27-28.

¹¹⁰ Rossi, "Il genio del crimine" in *Diabolik - mito 1*, op. cit., p. 8.

2.1.5. L'ispirazione alla malavita

Angela inserisce in *Diabolik* anche personaggi ispirati alla realtà o alle storie della malavita milanese degli anni Cinquanta e Sessanta. I banditi hanno soprannomi meritati come "Sfregiato", dovuto per la cicatrice lungo il viso del personaggio (del n. 11, *Trappola infernale*), che vale una medaglia al merito.¹¹¹

Luciano Lutring, vero protagonista della malavita milanese di quel tempo, il cui nome potrebbe essere messo accanto a quello di *Diabolik*. Viene soprannominato "solista del mitra" per la sua preferenza a quell'arma trasportata in una custodia di violino. La prima rapina di Lutring è stata messa a segno involontariamente: la zia gli ha chiesto di andare a pagare una bolletta alla posta. L'impiegato era lento, Lutring ha dato un pugno sul bancone mostrando la finta pistola portata sotto la cintura. L'impiegato credeva che fosse una rapina e gli ha consegnato i soldi. La carriera di Lutring conta centinaia di rapine fra Italia e Francia. Ha rapinato una modella svizzera la quale si è innamorato durante una vacanza. I due cominciano a lavorare insieme proprio come *Diabolik* ed Eva dopo che si sono sposati. Nel 1977, Lutring è uscito di galera dopo dodici anni di reclusione, e da allora comincia a dedicarsi alla famiglia.¹¹²

2.2. Le denunce

La stampa per ragazzi non deve mai presentare le azioni criminose in modo tale da suscitare simpatia per il criminale, sfiducia nella legge e nella giustizia. Bisogna evitare di indicare i sistemi di un crimine in maniera troppo dettagliata; il fatto criminoso, comunque, dovrà apparire come un'azione assolutamente riprovevole. L'eroe eviti di raggiungere il giusto scopo finale servendosi di mezzi delittuosi. (i primi tre articoli del *Codice morale dei fumetti* stilato nell'aprile 1961)¹¹³

¹¹¹ Sergio Rossi, "Romanzo criminale" in *Diabolik - Le origini 3*, op. cit., p. 8-9.

¹¹² *Ibid.*

¹¹³ Sergio Rossi, "L'arrivo di *Diabolik*" in *Diabolik - Le origini del mito 4*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 253-255.

Come accennato nel capitolo precedente, per osservare il codice effettuando una censura preventiva viene fondato un organismo di controllo: se le storie vengono ritenute adeguate al pubblico dei ragazzi, gli albi porteranno in copertina il marchio GM ("garanzia morale").¹¹⁴

Dal n. 7, il *Terrore sul mare*, le vendite di *Diabolik* cominciano a impennarsi per aver cambiato distributore. I lettori soprattutto giovani sono molto entusiasti, e con questo successo arrivano ben presto anche i primi guai. La prima denuncia di *Diabolik* arriva il 25 marzo del 1963: un tredicenne acquista il n. 3, *L'arresto di Diabolik*, la famiglia disapprova e si arriva alla fine in tribunale. La fortuna sta dalla parte del fumetto perchè sulla copertina è disegnato l'arresto del Re del Terrore incatenato con lo sfondo di una ghigliottina, "accertando" che la giustizia sarà fatta come prescrive il codice. E quindi assoluzione piena senza averlo letto fino alla fine giustificando un romanzo poliziesco.¹¹⁵

Le denunce non finisce qui, ma fortunatamente quelle contro il Re del Terrore vengono sempre risolte con l'assoluzione piena, come viene annunciato durante la sentenza del 1967: la pubblicazione *Diabolik* viene considerata "nei limiti del comune racconto poliziesco, non offensiva del pudore né della pubblica decenza, né raccapricciante".¹¹⁶

2.2.1. La cronaca nera

La Domenica del Corriere del 23 gennaio del 1966 dedicò a un delitto avvenuto alcuni giorni prima una ricostruzione a fumetti. Il figlio di un collega del professor Antonio Limone, Carmine D'Arconte, si introdusse nel suo casa per poi ucciderlo a sangue freddo rubandogli i soldi per comprare una chitarra elettrica. Durante l'interrogazione a D'Arconte, un poliziotto gli ha chiesto se è ispirato a qualche lettura, come *Diabolik* o *Sadik*; il giovane ha risposto di sì anche se non in modo particolare. Infatti, D'Arconte ha portato un cappuccio nero per coprirsi il volto, un pugnale con cui ha ucciso il professore, e una corda per calarsi nella casa, elementi che richiamano *Diabolik* per cui l'articolo è stato intitolato "Questa volta *Diabolik* ha ucciso davvero".¹¹⁷

¹¹⁴ *Ibid.*

¹¹⁵ *Ibid.*

¹¹⁶ Sergio Rossi, "Nemici e imitatori" in *Diabolik - Le origini del mito 49*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2009, p. 8.

¹¹⁷ Simon Bisi, "Realtà e finzione" in *Diabolik - Le origini del mito 9*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 255.



(Immagine tratta da: Simon Bisi, "Realtà e finzione" in *Diabolik - Le origini del mito 9*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 255. Ultimo accesso 21 novembre 2020)

2.2.2. Fumetto giallo

Nel 1967, il numero 82, *Il tesoro sommerso*, viene sequestrato perché in copertina viene disegnata una donna in bikini. Il tribunale di Milano assolve nel 1969 le sorelle Giussani in merito alla denuncia per immoralità del fumetto, decidendo così Angela che è arrivato il momento di cambiare il protagonista: prima Diabolik uccideva le persone prendendo il loro posto per derubarle, adesso le rapisce e dopo il colpo le libera; inoltre, le prede di Diabolik diventano veri criminali. Più attenzione viene attribuita al trama trasformando la storia in autentico giallo a fumetti. In questo modo Diabolik si allontana dagli epigoni degli stessi anni che sfruttano il suo successo, e vengono proposte le basi per una continuità narrativa permettendo un'immortalità editoriale.¹¹⁸

2.3. Il tempo

Un bel problema per i personaggi seriali, soprattutto quelli dei fumetti, è che nel loro mondo si svolgono storie costantemente, i cui personaggi non si invecchiano, oppure molto lentamente. Ciò di sicuro favorisce la trasmissione della serie da una all'altra generazione, ma diventa difficile

¹¹⁸ Sergio Rossi, "Diabolik e seguaci" in *Diabolik - Le origini del mito 5*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 254-255.

farla adattare ai cambiamenti reali.¹¹⁹ A questo proposito, mi fa pensare il *Detective Conan* di Aoyama Gōshō. I manga vengono pubblicati dal 1994, e relativi cartoni animati dal 1996. Non dimentico mai l'emozione guardando la prima puntata quando ero solo una scolara. La serie viene pubblicata fino ad oggi, ma Conan è sempre rimasto uno scolaro dalla seconda puntata, per 24 anni.

Gli epigoni di *Diabolik* come *Kriminal* hanno portato una stretta continuità fra le singole avventure spingendo così le sorelle Giussani a legare le storie tra loro. Per esempio ne *Il morto che ritorna* (n.13 del 10 gennaio 1964), *Diabolik* aziona sei mesi dopo gli avvenimenti narrati nelle prime pagine trascorrendo il periodo a casa del ministro della giustizia forse perché il luogo più pericoloso è quello considerato più sicuro, e questo periodo viene raccontato nell'albo ancora precedente *La casa del delitto*, dove in apertura scopriamo che è passato quasi un anno dall'ultimo colpo raccontato nel n. 11 *Trappola infernale*. Inoltre, con sempre più l'apparizione di personaggi molto caratterizzati e spiegazioni sempre più dettagliate per i processi dei furti sempre più complicati compiuti da *Diabolik*, molte faccende si sviluppano in due albi consentendo uno spazio narrativo più ampio.¹²⁰

Per *Diabolik*, è stato fissato che ogni quattro anni di pubblicazioni delle storie corrispondono a un anno nel suo mondo, ecco perché Mario Gomboli scherzava una volta che il compleanno di *Diabolik* è il 29 febbraio.¹²¹

2.4. Le figure femminili

2.4.1. Eva Kant

Non è la prima donna di *Diabolik*, c'è già Elisabeth. La storia con lei dura poco perché questa ingenua fanciulla è terrorizzata dal Re del Terrore. Dopo aver scoperto che Walter Dorian infatti è *Diabolik*, lo fa arrestare. Invece il legame tra Eva e *Diabolik* è solidissimo. Lei, vedova dell'inglese Lord Kant ucciso da una pantera in Africa, non ha paura di *Diabolik* neanche al loro primo

¹¹⁹ Sergio Rossi, "Universo narrativo" in *Diabolik - Le origini del mito 8*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 7.

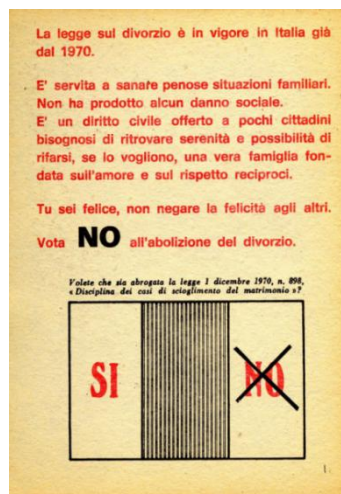
¹²⁰ *Ivi*, p. 8-9.

¹²¹ Cappi, *Fenomenologia*, op. cit., p. 50.

incontro¹²² quando lui tenta di rubarle l'anello di diamante rosa.

Nei primi colpi dopo che è diventata la complice di Diabolik, Eva è quasi sempre paurosa. Ma col trascorrere del tempo, diventa una protagonista molto diversa dalle classiche fidanzate degli eroi della maggior parte dei fumetti, in cui le avventure sono destinate agli uomini, e le donne fanno la parte di principesse in pericolo da salvare. Si oppone ai piani più feroci del compagno anche se all'inizio rischia di essere uccisa proprio da lui, guadagnando progressivamente il ruolo di parità. Partecipa ai colpi e alla loro progettazione, e riesce sempre a dare una mano al compagno fino a tirargli fuori dai guai dimostrando di essere una compagna all'altezza del protagonista.¹²³

Come già menzionato, le avventure di *Diabolik* sono ambientate in uno stato immaginario molto simile all'Italia, rendendo possibile affrontare le questioni sociali come mafia, eutanasia, omofobia¹²⁴; ed è attraverso le azioni di Eva che le sorelle raccontano i cambiamenti sociali italiani, soprattutto quelli che riguardano le donne, come il diritto di scegliere il proprio partner, il divorzio, l'aborto...¹²⁵ Nel 1974 viene annunciato il referendum abrogativo del divorzio, per cui le Giussani hanno dedicato un'intera pagina propagandando per il NO all'abrogazione.¹²⁶



(immagine tratta da: <https://www.facebook.com/DiabolikUfficiale/posts/2690841294321500>. Ultimo accesso il 27 novembre 2020)

Nei giorni recenti, Eva è anche un testimonial contro la violenza sulle donne, che purtroppo da

¹²² Sergio Rossi, "Benvenuta, Lady Kant" in *Diabolik - Le origini del mito 2*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 8.

¹²³ Cappi, *Fenomenologia*, op. cit., p. 65.

¹²⁴ Fabio Licari, "Se il fumetto è politico" in *Diabolik - Le origini del mito 32*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 5.

¹²⁵ Rossi, "Benvenuta, Lady Kant" in *Diabolik - mito 2*, op. cit., p. 9.

¹²⁶ Licari, "Se il fumetto è politico" in *Diabolik - mito 32*, op. cit., p. 5.

molto tempo è sempre stato un hot topic sociale con i dati statistici paurosi. Si mette a combattere questo fenomeno con lo slogan “Chi usa violenza sulle donne non è uomo”, messaggio veicolato con *Il grande Diabolik* uscito nella metà di luglio del 2013 intitolato “Addio, mia amata complice”. Questo certo non è il suo primo messaggio, visto che la tematica è già stata toccata anche in *Un dannato alibi* del 2003, in cui Eva ha vendicato una ragazza che ha subito violenza da parte di un uomo.¹²⁷

Inoltre, per aiutare ulteriormente le donne, Astorina ha autorizzato l’associazione contro il femminicidio *Ti Amo Da Morire ONLUS* di rendere gratuitamente disponibile on-line l’opera *Eva Kant – quando una donna deve difendersi*, illustrando alle donne dei consigli per evitare pericoli in situazioni diverse come in parco, da scippo, in vacanza, in treno, ecc., e delle mosse tecniche utili per difendersi.¹²⁸



(immagine sinistra tratta da: <https://sbamcomics.it/blog/2013/06/27/eva-kant-vs-violenza-donne/>;

immagine destra tratta da:

<http://www.tiamodamorireonlus.it/diabolikamente-eva-kant/quando-una-donna-deve-difendersi-2/>. Ultimo

accesso 15 dicembre 2020)



¹²⁷ “Eva Kant contro la violenza sulle donne”, *Sbam!*, URL: <https://sbamcomics.it/blog/2013/06/27/eva-kant-vs-violenza-donne/> (Consultato il 15/12/2020).

¹²⁸ “Quando una donna deve difendersi”, *Ti Amo Da Morire ONLUS*, URL: <http://www.tiamodamorireonlus.it/diabolikamente-eva-kant/quando-una-donna-deve-difendersi-2/> (Consultato il 15/12/2020).

2.4.2. Altea di Vallenberg

L'anima gemella dell'ispettore Ginko arriva ben in ritardo, solo nel n. 22, *Il grande ricatto* dell'ottobre di 1964: Altea di Vallenberg, cittadina del Beglait, vedova del duca di Vallenberg. È stato un colpo di fulmine. E fin qua, la vita di Diabolik e quella dell'ispettore Ginko si specchiano reciprocamente. Infatti, prima della duchessa, c'è Esmeralda Radié, sorella di una delle vittime di Diabolik, ma si tratta di una relazione di breve durata. Inoltre, ci sono abbastanza somiglianze non solo tra Diabolik e Ginko, ma anche tra Eva e Altea.¹²⁹

Altea non può seguire Ginko liberamente come Eva ha fatto con Diabolik, perché lei è una duchessa, ma lui solo un poliziotto, prodotto di quell'epoca. I personaggi hanno superato questa differenza delle classi sociali ne *La lunga fuga* (numero 19 del 1971), perché nel Beglait scoppia la rivoluzione e successivamente si instaura la repubblica, riuscendo solo in quel momento trasferirsi Altea a Clerville vicino a Ginko. Ecco il motivo per cui Altea si trova spesso in pericolo, rapinata per colpire Ginko. Viceversa, è determinata come Eva quando Ginko si trova in difficoltà affrontando i pericoli, o addirittura alleandosi con Eva. Seguendo l'andamento della storia, vedremo che Altea è anche vittima di uno stupro nella *Violenza carnale* del 1994, storia rara per un fumetto seriale. Riesce a uscirne grazie alla vicinanza di Ginko, ma certo non potrebbe mancare comunque il suo carattere forte.¹³⁰

2.5. Gli Strumenti

Diabolik è caratterizzato da calzamaglia nera, pugnale, occhi d'acciaio, gioielli di gran valore... Infatti, Diabolik ama usare gli armi bianche, tra cui il pugnale è proprio inseparabile, oltre che ha un lancio perfetto.¹³¹ Ma di sicuro non solo per questi è degnato al nome il "Re del Terrore".

Le armi che gli servono variano a seconda delle diverse situazioni, come i gas asfissianti o sopofirici per stordire le sue prede, lui e la sua complice invece rimangono fuori dall'effetto grazie ai geniosi filtri nasali invisibili; ci sono poi anche acidi istantanei e potentissimi, capaci di

¹²⁹ Sergio Rossi, "Duchessa di Vallenberg" in *Diabolik - Le origini del mito 11*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 7.

¹³⁰ *Ivi*, p. 8-9.

¹³¹ Mario Gomboli (a cura di), "Tra scienza e fantascienza", *Issuu*, URL: <https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza> (Consultato il 11/12/2020).

sciogliere qualsiasi materiale; il siero della verità e della droga che gli aiutano a raccogliere le informazione e a condizionare le vittime...¹³²

Inoltre, gli strumenti tecnologici è un ingrediente necessario di *Diabolik* che è sempre in rivoluzione. Tra cui potente elettrocalamita, braccia meccaniche, guanti di plastica con attaccate finte impronte digitali, spara aghi, strumenti per intercettare...

L'altro elemento importantissimo nel svolgere della narrativa si trattano senz'altro dei rifugi. Diabolik non ha una dimora fissa. I suoi rifugi sono sparsi, da grotta e sotterraneo apparsi nelle prime storie, fino ad appartamento e ville, addirittura di lusso d'oggi, forse per accogliere meglio Lady Kant¹³³. Sono dotati di sistemi d'allarme e sostanzialmente di vie di fuga, come il garage sotterraneo nascosto da un prato (*Agguato mortale*, 1965), o il rifugio dotato di martinetti idraulici da cui viene alzato interamente per spiazzare gli assediati (*Accusa Infamante*, 1970)¹³⁴... e vengono abbandonati una volta scoperti dalla polizia, e in alcuni casi da altri malviventi in via fortuita.

2.5.1. Le maschere

Uno dei suoi trucchi più geniali sono le sue famose maschere, nate con lo sfondo storico del boom della plastica tra gli anni Cinquanta e Sessanta. L'idea ispirata a *Fantomas* creato da Marcel Allain e Pierre Souvestre, che ipotizzano delle barbe finte; mentre le Giussani danno novità alle maschere più elaborate coprendo anche le fattezze¹³⁵.

Sono fatte di plastica sottilissima, uno strumento con cui si può trasformare in un'altra persona. Le maschere si indossano come un cappuccio coprendosi dalla testa fino al collo. L'unica parte che le maschere non riescono produrre è il colore dell'occhio, ai nostri protagonisti toccano sempre a mettere le lenti a contatto colorate.¹³⁶

¹³² "Strumenti di lavoro", *Diabolik*, URL: <https://www.diabolik.it/laNostraStoria/strumentiDiLavoro> (Consultato il 12/12/2020).

¹³³ "Strumenti di lavoro", *Diabolik*, URL: <https://www.diabolik.it/laNostraStoria/strumentiDiLavoro> (Consultato il 12/12/2020).

¹³⁴ Mario Gomboli (a cura di), "Tra scienza e fantascienza", *Issuu*, URL: <https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza> (Consultato il 11/12/2020).

¹³⁵ Davide Barzi, "I trucchi del mestiere" in *Diabolik - Le origini del mito 14*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 253.

¹³⁶ Mario Gomboli (a cura di), "Tra scienza e fantascienza", *Issuu*, URL: <https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza> (Consultato il 11/12/2020).

Uno dei suoi componenti indispensabili, una resina vegetale, viene inizialmente recuperato da un'isola lontana chiamata Bo Tang perché è l'unico di quel posto. Diabolik è legato all'isola perché ha salvato gli abitanti da una crisi della costruzione di base missilistica.¹³⁷ Dopo molti anni, il Re del Terrore è riuscito a sintetizzarlo eliminando un grande disagio. Comunque, nessuno è mai venuto a sapere il segreto della costruzione delle maschere, e quelli che vogliono saperlo pure mettendo a repentaglio la vita di Eva, hanno pagato un conto salatissimo.¹³⁸



(immagine tratta da: <https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza>. Ultimo accesso 11 dicembre 2020)

2.5.2. La Jaguar

Un altro elemento indispensabile per Diabolik è la Jaguar E-Type nera corredata di funzioni personalizzate, grazie alla quale riesce quasi sempre a sfuggire dalla polizia.

La Jaguar E-Type è stata considerata una delle più belle automobili nate negli anni Sessanta. Il suo arrivo risale al 16 marzo 1961 con l'occasione del Salone di Ginevra: la casa madre ne ha preparate due, una per l'esposizione normale e l'altra per le dimostrazioni alla stampa. Quest'ultima è partita tardi da Coventry (sede della Jaguar) ed è arrivata a Ginevra grazie alle sue prestazioni elevate.¹³⁹

¹³⁷ "Le maschere", Facebook, URL:

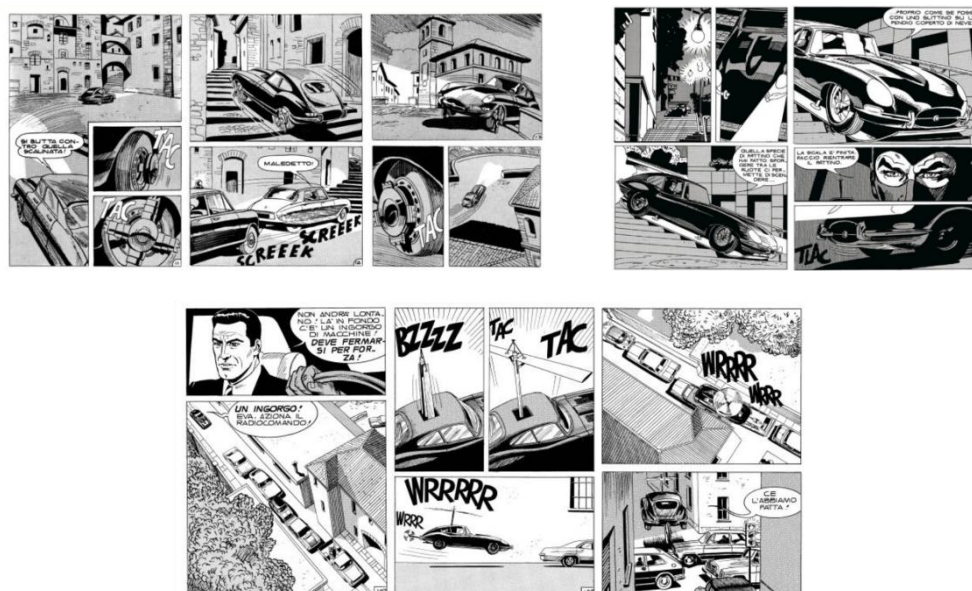
<https://www.facebook.com/113599438697734/photos/le-maschereun-capitolo-a-parte-meritano-le-maschere-d-i-cui-diabolik-ed-eva-si-se/113832208674457/> (Consultato il 11/12/2020).

¹³⁸ "Strumenti di lavoro", Diabolik, URL: <https://www.diabolik.it/laNostraStoria/strumentiDiLavoro> (Consultato il 12/12/2020).

¹³⁹ Sergio Rossi, "La Jaguar di Diabolik" in *Diabolik - mito 9*, op. cit., p. 11.

C'è la Aston Martin DB5 dell'agente 007 che è piena di trucchi, la Jaguar nera del Re del Terrore non è da meno. Si tratta di uno strumento insostituibile per la fuga ed è anche un'arma efficace. Diabolik è ostinato alla perfezione dei suoi colpi, per cui li pre-pianifica e pre-modifica la sua amata auto più efficiente possibile a seconda delle situazioni diverse sfuggendo imprevedibilmente dalla polizia o da qualsiasi persona che gli potrebbe dare la caccia.¹⁴⁰

Tra innumerevoli versioni personalizzate da Diabolik, vediamo quella che è dotata di croci telescopiche che sbucano dai cerchioni permettono di risalire una ripida scalinata (*Un colpo dopo l'altro*, 1975)¹⁴¹; contrariamente per scendere velocemente dalla scala è dotata di una sorta di pattino particolare scivolando; o dotata di rotori da elicottero per “volare” via dall’ingorgo di traffico in cui è stata lasciata intasata la polizia (*Sempre vincente*, 1982); anche la parte posteriore corazzata che è staccabile dalla parte anteriore ricavando un triciclo motorizzato, molto agevole per sfuggire nel bosco (*Sangue per un quadro*, 1984); o a fianco degli pneumatici possono comparire dei dischi dentati per evitare slittare su una macchia d’olio (*Duello tra criminali*, 1973), o dal muso partono dardi a razzi non esplosivi, riuscendo però a tappare i tubi di scappamento dell’auto inseguita fermandola (*La vendetta dello spettro*, 1970), o dotata di sedili eiettabili lontanando Eva e Diabolik dalla polizia che ha bloccato la loro Jaguar¹⁴²...



¹⁴⁰ Mario Gomboli (a cura di), “Tra scienza e fantascienza”, *Issuu*, URL: <https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza> (Consultato il 11/12/2020).

¹⁴¹ Sergio Rossi, “I trucchi del mestiere” in *Diabolik - mito 14*, op. cit., p. 254.

¹⁴² Mario Gomboli (a cura di), “Tra scienza e fantascienza”, *Issuu*, URL: <https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza> (Consultato il 11/12/2020).



(immagini tratte da: <https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza>. Ultimo accesso 11 dicembre 2020)

2.6. Clerville

“Clerville, il suo Stato, la sua popolazione e società è vero che ci somigliano, ma non sono del tutto uguali a noi, al nostro modo di vivere.”

(Andrea Pasini, in *Guida turistica di Clerville*, 2005)¹⁴³

Come accennato prima, molti autori italiani scrivono storie ambientate altrove con pseudonimi stranieri per il poco spazio concesso al giallo durante il fascismo, dirigendo anche i lettori verso questa direzione. Le creatrici di *Diabolik* firmano con sigle dei loro nomi invece di usare pseudonimi: A. e L. Giussani. Ad eccezione di rari casi particolari, *Diabolik* è ambientato fuori d'Italia.¹⁴⁴

La città in cui muove il nostro protagonista in prime storie è Marsiglia. Però, in quel tempo è difficile recuperare materiali di riferimento della città senza la tecnologia d'oggi, risultando un gran difficoltà per raccontare le storie in un ambiente reale. Ecco perché nella prima ventina di numeri di *Diabolik*, troviamo riferimenti reali relativi alla città di Milano, alle città francesi, ecc. Dopodiché, le sorelle decidono di trasferire le storie in un paese fittizio, Clerville, che diventerà il centro di svolgimento nel mondo di *Diabolik*. Alfredo Castelli nella *Guida turistica di Clerville* ipotizza che lo stato Clerville (capitale: Clerville) è situato in un territorio tra paesi immaginari che corrispondono realmente Francia e Italia. Da cui si ipotizza che Clerville si trova in Europa, e per i suoi paesi attorno troviamo riferimenti che corrispondono ai luoghi nel nostro mondo, ma mai

¹⁴³ Cappi, *Fenomenologia*, op. cit., p. 39-40.

¹⁴⁴ *Ibid.*

uguali: Ghenf, cittadina balneare, sembra Marsiglia ma rimanda anche a Montecarlo; il paese più lontano, Kuantat somiglia alla Cina, ma non lo è.¹⁴⁵

La cittadina di Clerville appare inizialmente come un paese di medie dimensioni. Con le necessità narrative che crescono di giorno in giorno evitando un limite sullo spazio, ormai è molto più vasta rispetto prima, cominciano ad apparire anche fiumi e colline, raggiungendo la sua forma definita. Nel 2001 viene lanciato l'idea della costruzione della mappa di Clerville, e in quattro anni, cioè nel 2005, alcuni soci del Diabolik Club l'hanno ricostruita per la città di Clerville e per suo stato, unendo tutti gli elementi forniti nelle centinaia di storie.¹⁴⁶



(immagine tratta da: <https://www.diabolik.it/ilMondoDiDiabolik/clerville>. Ultimo accesso 22 novembre 2020)

Consultandosi sulla mappa, troviamo molti riferimenti familiari come viale Liberazione, piazza Indipendenza... Non mancano di sicuro tante zone verdi. Numerosi gioiellieri e banche accertano la sua ricchezza e la sua posizione importante mondiale.¹⁴⁷

Come sappiamo, Diabolik e la sua complice non si limitano solo ai colpi nello stato di Clerville, ma anche nei paesi vicini: Wilburg, Banglait, Ferland, Rennert e Beglait, senza contare quelli lontani che si assomigliano all'Africa, al Centro America, etc¹⁴⁸.

¹⁴⁵ Davide Barzi, "Piccola grande città" in *Diabolik - Le origini del mito 12*, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008, p. 7-8.

¹⁴⁶ *Ivi*, p. 8-9.

¹⁴⁷ "Progetto Clerville", *Diabolikerie*, URL: <https://diabolikerie.jimdofree.com/progetto-clerville/> (Consultato il 08/12/2020).

¹⁴⁸ Cappi, *Fenomenologia*, op. cit., p. 44.



(immagine tratta da: <https://diabolikerie.jimdofree.com/progetto-clerville/>. Ultimo accesso 8 dicembre 2020)

Purtroppo, non è reperibile un elemento chiaro riferito alla lingua usata a Clerville. i nomi dei vari luoghi ci portano a qualsiasi nazione europea possibile; i cognomi dei personaggi comprendono quelli inglesi, francesi, tedeschi, iberici..., mancano quelli italiani. L'unico evento reale che possiamo trovare in *Diabolik* è l'adozione dell'euro. Infatti, al momento dell'introduzione della moneta unica, l'ha introdotta anche lo stato di Clerville,¹⁴⁹ che si fa notare nella storia pubblicata nel 2002 intitolata *Clerville in Eurolandia*.

¹⁴⁹ *Ivi*, p. 45-47.

Capitolo 4. Il commento traduttologico

La traduzione è un processo comunicativo di informazioni ed emozioni interlinguistiche e interculturali, attraverso essa il mondo della lingua di partenza si riflette in quello della lingua d'arrivo.¹⁵⁰ Tradurre non significa decodificare parola per parola un testo da una lingua a un'altra, ma fare in modo che il lettore della lingua d'arrivo senta di un testo quello che sente il lettore della lingua originale, attraverso la fedeltà al contenuto, alla modalità di espressione, allo stile e soprattutto al senso¹⁵¹. Il processo traduttivo, è un processo di comprensione del testo originale e di riproduzione in un'altra lingua, che consiste in tre fasi. La prima prevede la lettura e l'analisi dell'originale.¹⁵² L'analisi traduttologica mira a individuare la dominante del prototesto¹⁵³ e le possibili dominanti del metatesto¹⁵⁴, ossia quali aspetti sono più importanti da tradurre nella cultura ricevente¹⁵⁵. Inoltre, essa permette di individuare fin da subito la tipologia testuale, di elaborare la propria strategia traduttiva e decidere quali sono i potenziali residui¹⁵⁶, ottenendo una visione completa e una direzione generale per la fase successiva.

Formulata un'idea generale, si procede verso la seconda fase: la stesura del prodotto del traduttore, cioè il metatesto. Durante questa fase, i problemi traduttivi vengono categorizzati in maniera funzionale, in cui vengono spiegate le considerazioni del traduttore per il lavoro condotto.

Alla fine, arriviamo alla terza fase, la revisione, il traduttore di solito lascia la versione iniziale della traduzione per un po' di tempo prima di effettuarla¹⁵⁷. Essa è un approfondimento ulteriore per la comprensione del testo originale e per la traduzione, permette di individuare errori, problemi mal gestiti, etc, concludendo la versione definitiva.

Successivamente, l'autore esporrà le proprie strategie riguardanti alla traduzione del nr. 1 di *Diabolik, Il re del terrore*.

¹⁵⁰ Zhou Lili 周莉莉, *Yihan fanyi lilun yu shijian* 意汉翻译理论与实践 (Teoria e pratica per la traduzione dall'italiano al cinese), Beijing, Waiyu jiaoxue yu yanjiu chubanshe, 2010, p. 8.

¹⁵¹ *Ivi*, p. 13-14.

¹⁵² Bruno Osimo, *Traduzione e qualità: la valutazione in ambito accademico e professionale*, Milano, Hoepli, 2004, prefazione.

¹⁵³ All'interno di un processo traduttivo, l'originale è detto "prototesto".

¹⁵⁴ All'interno di un processo traduttivo, il testo tradotto è detto "metatesto".

¹⁵⁵ *Ibid.*

¹⁵⁶ Bruno Osimo, *Manuale del traduttore: guida pratica con glossario*, 3° ed., Milano, Hoepli, 2011., p. 160.

¹⁵⁷ Zhou, *Teoria e pratica*, op. cit. p., 21.

4.1. Linguaggi del fumetto

Il linguaggio dei fumetti non è semplicemente una giustapposizione di un linguaggio “delle parole” con un linguaggio “delle immagini”, l’effetto totale risulterebbe non solo dalle parole, né dalle solo immagini, ma dalle loro relazioni.¹⁵⁸ In questo sottocapitolo vediamo insieme alcuni aspetti più importanti riguardanti il linguaggio di quest’arte.

4.1.1. L’immagine

L’immagine del fumetto racconta: ogni vignetta ha una funzione narrativa; essa racconta un momento dell’azione che costituisce parte integrante della storia anche se senza dialoghi o didascalie. La vignetta tende a essere un’immagine di lettura veloce, perché deve essere confrontata con le vignette che seguono e precedono. Visto che ce ne sono altre vignette attorno in cui i dettagli possono venire mostrati, quelli rappresentati in una vignetta devono essere concisi, da cui possiamo comunque capire diverse cose.¹⁵⁹ Da diversi modi di modulare la linea possiamo capire la dinamicità o staticità, gli effetti infantili e quelli pittorici eccetera delle immagini. Lo stesso per quanto riguarda la tessitura. Attraverso il modo in cui la tessitura è stesa, riceviamo indicazioni su come viene creato l’effetto emotivo (il retino è in generale più quieto del tratteggio) e narrativo generale.¹⁶⁰

4.1.1.1 L’inquadratura

Oltre a tutto, anche le inquadrature delle immagini ci regalano informazioni diverse: le inquadrature lontane mettono in risalto l’insieme di una situazione o mostrano l’ambiente circostante; mentre quelle ravvicinate focalizzano l’attenzione sui particolari notevoli. Per esempio, nella striscia riportata qui sotto, proveniente da Wash Tubbs del 1933 di Roy Crane, le cui quattro vignette ci rappresentato rispettivamente il paesaggio circostante con il campo lungo, tutti e tre personaggi rappresentati con la figura intera, il dialogo tra l’uomo e la ragazza su cui viene portata l’attenzione adoperando un duplice del primo piano e di nuovo l’intera situazione

¹⁵⁸ Daniele Barbieri, *I linguaggi del fumetto*, Milano, Bompiani, 1991, p. 203.

¹⁵⁹ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 13-14.

¹⁶⁰ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 16-30.

descrivendo il cammino dei personaggi tramite il piano americano.¹⁶¹ Trattandosi di questo argomento, si approfondisce naturalmente anche con il discorso dell'angolazione, quella più frequente e normale è quella orizzontale; viene adoperata comunque anche l'angolazione obliqua legata a un significato particolare, per esempio un maggiore coinvolgimento, oppure semplicemente alla necessità di rappresentare una certa situazione¹⁶².



(Immagine tratta da *I linguaggi del fumetto* di Daniele Barbieri, p. 132. Ultimo accesso 28 febbraio 2021)

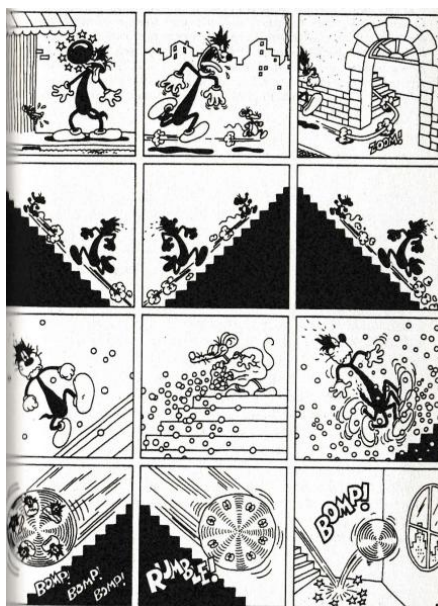
4.1.1.2 La resa del movimento

Le immagini del fumetto non trattano solo immagini immobili, ma anche immagini in movimento rappresentando una durata attraverso l'uso dei segni di movimento. Questi segni possono essere linee di traiettoria che esprimono lo spostamento delle figure; possono anche essere nuvolette (di polvere), presenti spesso anche quando la polvere non c'è ma per rendere movimentati i piedi. Tra l'altro, il movimento è possibile essere reso anche tramite movimenti ripetuti, deformazione della figura, e altri vari modi. Prendiamo l'esempio della tavola di Massimo Mattioli qui sotto per vedere buona parte di vari metodi di resa del movimento.¹⁶³

¹⁶¹ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 131-132.

¹⁶² Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 135-137.

¹⁶³ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 229-244.



(Immagine tratta da *I linguaggi del fumetto* di Daniele Barbieri, p. 245. Ultimo accesso 28 febbraio 2021)

4.1.2. I testi

Nel fumetto, il rapporto tra testi e immagini è fondamentale sia da un punto di vista grafico, sia da quello narrativo. Le parole sono importanti per l'aspetto grafico della pagina intera e per il ritmo grafico, non importa se appaiono in balloons, in didascalia, oppure come rumori o grida fuori balloons. Per esempio, i grandi rumori: la voce che grida, la fracasso di un urto... possono segnare un momento intenso e emozionante, e occupano uno spazio sostanziale nel fumetto.¹⁶⁴

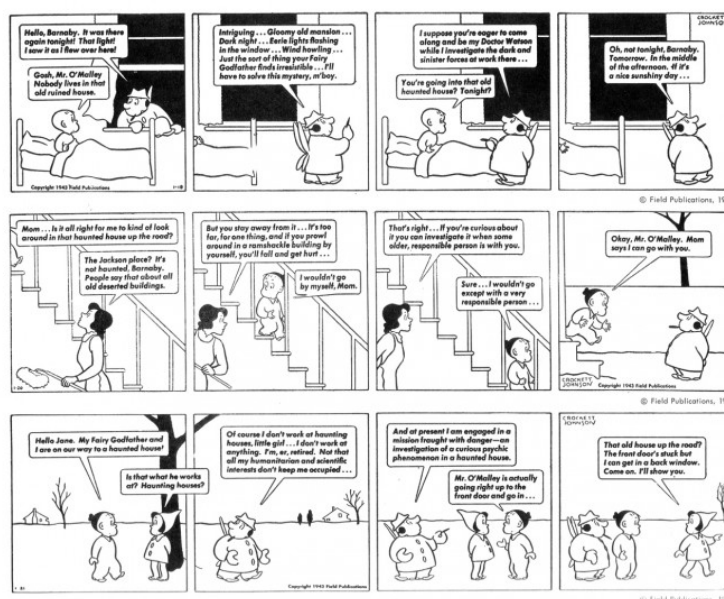
Per di più, anche se ci sono casi in cui le didascalie hanno un ruolo narrativo importante, ormai in molti fumetti le didascalie narrative servono limitatamente per segnalare salti spaziali o temporali difficili a rendersi solo con le immagini, suonando come "Intanto...", "Più tardi...", e così via.¹⁶⁵

Un altro aspetto poco considerato ma importante lo stesso è il lettering, lo stile con cui la scrittura è stata realizzata. Una maggiore adeguatezza tra esso e lo stile del disegno aiuta a bilanciare il legame tra il testo e l'immagine. Proprio come nella striscia di *Barnaby* di Crockett Johnson riportata qui sotto, dove troviamo una corrispondenza perfetta tra le linee dell'estrema

¹⁶⁴ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 173-174.

¹⁶⁵ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 203-206.

pulizia che raffigurano i personaggi, con i caratteri della stessa estrema pulizia.¹⁶⁶



(immagine tratta da: <https://www.fumettologica.it/2015/11/politecnico/>. Ultimo accesso 2 marzo 2021)

4.1.2.1. I dialoghi

Il dialogo è generalmente ciò che è contenuto nei balloons, è un pezzo di testo verbale inserito all'interno di un'immagine. Questo testo verbale ha una durata rappresentata attraverso la rappresentazione delle parole. La lunghezza dei dialoghi perciò è fondamentale per la costruzione del ritmo di una storia a fumetti, determinando maggiormente il tempo di lettura necessario, e al tempo stesso la durata dell'azione raccontata.¹⁶⁷

Una delle caratteristiche più distintive nei fumetti americani di supereroi sono i monologhi, che ci si dovrebbe aspettare un discreto dialogo e molto movimento perché le parole rallentano la lettura e di conseguenza rallentano anche i ritmi dell'azione. Ma i loro personaggi non possono fare a meno di esprimere a parole tutto quello che sentono, sia quando con altri personaggi insieme, sia quando in solitudine. L'origine di questa caratteristica proviene dal monologo teatrale in cui i personaggi si esprimono ad alta voce essendo l'unico modo comunicativo con il

¹⁶⁶ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 175-177.

¹⁶⁷ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 248-252.

loro pubblico. Ed è proprio per questo che i personaggi hanno un gran successo dimostrando la loro interiorità.¹⁶⁸

Di certo non mancano neanche i fumetti in cui poche delle sue pagine sono assente dai dialoghi. In questo caso, il tempo di lettura è molto minore rispetto quelle pagine con i dialoghi, ma ha l'effetto di concentrare e di stringere gli eventi.¹⁶⁹

4.2. La resa della forma

4.2.1. Le copertine e la numerazione delle pagine

Le pagine dell'inizio della storia de *Il re del terrore* vengono numerate cominciando dalla pagina numero 3, per dare una visione più completa senza far il fumetto avere un formato incongruo, l'autore ha impostato prima la foto della copertina dell'originale del 1962 come la prima pagina, naturalmente tradotta in cinese in tutte le sue parti italiane, e susseguentemente una figura molto classica del protagonista che lancia il suo amato pugnale raffigurato nella seconda pagina regalando una continuità ai lettori. Inoltre, alla fine di questo numero di fumetto, si aggiunge anche la quarta di copertina, sempre dell'originale del 1962, segnalando la "chiusura" della prima storia.

Inoltre, la scrittura del titolo di "Diabolik" sulla copertina è stata disegnata apposta per la serie diventata ormai uno dei simboli più distintivi, invece di usare lo stile comune per l'inserimento dei caratteri cinesi, il traduttore ha scelto una delle sei scritture principali della calligrafia cinese, la scrittura corsiva (*caoshu* 草书) per segnalare questa caratteristica.

4.2.2. L'impaginazione

Come sappiamo tutti, tra la lingua di partenza e quella d'arrivo c'è una grande differenza, ma ove possibile, il traduttore ha cercato di mantenere il formato del contenuto originale. Non sono solo state mantenute tutte le parole in grassetto e quelle in corsivo come nel testo originale sottolineando i contenuti di riferimento, ma anche altri segnali per esempio un tipo di "tilde" allungata, che la sua prima apparizione è immediatamente dopo la prima frase del fumetto.

¹⁶⁸ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 221-224.

¹⁶⁹ Barbieri, *I linguaggi*, op. cit., p. 252.



(immagine tratta da p. 59. Ultimo accesso 23 gennaio 2021)

Il carattere adoperato è il tipo più comune per l'inserimento della scrittura cinese Simsun (*songti* 宋体). Ma quale sarebbe la grandezza perfetta? Normalmente, il cinese è più compatto: una frase detta in cinese risulta più breve rispetto alla stessa detta in italiano. Perciò per regalare una visione comfort ed estetica senza lasciare troppo spazio vuoto, la scelta della grandezza giusta per i caratteri è assai importante. Per raggiungere questo scopo, il traduttore ha sperimentato con la prima pagina riempiendo nelle didascalie e nuvolette la traduzione, e ha trovato la grandezza perfetta, il numero 12, con il quale la frase più intensa ci sta perfettamente nello spazio limitato, e quella più leggera non lascia neanche uno spazio bianco esagerato.

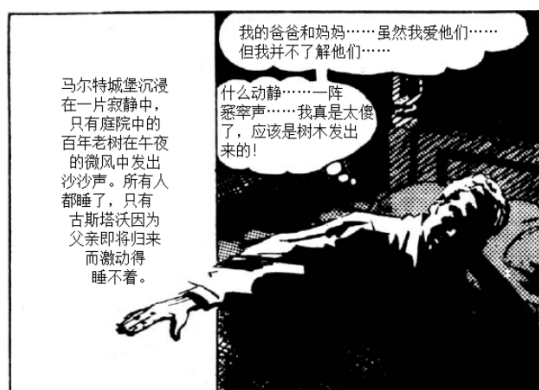
Una volta determinato il carattere e il suo numero, bisogna affrontare l'impostazione della traduzione dentro spazi limitati. Visto che il formato è fotografico, per il traduttore richiede un gran lavoro per la regolazione manuale. E le nuvolette fatte con le forme diverse e particolari una dall'altra di sicuro hanno aumentato non di poco la complessità e la difficoltà di questa fase del lavoro.

In tutto il processo, il traduttore cerca di sistemare la traduzione in righe intere. Per un contenuto intenso bisogna sistemare ogni riga singolarmente visto che il programma adoperato Paint non ha la funzione relativa all'interlinea; altrimenti, va benissimo se lo spazio vuoto lasciato dall'ultima riga è più grande rispetto quello dalla prima riga se non in modo esagerato. Ciò nonostante, succede tante volte che il contenuto in cinese è così conciso che riempie difficilmente due terzi dello spazio. In questi casi, il traduttore segmenta le frasi in modo

appropriato senza influenzare la scorrevolezza o renderle troppo brevi, si allinea il contenuto alla sinistra nelle nuvolette delimitate da una linea orizzontale e una verticale a sinistra (immagina ①); il contenuto viene collocato al centro in altri casi, sia per le nuvolette di altre forme sia per le didascalie (immagina ②). Inoltre, non viene dimenticato che un'attenzione particolare viene attribuita alla distribuzione del contenuto a seconda delle forme ondulate delle nuvolette.



immagina ①



immagina ②

(immagine ① tratta da p. 51. e ② tratta da p. 56. Ultimo accesso 23 gennaio 2021)

Alla fine, oltre alle considerazioni sopra indicate legate alla grafica, il traduttore regola anche sul livello traduttivo, a seconda dello spazio disponibile si eliminano o si aggiungono dei caratteri senza modificare il significato. Per l'esempio:

- VIVIAMO IN UN MONDO TERRIBILE CARA MARCHESA, I GIORNALI NON PARLANO CHE DI DELITTI!...¹⁷⁰

亲爱的侯爵夫人, 我们生活的世界真是太糟了, 报纸上全是对犯罪事件的报道!

.....¹⁷¹

Inizialmente, la traduzione viene composta in una frase più lunga: “亲爱的侯爵夫人, 我们真是生活在一个糟糕的世界里, 报纸上除了犯罪事件什么也没有! ……”; dopo averla inserita nella

¹⁷⁰ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 17.

¹⁷¹ Si veda p. 51.

propria nuvoletta, si scopre che la traduzione va oltre i margini. Perciò il traduttore l'ha semplificata dove possibile diventando la traduzione attuale ben inserita nella nuvoletta.

Nel caso contrario, si aggiungono dei caratteri per occupare più spazio.

- NON MI RICORDO DI TUO PADRE...¹⁷²

我已经记不得你父亲长什么样子了.....¹⁷³

La frase può essere tradotta letteralmente in cinese come “我不记得你父亲了”, ma il traduttore ha preferito allungarla riempiendo un po' di più lo spazio vuoto, dunque, la frase diventa “non mi ricordo più com'è l'aspetto di tuo padre” senza variare il senso.

4.2.3. Le note a piè di pagina

A causa delle differenze linguistiche e culturali tra due culture, in alcuni casi, il traduttore sceglie di aggiungere le note a piè di pagina per aiutare i lettori d'arrivo a capire meglio la trama e il contesto della storia.



(immagine tratta dal fumetto in italiano di *Diabolik - Le origini del mito 1*, p. 17. Ultimo accesso 24 gennaio 2021)

La scena racconta che i personaggi stanno parlando di un criminale che commette innumerevoli crimini e riesce a scappare sempre dalla polizia, su cui la Marchesa Eleonora esprime il suo dubbio dicendo “...SAREBBE L'INCARNAZIONE DEL DEMONIO”. Successivamente,

¹⁷² *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 23.

¹⁷³ Si veda p. 57.

la risposta di Gustavo continua questo discorso che indica la provenienza del nome del protagonista. Ciò si percepisce subito per un lettore di partenza: “Diabolik” viene dall’aggettivo “diabolico” che a sua volta è il sinonimo di “demoniaco”, l’aggettivo di “demonio”.

Tuttavia, questo gioco di parole è difficile tradurre direttamente in cinese, perché la traduzione libera viene adottata visto che “demonio” è un nome comune, e “Diabolik” come un nome di persona viene traslitterato. Dal punto di vista del traduttore, questa è un’informazione che non può essere trascurata, per cui ha scelto di aggiungere la nota a piè per trasmetterla.

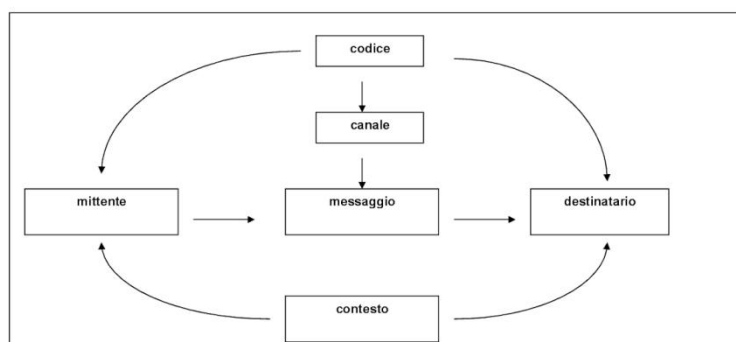
*迪亚博利克：源于意大利语“diabolico”，意为“恶魔的，恶魔似的”；¹⁷⁴

(*Diabolik: deriva dalla parola italiana “diabolico”, che significa “demoniaco, satanico”)

4.3. L’analisi traduttiva

4.3.1. La tipologia testuale

Sulla base dello schema della comunicazione di Shannon e Weaver¹⁷⁵, Jakobson¹⁷⁶ ha definito il processo della comunicazione con sei elementi necessari: mittente, destinatario, messaggio, contesto, canale e codice.¹⁷⁷



(immagine tratta da: <https://www.docsity.com/it/limiti-del-modello-elementare/2107709/>. Ultimo accesso 14 gennaio 2021)

¹⁷⁴ Si veda p. 51.

¹⁷⁵ Uno dei modelli teorici della comunicazione formatosi da sei elementi: fonte, emittente, segnale, canale, ricevente e destinazione.

¹⁷⁶ Roman Jakobson (1896–1982), linguista statunitense di origine russa.

¹⁷⁷ Osimo, *Manuale*, op. cit., p. 24.

Lo scopo della comunicazione risulta essere la trasmissione del messaggio, che è “insieme di informazioni e di segnali, di vario genere e contenuto, che, comunque espresso, viene tradotto in un determinato codice secondo precise regole di combinazione e trasmesso attraverso opportuni canali da un soggetto, ente, organo, sistema (emittente) a un altro (ricevente) con cui è in relazione, il quale è in grado di decodificare il messaggio e venire a conoscenza del contenuto...”¹⁷⁸.

Nel campo traduttologico il messaggio equivale al testo. L'individuazione della tipologia testuale serve al traduttore per capire la funzione e le caratteristiche linguistiche del testo originale deducendo quelle che deve avere la traduzione.

Ci sono diversi metodi per la suddivisione in tipologie testuali basando varie caratteristiche di un testo, tra cui è possibile individuare la funzione comunicativa a seconda dello scopo del testo, sulla base di cui si determina successivamente la tipologia testuale.

In base al modello di Jakobson che abbiamo visto prima, la comunicazione può avere sei diverse funzioni (informativa, espressiva, conativa, fática, metalinguistica e poetica), a ciascuna riconduce un fattore comunicativo. Tra queste, le tre funzioni principali secondo Bühler sono la funzione espressiva, informativa e conativa, che sono gli scopi principali dell'uso del linguaggio.¹⁷⁹

Il testo preso in esame ha chiaramente la funzione espressiva, perché il suo centro è la mente dell'autore dell'enunciato, che esprime i suoi sentimenti indipendentemente da qualsiasi risposta¹⁸⁰. Il testo è ricco delle descrizioni dei sentimenti forti durante lo svolgimento della storia: non manca la disperazione totale di Patrizia fino a voler togliersi la vita quando pensava che Gustavo avesse ucciso la nonna; è molto forte anche la confusione di Gustavo nel momento in cui crede di aver ucciso la zia, e il suo sentimento complicato lo perseguita durante tutta la sua fuga regalando al lettore una sensazione di essere presente alla scena, proprio come descrive Osimo, “la descrizione degli eventi narrati può essere fredda e distaccata oppure dare l'impressione di un forte coinvolgimento del narratore incorporato; in quest'ultimo caso il testo è fortemente connotato in senso emotivo.”¹⁸¹

¹⁷⁸ “messaggio”, *Treccani*, URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/messaggio/> (Consultato il 14/01/2021).

¹⁷⁹ Peter Newmark, *A textbook of translation*, Londra, Prentice Hall, 1988, p. 39.

¹⁸⁰ *Ibid.*

¹⁸¹ Osimo, *Manuale*, op. cit., p. 38.

L'oggetto da analizzare è un testo letterario-fumettistico, considerando anche la propria natura, il testo è ibrido perché si distingue in tipologia narrativa, descrittiva e espressiva. Testo narrativo perché il testo originale soddisfa tutte le caratteristiche della tipologia, come la presenza dei riferimenti spaziali e temporali; in una vicenda sono coinvolti diversi personaggi; gli eventi diversi raccontati sono legati tra di essi, e hanno l'ordine cronologico. Oltre a ciò, ne *Il re del terrore* non racconta semplicemente una faccenda dall'A alla Z, ma di un piano complicato, delle faccende intricate per solo uno scopo: impadronirsi della ricchezza della famiglia Garian. A parte che la storia è ricca di descrizione dei personaggi, dal criminale alla polizia, dalla servitù ai padroni, fino ai parenti della famiglia; sono presenti anche diversi ambienti come il Castello di Mart, la clinica dove è ricoverata la mamma di Gustavo, e addirittura un ambiente esotico, l'India senza parlare delle varie scene criminali. Alla fine, è anche un testo espressivo come anticipato precedentemente perché è caricato fortemente tutto il testo dai sentimenti.

4.3.2. La dominante

La dominante era uno dei più elaborati concetti del Formalismo russo.¹⁸² Per l'analisi traduttiva, in effetti, una parte indispensabile è l'individuazione della dominante, attorno al quale si concentra l'opera d'arte garantendo l'integrità della struttura¹⁸³. È proprio sulla base della dominante viene determinata la strategia per la traduzione.

Il testo di partenza è caratterizzato da un linguaggio quasi colloquiale, ma non per questo attira meno l'attenzione. Il contenuto principale del testo in analisi racconta una serie di faccende complicate successe. Già quasi subito all'inizio si apre con un crimine per l'uccisione della Marchesa Eleonora prima del rientro a casa da parte di Stefano Garian (Diabolik travestito). Ma la storia è ben più complicata di quanto sembra, perché con il suo svolgimento si scopre anche l'uccisione di Stefano Garian (il personaggio vero e proprio), il piano infernale escogitato da Diabolik per possedere anche il patrimonio di suo figlio, Gustavo Garian, mandando la mamma di Gustavo in manicomio. Alla fine il piano fallisce per le indagini svolte dall'ispettore Ginko. La trama non è stato organizzato completamente in base all'ordine cronologico, in cui sono stati inseriti dei fatti passati e legati strettamente alla faccenda attuale, e si alternano ambienti diversi

¹⁸² Jakobson Roman, *Language in literature*, Londra, Belknap Press, 1987, p. 41.

¹⁸³ *Ibid.*

sparpagliando indizi catturando per tutto il tempo l'attenzione dei lettori per seguire il processo investigativo dell'ispettore incastrando tutti i dettagli fino alla risoluzione del caso.

Per di più, oltre alla sfida reciproca tradizionale che caratterizza questo genere letterario, tra l'investigatore che vuole beccare il crimine e quest'ultimo vuole sviare le indagini, la lotta faccia a faccia nei terreni pieni di spaventapasseri nella parte finale è piuttosto eccitante, per un possibile scoppio della guerra tra il male e il buono in qualsiasi momento. Poi, uno dei punti più forti di tutto la trama è senza dubbio le maschere utilizzate da Diabolik trasformandosi in qualsiasi altra persona, facendo venire i brividi sulla schiena.

Da tutto ciò l'autore ha individuato la dominante del prototesto nella spettacolarità drammatica e nell'impatto forte suscitato ai lettori sottolineando il suo carattere espressivo. E la sottodominante è il carattere narrativo e descrittivo con l'integrità e la continuità narrativa.

Per quanto riguarda la dominante e la sottodominante del metatesto, l'autore decide di mantenerle invariate considerando comunque anche la realtà della cultura d'arrivo e facendo adattare alcuni casi in cui il traduttore ritiene necessari.

4.3.3. Il lettore modello

Un testo scritto è solitamente rivolto a un destinatario immaginario che l'autore pensa che sia il suo lettore, questo lettore immaginario viene definito "lettore modello" da Umberto Eco. Il traduttore, durante il processo traduttivo, si rivolge invece a un destinatario della cultura ricevente, non quella originale.¹⁸⁴ Questo è il motivo per cui il lettore modello del testo di partenza è diverso da quello del testo di arrivo, e bisogna discuterli sempre separatamente.

4.3.3.1. Il lettore modello del prototesto

Il prototesto è trattato dal primo numero della serie di storie di *Diabolik*, scritto da Angela Giussani nel 1962. Nonostante ciò, è possibile recuperare diverse versioni di ristampa, perciò è destinato alla pubblicazione in albo, e anche in formato elettronico, come Kindle. Il traduttore si è immaginato un lettore di nazionalità italiana, o anche straniero esperto nella lingua italiana che

¹⁸⁴ Osimo, *Manuale*, op. cit., p. 38.

vive in Italia. La sua fascia d'età è molto ampia che può essere compresa tra il quindicenne e l'ottantenne considerando l'anno in cui è uscita la storia. Il lettore può essere semplicemente un nuovo novizio per averlo scelto in un'edicola; può essere un fan di *Diabolik*, o addirittura un collezionista; può essere una persona che studia o lavora in questo campo professionale; o addirittura un sociologo o un esperto di comunicazione, da chi *Diabolik* è già stato studiato come un fenomeno di costume¹⁸⁵.

Per chi lo acquista in edicola non richiede nessuna conoscenza specifica. Chi lo vuole leggere in formato eBook, o vuole acquistarlo online, è richiesto di possedere un computer o un tablet, e un dispositivo apposito per leggere il formato elettronico, in grado di utilizzare le tecnologie, poi ha la carta per effettuare il pagamento online. Certamente in questo caso la fascia di età si restringe notevolmente in quanto bisogna avere competenze in ambito informatico, che risultano difficili da assimilare in età avanzata.

4.3.3.2. Il lettore modello del metatesto

Prima di tutto, il traduttore ha ipotizzato la pubblicazione del metatesto sia in formato cartaceo sia in formato eBook, e l'acquisto è disponibile online associandosi con delle piattaforme più famose come Taobao (淘宝), Jingdong (京东), etc, dato che questa modalità di acquisto è vastamente diffusa in Cina. Successivamente, per quanto riguarda il lettore modello del metatesto, si tratta di un lettore cinese, con l'età tra i venti e i cinquant'anni, una fascia di età più stretta rispetto a quella del lettore modello del prototesto. Non conosce o conosce pochissimo il fumetto preso in analisi, visto che non è mai stato pubblicato in Cina, ma comunque interessato alla cultura e alla letteratura italiana. In effetti, può trattarsi di uno studente o un professore della letteratura occidentale, più specifico di quella italiana; può essere anche un professionista del campo fumettistico o di cartone animato introducendo uno stile diverso dal tipico cinese e asiatico, oppure per un approfondimento o studio riguardanti i fumetti occidentali. Anch'esso, se vuole acquistare online, bisogna avere un'account delle piattaforme sulle quali è disponibile il metatesto, e relative competenze per effettuare l'acquisto online e utilizzare relativo dispositivo.

¹⁸⁵ "Diabolik", *UBC Fumetti*, URL: <http://www.ubcfumetti.com/enciclopedia/diabolik/> (Consultato il 18/01/2021).

4.3.4. La macrostrategia traduttiva

La macrostrategia è una scelta generale strategica del traduttore per affrontare vari problemi e arrivare alla traduzione. Questa scelta viene fatta nella fase iniziale del processo traduttivo effettuando una valutazione generale, che guiderà poi il traduttore nelle scelte locali ai diversi livelli del testo che dovrà di volta in volta fare nella sua riformulazione del testo di partenza.¹⁸⁶

Dai punti di vista diversi, si distinguono tra traduzione comunicativa e traduzione semantica. Secondo Newmark, la traduzione semantica viene adoperata per testi espressivi, informativi e vocativi, che segue il pensiero dell'autore, e mira alla concisione per riprodurre un impatto pragmatico; la traduzione comunicativa è sociale, che concentra sul messaggio e tende a essere semplice, chiaro e breve, ed è sempre scritto in modo naturale.¹⁸⁷ In altre parole, la prima si tratta di traduzione che è orientata verso il lettore della cultura d'arrivo tendendo di fargli avere una sensazione simile a quella che prova il lettore del testo originale. Quest'ultima è una traduzione fedele al testo originale mantenendo al massimo le caratteristiche originali, in cui è possibile, in effetti, trovare degli elementi esotici.

Per quanto riguarda la traduzione del fumetto, il traduttore ha adoperato principalmente la traduzione semantica, considerando il lettore modello individuato e la tenuta della dominante, per avere una maggior vicinanza al testo di origine. Ma comunque risulta difficile mantenere questa linea per tutto il processo specialmente a causa delle grosse differenze culturali e linguistiche cinesi e italiane, per cui, in alcuni casi è stata adoperata anche la traduzione comunicativa.

¹⁸⁶ Federica Scarpa, *La traduzione specializzata: un approccio didattico professionale*, Hoepli, Milano, 2008, p. 77.

¹⁸⁷ Newmark, *A textbook*, op. cit., p. 47-48.

4.4. Le microstrategie traduttive

4.4.1. Fattori lessicali

4.4.1.1. Nomi di persone

La Cina ha una lunga storia diplomatica, soprattutto a partire dalle riforme e aperture del 1978, ha dei legami sempre più profondi con il resto del mondo, con il risultato che la traduzione diventa uno strumento indispensabile durante la comunicazione internazionale, a cui fa una parte importantissima la traduzione dei nomi e cognomi delle persone come il primo passo di contatto. Inoltre, i nomi e i cognomi riflettono la cultura di una società e il valore di un popolo, attraverso cui possiamo osservare la meraviglia di questo paese.

Grazie alla pratica e allo studio dei traduttori, sono stati ottenuti tanti risultati eccellenti sulla traduzione dei nomi e cognomi stranieri in Cina. Inoltre, sono stati pubblicati dei dizionari al riguardo, e in questo momento *Il grande dizionario dei nomi dei popoli mondiali (Shijie renming dacidian 《世界人名翻译大辞典》*, successivamente *Il grande dizionario dei nomi*) è stato considerato il più completo, include più di 650 mila voci coinvolgendo più di 100 paesi alle quali vengono segnalati anche le rispettive origine.

Tuttavia, ci sono ancora dei problemi da risolvere in questo campo, perché la traduzione è un lavoro creativo, e la traduzione dei nomi e cognomi è una questione molto complicata. Inoltre, per le differenti divisioni delle sillabe delle parole straniere e la diffusione dei caratteri cinesi con la stessa pronuncia, sono apparse varie versioni per i nomi tradotti causando una grande confusione. Per cui, verranno presentati successivamente le regole principali e la spiegazione dell'autore per la propria scelta dei nomi tradotti per i personaggi del fumetto.

4.4.1.1.1. Regole principali per la traduzione dei nomi stranieri

--- Il rispetto della propria scelta

Questo è il primo principio di base per la traduzione dei nomi stranieri da rispettare. Nel caso negativo, si considerano altri principi secondari. Questo principio consiste nel rispettare la scelta del nome cinese dalla persona coinvolta. Ma come sappiamo, nei maggiori casi le persone

implicate ignorano i loro nomi cinesi, che vengono tradotti o traslitterati da parte dei traduttori considerando vari elementi come la fonetica, il significato ect. In questa circostanza, bisogna rispettare le regole sulla traduzione dei nomi nei propri paesi.¹⁸⁸

--- Il riconoscimento dei nomi tradotti

Nel campo traduttologico dei nomi stranieri esiste un fenomeno dopo una lunga pratica: dei nomi tradotti in cinese non rispettano tutte le regole d'oggi, ma di sicuro è stato un lavoro più eccellente che si poteva effettuare decenni fa. Col trascorrere del tempo, questi nomi tradotti diventano familiari al popolo e sono stati accettati universalmente stabilendosi così come un modo di dire. Per questi nomi, non c'è bisogno di correggerli causando grande confusione. Per esempio il nome inglese "John" tradotto in cinese è "Yuehan 约翰", rimane così anche se tra queste due versioni c'è una grande differenza consultando altri principi attuali.

Però, bisogna approfondire come i nomi tradotti verranno fissati. Il nome in cinese di "William Shakespeare" è fissato come "Weilian Shashibiya 威廉·莎士比亚", perché a cui nessuno ha mosso opposizione a parte che è stato accettato comunemente. Invece ci sono varie versioni per "Romeo": oltre a "Luomiuou 罗密欧", il drammaturgo Cao Yu (曹禺)¹⁸⁹ e il traduttore letterario Sun Dayu (孙大雨) l'hanno tradotto rispettivamente in "Roumiou 柔密欧" e "Luomiuou 萝密欧". Anche se questi ultimi due non sono stati accettati, non significa che sono sbagliati. Perciò, quando appare un nome tradotto, se non ci sarà un'altra versione più influente o più precisa, questo nome verrà "fissato" con il tempo.¹⁹⁰

--- La considerazione sulla fonetica e sul significato

Durante il processo traduttologico, i nomi e cognomi di solito vengono trattati diversamente. Perché i cognomi sono stati tramandati, non si possono scegliere. Tra l'altro, i motivi per cui gli antenati ebbero ottenuto i cognomi svaniscono nel tempo, perciò i cognomi non trasmettono generalmente un significato, sono piuttosto come un segnale di distinzione. I nomi, invece,

¹⁸⁸ Chen Guohua 陈国华, Shi Chunrang 石春让, "Waiguo renming hanyi de yuanze" 外国人名汉译的原则 (I principi per la traduzione dei nomi stranieri in cinese), *Zhongguo fanyi*, 2014, vol. 4, pp. 104.

¹⁸⁹ Cao Yu 曹禺 (24 settembre 1910 - 13 dicembre 1996), famoso drammaturgo cinese che viene soprannominato "Shakespeare della Cina", le sue opere importanti sono *Temporale (Leiyu 雷雨)*, *Aurora (Richu 日出)*, ecc.

¹⁹⁰ Chen Guohua 陈国华, Shi Chunrang 石春让, "Waiguo renming hanyi de yuanze" 外国人名汉译的原则 (I principi per la traduzione dei nomi stranieri in cinese), *Zhongguo fanyi*, 2014, vol. 4, pp. 105.

vengono dati dai genitori o persone anziane della famiglia, in cui ripongono una bella speranza o benedizione. La sua scelta non è casuale esprimendo un certo significato. Considerando tutto ciò, per la traduzione dei cognomi si adotta la traslitterazione, e per i nomi principalmente la traslitterazione considerando anche relativo significato.¹⁹¹

La questione però non è così semplice. La scrittura cinese è quella ideografica, inoltre l'omofonia è una delle caratteristiche più distintive della lingua cinese, per cui anche la selezione dei caratteri è un compito molto importante.

Come sopra indicato, si possono considerare normalmente i cognomi come un segnale, di conseguenza i caratteri devono essere di significato neutro, senza aggiungerne qualcosa di inappropriato. Non è neanche da considerare l'utilizzo dei cognomi cinesi per sottolineare la diversità dei nomi non cinesi, ed anche per facilitare la comunicazione e lo studio. Per esempio, il cognome del 40° presidente americano Reagan in cinese è "*Ligen* 里根", in cui il primo carattere è quel omofono del secondo cognome più comune in Cina "*li* 李".¹⁹²

Nella traduzione dei nomi, bisogna optare caratteri differenti a seconda del sesso. Wang Qi (王奇) ha pubblicato un articolo molto dettagliato a riguardo, denominato *L'analisi della selezione dei caratteri per i nomi stranieri tradotti in cinese (Waiwen renming hanyi xuanzi tanwei* 外文人名汉译选字探微), sul volume 3 della rivista *Xiuci Xuexi* 修辞学习 del 2003, in cui indica che nella traduzione dei nomi femminili si devono scegliere certi caratteri con radicali specificati. Questa regola dimostra la sua importanza soprattutto nella traduzione dei nomi stranieri per entrambi i sessi. Facciamo un esempio, "Ronnie" viene tradotto in "*Luoni* 罗妮" per femmina e "*Luoni* 罗尼" per maschio; lo stesso per il nome "Andrea", "*Andelieya* 安德烈娅" per femmina e "*Andelieya* 安德烈亚" per maschio. Non è difficile notare che i nomi tradotti in cinese mantengono la stessa pronuncia per i due sessi, a differenziarli sono i diversi caratteri usati: l'ultimo carattere di tutti e due nomi femminili negli esempi sono con il radicale "*nü* 女", che in cinese indica "femmina" o "femminile". Certo si trattano solo di due esempi, l'autore riporterà successivamente una semplice tabella, giusto per dare alcuni esempi in più.¹⁹³

¹⁹¹ Chen Guohua 陈国华, Shi Chunrang 石春让, "Waiguo renming hanyi de yuanze" 外国人名汉译的原则 (I principi per la traduzione dei nomi stranieri in cinese), *Zhongguo fanyi*, 2014, vol. 4, pp. 105.

¹⁹² Yang Xigang 杨喜刚, "Waiguo renming fanyi yongzi de xingbie tezheng" 外国人名翻译用字的性别特征 (Le caratteristiche del sesso per l'uso dei caratteri nella traduzione dei nomi stranieri), *Haiwai yingyu*, 2019, vol. 6, pp. 56.

¹⁹³ Yang Xigang 杨喜刚, "Waiguo renming fanyi yongzi de xingbie tezheng" 外国人名翻译用字的性别特征 (Le

Tabella dei caratteri omofoni usati per i nomi femminili e maschili stranieri

Caratteri per i nomi femminili stranieri con specificazioni dei radicali			Caratteri corrispondenti per i nomi maschili stranieri	
Radicali	Caratteri	Esempi	Caratteri	Esempi
radicale “cao 艹”, significa “erba”;	ba 芭	Babala 芭芭拉 (Barbara)	ba 巴	Badun 巴顿 (Barton)
	fu 芙	Yifu 伊芙 (Eve)	fu 夫	Yifu 伊夫 (Eve)
	li 莉	Aimili 埃米莉 (Emily)	li 里	Hali 哈里 (Harry)
radicale “wang 王”, significa “re; capo”;	ma 玛	Aima 埃玛 (Emma)	ma 马	Madin 马丁 (Madding)
	lin 琳	Ailin 艾琳 (Alene)	lin 林	Fulankelin 富兰克林 (Franklin)
	shan 珊	Sushan 苏珊 (Shusan)	shan 山	Shanmu 山姆 (Sam)

--- La convergenza di pronuncia della lingua d'origine

La presente regola dice che i nomi o cognomi devono essere tradotti a seconda della propria pronuncia originale. Nelle lingue europee, alcuni nomi hanno la stessa origine; ma ci sono anche altri nomi con forme diverse, tra cui tanti sono quelli molto comuni. Dunque, non è opportuno tradurli solo sulla base della pronuncia inglese. Dal nome “Carolus” sono nate tante forme varianti: la variante in inglese è “Charles”, tradotto in cinese è “*Chaersi* 查尔斯”; in italiano “Carlo”, “*Kaerluo* 卡尔洛”, in spagnolo “Carlos”, “*Kaluosi* 卡洛斯”, e quella in francese ha la stessa forma di inglese, ma in francese il gruppo “ch” ha un suono simile a quel inglese “sh” (/ʃ/), e la “s” finale non viene pronunciata, ovviamente la sua traduzione in cinese è totalmente un'altra, “*Xiaer* 夏尔”. Nel caso in cui si incontrino cognomi o nomi inglesizzati, e tra il suono inglese e l'originale c'è una grande differenza, bisogna aver due versioni differenti. Se una persona di cognome “Weiss” è tedesco, deve essere tradotto come “*Huaisi* 怀斯”; invece se è americano, deve essere “*Weisi* 韦斯”.¹⁹⁴

caratteristiche del sesso per l'uso dei caratteri nella traduzione dei nomi stranieri), *Haiwai yingyu*, 2019, vol. 6, pp. 54-55.

¹⁹⁴ Dai Wentian 戴问天, “Yingyu xingming cidian yu waiguo renming fanyi wenti” 《英语姓名词典》与外国人名翻译问题 (Il dizionario dei nomi e cognomi inglesi e i problemi della traduzione dei nomi stranieri), *Bolan qunshu*, 2002, vol. 12, pp. 41-42.

4.4.1.1.2. La scrittura dei nomi stranieri tradotti

Le *Regole generali per la punteggiatura* (*Biaodian fuhao yongfa* 标点符号用法) è un libro dagli standard statali cinesi che definiscono le denominazioni, le forme e l'uso della punteggiatura. Troviamo qui anche il regolamento specificato per il formato sulla scrittura dei nomi stranieri tradotti in cinese: tra nome, secondo nome e cognome, si segnala un punto di intervallo, *jianghao* 间隔号(·). Per esempio "Leonardo da Vinci" si scrive completamente "*Laionaerduo da fenqi* 莱奥纳尔多·达·芬奇".

4.4.1.1.3. La traduzione dei nomi di personaggi in fumetto

Certo che qualsiasi dizionario o libro non può contenere tutti i nomi tradotti, non è possibile neanche tradurre tutti i nomi stranieri di questo mondo. Quando incontriamo un nome che non risulta nel dizionario, possiamo utilizzare l'alfabeto fonetico unendo le regole di base precedentemente rappresentate.

Per tradurre i nomi dei personaggi, l'autore ha consultato prima *Il grande dizionario dei nomi*. Se un nome ha la stessa forma in varie lingue, si sceglie prima la versione francese visto che la prima storia è ambientata a Marsiglia, oppure quella italiana perché comunque molti nomi sono italiani se nella storia non viene indicato la provenienza del personaggio.

In appendice de *Il grande dizionario dei nomi*, sono disponibili alfabeti fonetici tra altre 55 lingue e cinese. Per i nomi che non risultano ne *Il grande dizionario dei nomi*, oppure risultano ma la lingua di origine del nome è lontana dalla realtà della storia, per esempio in giapponese o in russo, l'autore ha consultato gli alfabeti fonetici francese-cinese e quello italiano-cinese a seconda delle caratteristiche dei nomi o cognomi.

辅音	b	p	d	t	g	(ge)	gh	gu	ck	cc	v	f	z	s	j	ch	m	n	gn	ll	r	y	x
元音	布	普	德	特	格	热	格	居	克	克	夫(弗)	夫(弗)	兹	斯	日	什	姆	恩	尼	尔	尔	伊	克斯
a áá	阿	巴	帕	达	塔	加	雅	加	卡	卡	瓦(娃)	法	扎	萨	雅	沙(莎)	马(玛)	纳(娜)	尼亚	拉	拉	亚	克萨
é è e ei ey e(闭音节)	埃	贝	佩	代(德)	泰	热		盖	盖	凯	塞	韦	费	泽	塞	热	谢	梅	内	涅	莱	雷(雷)	耶
e(开音节)	厄	伯	珀	德	特	热		格	格	克	塞	弗	弗	泽	塞	热	舍	默	纳(纳)	尼尼	勒	勒	耶
eu/oe oeu -oeux(词尾)	厄	伯	珀	德	特	热/格		格	格	克	塞/克	弗/沃	弗	泽	塞	热	舍	默	纳	尼尼	勒	勒	约
i y	伊	比	皮	迪	蒂	吉		吉	吉	基	西	维	菲	齐	西	日	希	米	尼(妮)	尼	利(莉)	里(丽)	伊
ao au aou -aux/eau -eaux	奥	博	波	多	托	戈/若	若	戈	戈	科	科/索	沃	福	佐	索	若	绍	莫	诺	尼奥	洛	罗(罗)	约
o	奥	博	波	多	托	戈	若	戈		科	科	沃	福	佐	索	若	绍	莫	诺	尼奥	洛	罗(罗)	约
u ú ui uy	于	比	皮	迪	蒂	居		居		屈	屈	维	菲	兼	叙	瑞	许	米	尼	尼	吕	吕	于
ai ai ay	艾	拜	佩	代	泰	盖	热	盖		凯	凯	韦	费	泽	塞	热	谢	迈	奈	涅	莱	赖	耶
ain aim un um/ein eim in yn	安	班	潘	丹	坦	甘/然	然	甘	甘	坎	坎/桑	万	凡	赞	桑	然	尚	曼	南	年	兰	兰	廷
an am aen aon/en em ean	昂	邦	庞	当	唐	冈/让	让	冈		康	康/桑	旺	方	藏	桑	让	尚	芒	南	尼昂	朗	朗	扬
on om	翁	邦	蓬	东	通	贡	容	贡		孔	孔	翁	丰	宗	松	容	雄	蒙	农	尼翁	隆	龙	水
ou où ou -oux	乌	布	普	杜	通	古	茹	古		库	库	武	富	祖	苏	茹	舒	穆	努	组	卢	鲁	尤
ien yen	延	比	安	皮	安	迪	安	然		吉安	吉安	基安	西安	维安	非安	齐安	西安	然	希安	米安	尼安	尼安	里安
ion yon iom yom	永	比	翁	皮	翁	迪	翁	容		吉翁	吉翁	基翁	维	维	非翁	齐翁	翁	容	雄	米翁	尼翁	尼翁	里翁
ie ie ille	耶	比	耶	皮	耶	迪	耶	耶		吉耶	吉耶	基耶	谢	耶	非耶	齐耶	谢	日耶	谢	米耶	涅	涅	耶
ieu ieux	约	比	尼	皮	尼	迪	尼	尼		吉尼	吉尼	基尼	尼	尼	非尼	齐尼	西尼	日尼	希尼	米尼	尼尼	尼尼	里尼
oi oie oua oy	瓦	布	瓦	普	瓦	杜	瓦	瓜	瓜	瓜	瓜	瓜	夸	夸	瓦	富	瓦	祖	瓦	舒	瓦	舒	瓦
oin oim	万	班	潘	端	图	万	关	菇	万	关	宽	宽	万	富	万	祖	万	舒	万	穆	万	努	万
ière ieres(词尾)	比	埃	埃	迪	埃	吉埃		吉埃	吉埃	基埃	西埃	维埃	非埃	齐埃	西埃	日埃	希埃	米埃	尼埃	尼埃	利埃	里埃	克西埃

说明：(1)e 在两个相同辅音前，在闭音节中按“埃”行译写，在词尾时不发音；ih 不发音；ch 在 l 和 r 前一般按“克”译写；s 在 n 前面时一般不发音，辅音(r 除外)在词尾时常不发音，须查阅发音工具书。

(2)(玛)(娜)(莉)(娜)(娜)(娜)(娜)(娜)(娜)(娜)用于女名；(弗)用于词首；(德)用于词首词尾。

(L'alfabeto fonetico francese-cinese de *Il grande dizionario* p. 3834. Immagine tratta da:

<https://max.book118.com/html/2017/0910/133189317.shtm>. Ultimo accesso 02 gennaio 2021)

辅音	b	c	ch	ci	d	f	g	gh	gi	gl	gn	gu	l	m	n	p	qu	r	s	sc	sch	t	v	y	z	k	
元音	布	克	克	奇	德	夫(弗)	格	格	吉		尼	古	尔	姆	恩	普	库	尔	斯(丝)	斯克	斯克	特	夫(弗)	伊	兹	克	
a	阿	巴	卡	卡	恰	达	法	加		贾	格拉	尼亚	瓜	拉	马(玛)	纳(娜)	帕	夸	拉	萨(莎)	斯卡		塔	瓦(娃)	亚(娅)	扎	卡
e	埃	贝	切	凯	切(德)	费	杰	盖	杰	格	莱	涅	圭	莱	梅	内	佩	奎	雷(雷)	塞	谢	斯凯	泰	韦	耶	泽	凯
i y j	伊	比	奇	基	迪	非	吉	吉		利(莉)	尼(妮)	圭	利(莉)	米	尼(妮)	皮	奎	里(丽)	西	希	斯基	蒂	维	伊	齐	基	
o/uo	奥	沃	博	科	乔	多	福	戈		焦	格	洛	尼	奥	果	洛	莫	诺	阔	罗(罗)	索	托	沃	约	佐	科/阔	
u ou	乌	布	库	丘	杜	富	古	朱		格	卢	纽	卢	穆	努	普		鲁	苏	斯库		图	武	尤	祖	库	
ea	亚	贝	亚	恰	凯	切	代	亚	贾	盖	亚	格	莱	亚	圭	亚	莱	亚	梅	亚	佩	亚	奎	亚	雷	亚	凯
an	安	班	坎		钱	丹	凡	甘		詹	格兰	年	关	兰	曼	南	潘	宽	兰	桑	斯坎	斯坎	坦	万	扬	赞	
au ao	奥	包	考		乔	道	福	高		焦	格	劳	尼	奥		劳	毛	瑞	保		劳	绍	沃	尧	扎	奥	
en	恩	本	琴	青	琴	登	芬	真	根		格	伦	年	古	恩	伦	门	嫩	彭	昆	伦	森	申		滕	文	
ia	亚	比亚	恰	基	亚	迪	亚	菲	亚	贾	吉	亚	利	亚	尼	亚	圭	亚	利	亚	米	亚	尼	皮	亚	奎	亚
ie	耶	别	切	基	耶	迪	耶	菲	耶	杰	吉	耶	列	涅	圭	耶	列	米	耶	涅	皮	耶	奎	耶	列	谢	耶
in	因	宾	钦	金		丁	芬	金	金	林(琳)	宁	古	因	林(琳)	明	宁	平	昆	林(琳)	辛	欣	斯金	廷	温	因	津	
io	约	比	奥	乔	基	奥	迪	奥	菲	奥	焦	吉	奥		廖	尼	奥		廖	苗	尼	奥	皮	奥		廖	肖
iu	尤	比	乌	丘	基	乌	迪	乌	菲	乌	朱	吉	乌		柳	纽		柳	缪	纽	皮	乌	留	休	休	蒂	乌
on	翁	邦	孔		琼	东	丰	贡		琼	格	隆	尼	翁	古	隆	蒙	农	蓬		龙	松	斯孔	通	翁	水	
un	温	本	昆		春	敦	丰	贡		准	格	伦	尼	温		伦	蒙	农	蓬		伦	孙	斯昆	通	文	云	

说明：(1)ai 按“阿”行汉字加“伊”译写；ei 按“埃”行汉字加“伊”译写；m 在 b 或 p 前时按 n 译写。

(2)(玛)(娜)(莉)(丝)(蕾)(萝)等用于女名；(弗)用于词首；(德)用于词首词尾。

(L'alfabeto fonetico italiano-cinese de *Il grande dizionario* p. 3837. Immagine tratta da:

<https://max.book118.com/html/2017/0910/133189317.shtm>. Ultimo accesso 02 gennaio 2021)

Successivamente, vengono elencati i nomi e cognomi tradotti in cinese suddivisi in due gruppi in ordine alfabetico, inclusi anche i nomi delle sorelle Giussani ed Eva Kant perché sono apparsi nel abstract in cinese della presente tesi.

Bisogna fare attenzione che “De” in cinese viene traslitterato come “*de* 德”, e nel dizionario è specificato che non ha bisogno del punto di intervallo per collegare la parte successiva del nome, perciò l’autore ha tradotto “De Semily” in cinese come fosse un’unica parola senza separarle, “*desaimili* 德塞米利”.

Tabella dei nomi originali e tradotti - consultati sul dizionario

Nomi originali dei personaggi	Nomi tradotti in cinese
Angela	<i>Anjiela</i> 安杰拉
Battista	<i>Badisita</i> 巴蒂斯塔
Bert	<i>Beier</i> 贝尔
Clark	<i>Kelake</i> 克拉克
Clelia	<i>Kelailiya</i> 克莱利亚
De	<i>De</i> 德
Dorian	<i>Duoli'an</i> 多里安
Eleonora	<i>Ailaiuonuola</i> 埃莱奥诺拉
Elisabeth	<i>Yilishabai</i> 伊丽莎白
Eva	<i>Aiwa</i> 埃娃
Garian	<i>Jiali'an</i> 加里安
Gay	<i>Gaiyi</i> 盖伊
Gibot	<i>Jibo</i> 吉博
Giussani	<i>Zhusani</i> 朱萨尼
Grimm	<i>Gelimu</i> 格里姆
Gustavo	<i>Gusitawo</i> 古斯塔沃
Kant	<i>Kangde</i> 康德
Luciana	<i>Luqiana</i> 卢恰娜
Maria	<i>Maliya</i> 玛丽亚
Moret	<i>Molei</i> 莫雷
Patrizia	<i>Pateliqiya</i> 帕特里齐亚
Stefano	<i>Sitefannuo</i> 斯特凡诺
Susanna	<i>Sushanna</i> 苏珊娜
Tina	<i>Dina</i> 蒂娜
Toni	<i>Tuoni</i> 托尼
Walter	<i>Waerte</i> 瓦尔特

Tabella dei nomi originali e tradotti - consultati sugli alfabeti fonetici

Nomi originali dei personaggi	Nomi tradotti in cinese
Diabolik	<i>Diyabolike</i> 迪亚博利克
Ginko	<i>Jinke</i> 金科
Polè	<i>Bolai</i> 波莱
Semily	<i>Saimili</i> 塞米利

4.4.1.2. Nomi di luoghi

Si tratta comunque del campo traduttologico dei nomi propri, come la traduzione dei nomi di persone. Non è difficile dedurre che le regole di base come elencate nel capitolo precedente valgono lo stesso per la traduzione dei nomi di luoghi. Per quanto riguarda il dizionario, l'autore ha sfogliato *Il grande dizionario dei nomi geografici del mondo tradotti in cinese (Shijie diming fanyi dacidian 《世界地名翻译大辞典》*, successivamente *Il grande dizionario dei nomi geografici*).

In ogni caso, secondo l'autore, bisogna analizzare alcuni aspetti caratterizzanti della traduzione dei nomi di luoghi, e spiegare la ragione per la propria traduzione relativa al fumetto.

4.4.1.2.1. La traslitterazione o la traduzione libera

Per la traduzione dei nomi di luoghi in cinese, si adotta maggiormente la traslitterazione in base al suono nella lingua d'origine.

Tuttavia, anche la traduzione libera viene utilizzata in alcuni casi. Per esempio un posto è dotato di caratteristiche peculiari geografiche. Nel caso dell'Islanda, per esempio, circa 1/8 del suo territorio è coperto dal ghiaccio, dove l'inverno è lungo e freddo. In base a questo suo ambiente geografico, in cinese è stato tradotto come "*Bingdao* 冰岛", letteralmente "un'isola di ghiaccio", appunto, anche perché è uno stato insulare.¹⁹⁵

Per lo più, ci sono anche altri casi in cui viene adottata la traduzione libera, per esempio un nome ha troppe sillabe, per cui la traduzione in cinese sarebbe eccessivamente complicata e difficile; nome composto dalle date, o dai numeri...

¹⁹⁵ Sun Ming 孙鸣, "Waiguo diming fanyi zhong ying zunxun de jiben yuanze" 外国地名翻译中应遵循的基本原则 (Le regole fondamentali per la traduzione dei nomi di luoghi stranieri), *Zhongguo diming*, 2010, vol. 7, pp. 77.

Certo che non manca il caso in cui si uniscono la traslitterazione con la traduzione libera. Se un nome di luogo è composto da un nome proprio e un altro nome comune, nei maggior parte dei casi si adotta rispettivamente la traslitterazione e la traduzione libera, non importa se l'ordine dei componenti variano a seconda delle lingue. Per esempio "Golfo di Venezia", composto dal un nome comune e un nome proprio, in cinese è tradotto "*Weinisi wan* 威尼斯湾"; anche se Douglas Island ha l'ordine di composizione contrario all'esempio precedente, in cinese è "*Daogelasi dao* 道格拉斯岛" secondo la stessa teoria.¹⁹⁶

4.4.1.2.2. La traduzione dei nomi di luoghi in fumetto

Come avvenuto per la traduzioni dei nomi di personaggi di fumetto, prima di tutto l'autore cerca dei nomi tradotti in cinese consultando *Il grande dizionario dei nomi geografici* per i nomi di paesi e città; i nomi di vie e di locali nel fumetto vengono tradotti a seconda delle principi sopra dettagliate, che non può mancare l'aiuto dell'alfabeto fonetico.

Tra l'altro, nelle tabelle qui elencate sotto viene aggiunto anche il nome di Clerville, luogo principale per lo svolgimento di *Diabolik*, perché è stato menzionato anche nel abstract in cinese della presente tesi.

Un caso particolare è la traduzione per il nome della clinica dove ricovera la mamma del Gustavo. La parola "quiete" significa "calma, tranquillità". Come abbiamo letto successivamente nel fumetto, la clinica in sostanza è un manicomio, in cui la cosa più difficile trovare sarebbe la quiete. L'attribuzione del nome per la clinica sembra proprio un'ironia. Inoltre, a seconda del tono del fumetto, "...CHE **SOTTO** IL NOME DI "VILLA QUIETE" **MASCHERA** UNA TERRIBILE VERITÀ...", il traduttore decide di abbandonare le regole standard e rende il nome attraverso la traduzione libera sottolineando il significato.

- ... LA SUA ADORATA MAMMA DA ALCUNI MESI È RICOVERATA IN UNA CLINICA DI LUSO CHE SOTTO IL NOME DI "VILLA QUIETE" MASCHERA UNA TERRIBILE VERITÀ: IL MANICOMIO.¹⁹⁷

他亲爱的妈妈住进一家名为“安宁别墅”的豪华诊所已经几个月了，但这家诊所

¹⁹⁶ Zhou Dingguo 周定国, "Tan waiguo diming fanyi de jige yuanzexing wenti" 谈外国地名翻译的几个原则性问题 (Alcuni principi sulla traduzione dei nomi di luoghi stranieri), *Ditu*, 1989, vol. 2, pp. 50.

¹⁹⁷ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 20.

却实为精神病院。¹⁹⁸

Tabella dei nomi di luoghi originali e tradotti - consultati sul dizionario

Nomi di luoghi	Nomi tradotti in cinese
Londra	<i>Lundun</i> 伦敦
Marsiglia	<i>Masai</i> 马赛
Parigi	<i>Bali</i> 巴黎
Stoccolma	<i>Sidegermo</i> 斯德哥尔摩

Tabella dei nomi di luoghi originali e tradotti - consultati sugli alfabeti fonetici

Nomi di luoghi	Nomi tradotti in cinese
Bettola di Susanna	<i>Sushanna jiucaiguan</i> 苏珊娜酒菜馆
Castello di Mart	<i>Maerte chengbao</i> 马尔特城堡
Clerville	<i>Kelaierweile</i> 克莱尔维勒
Lesan	<i>Lesang</i> 勒桑
Penitenziario di Asen	<i>Asang jianyu</i> 阿桑监狱
Viale dei Tigli	<i>Dili dajie</i> 蒂利大街
Villa Quiete	<i>Anning bieshu</i> 安宁别墅

4.4.1.3. Nomi di parentela

Gli appellativi sono stati ottenuti tramite legami di parentela o altri legami reciproci, oppure attraverso identità, professione, ecc. Partendo da vari punti di vista degli studiosi, come la funzione di comunicazione, ci sono innumerevoli modi di classificazione nella lingua cinese moderna. Comunque, la maggior parte li divide in appellativi di parentela e appellativi sociali.¹⁹⁹ Tuttavia, il sistema di parentela cinese è molto completo e complicato, ogni parente ha il proprio appellativo che proviene quasi completamente dal sistema tradizionale.

Prima di tutto, la cultura cinese è influenzata profondamente dal confucianesimo, per cui è caratterizzata dalle distinzioni di rango nella società e nella famiglia. I nomi di parentela cinesi indicano chiaramente di che generazione è una persona rispetto l'oggetto di riferimento, e i

¹⁹⁸ Si veda p. 54.

¹⁹⁹ Mei Yonggui 梅勇桂, "Qianyi qinshu chengwei de wenhua chayi yu fanyi" 浅议亲属称谓的文化差异与翻译 (Breve discussione sulla diversità culturale e la traduzione dei nomi di parentela), *Mudanjiang shifan xueyuan xuebao*, 2009, vol. 3, pp. 62.

parenti della stessa generazione hanno appellativi diversi a seconda dell'ordine dell'anzianità. Per esempio dalla parola “*shu* 叔”, capiamo è un parente di generazione precedente, cioè quella stessa del padre, ed è più giovane di lui. Poi, in lingua cinese si distinguono i parenti paterni da quelli materni. Il fratello maggiore di padre è “*bo* 伯”, e quel di madre invece è “*jiu* 舅”. Alla fine, I nomi di parentela cinesi riflettono se una relazione è di sangue o di matrimonio nella famiglia attraverso una serie di parole corrispondenti, per esempio “*gege* 哥哥” con “*jiefu* 姐夫”, “*meimei* 妹妹” con “*dixi* 弟媳”, ecc. ²⁰⁰

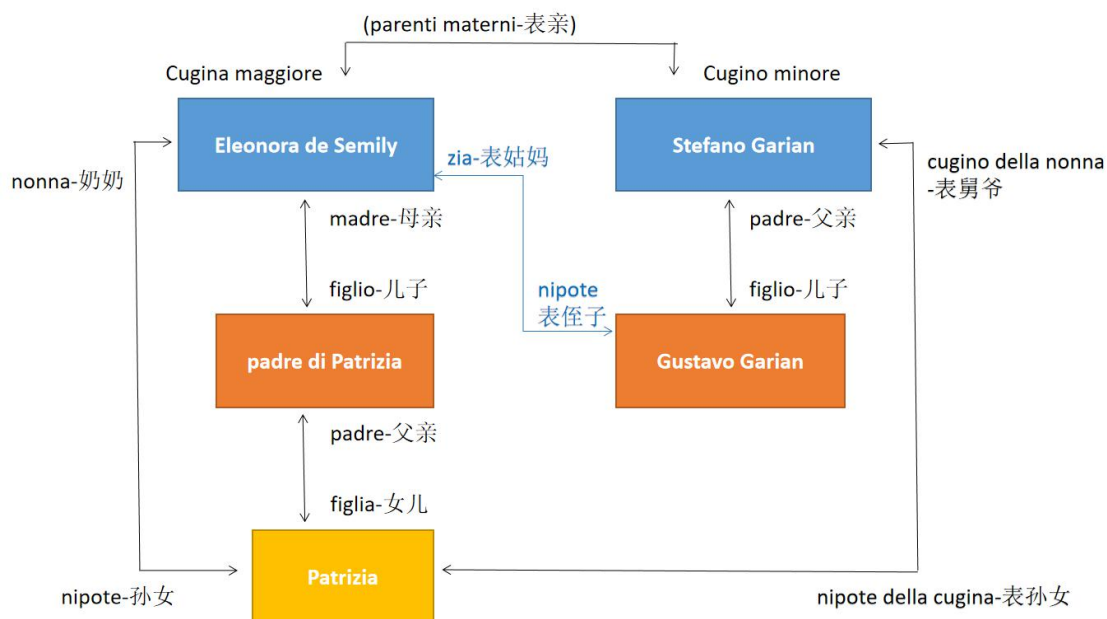
4.4.1.3.1. I legami di parentela dei personaggi nel fumetto

Altea di Vallenberg, la ragazza dell'ispettore Ginko, è la vedova del duca di Vallenberg. Da cui vediamo che Altea ha preso sia il cognome sia il rango di nobiltà dal marito defunto. Perciò, possiamo dedurre che valga lo stesso anche per “Eleonora De Semily”, ossia la Marchesa, per cui è difficile conoscere quale è il cognome di Eleonora. In altre parole, non si sa con Stefano Garian se sono parenti paterni o materni. Anche se dal proprio racconto, “IO E IL PADRE DI GUSTAVO SIAMO CUGINI...”²⁰¹, ci ha detto che relazione di parentela ha con Stefano, purtroppo in tutta la storia non è stato chiaro chi di due ha l'età più avanzata.

Per riuscire a realizzare la traduzione definendo gli appellativi di parentela cinesi, il traduttore ipotizza: Eleonora e Stefano sono parenti materni, e Eleonora è più grande di Stefano. Inoltre, visto che ci sono poche informazione anche per Patrizia, il traduttore stabilisce che Eleonora è la nonna paterna per Patrizia. Perciò, l'albero genealogico è:

²⁰⁰ Jing Zhihua 景志华, Sun Yuanlin 孙媛林, “Yinghan qinshu chengwei chayi yu fanyi” 英汉亲属称谓差异与翻译 (Diversità degli appellativi di parentela inglesi e quelli cinesi, e la loro traduzione), *Changchun gongcheng xueyuan xuebao*, 2008, vol. 9, no. 3, pp. 54-55.

²⁰¹ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 19.



4.4.1.3.2. “padre/papà” e “madre/mamma”

“Madre e padre sono i nomi comunemente usati per designare i genitori; mamma e papà sono i nomi usati per indicare i genitori affettivamente”.²⁰² Non è difficile scoprire che nella maggior parte dei casi quando si parla dei genitori di Gustavo, c’è un uso differente delle parole: “madre” e “padre” vengono usate se le frasi pronunciate dalla terza persona; invece, vengono sostituite da “mamma” e “papà” quando parla Gustavo, o se si tratta della propria descrizione interiore. Per riuscire a far anche il lettore d’arrivo sentire questa leggera differenza sul tono, il traduttore sceglie di usare gli appellativi per la lingua scritta, “*muqin* 母亲” e “*fuqin* 父亲” per rendere le prime, e quelli per la lingua orale “*mama* 妈妈” e “*baba* 爸爸” per le ultime.

- - (PATRIZIA) POSSO VENIRE ANCH’IO ALLA STAZIONE A PRENDERE TUO PADRE?...
- (GUSTAVO) CHE DOMANDE, PATRIZIA! CERTO CHE PUOI VENIRE! ANCHE PAPÀ SARÀ CONTENTO DI VEDERTI!²⁰³
- (古斯塔沃)我也可以和你一起去车站接你父亲吗?
- (帕特里齐亚)这还用问吗, 帕特里齐亚! 你当然可以去了! 爸爸见到你一定

²⁰² “genitori, nomi dei [prontuario]”, Treccani, URL: https://www.treccani.it/enciclopedia/nomi-dei-prontuario-genitori_%28Enciclopedia-dell%27italiano%29/ (Consultato il 09/02/2021).

²⁰³ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 21.

会很高兴的！²⁰⁴

4.4.1.3.3. L'ordine di anzianità in famiglie cinesi

Nelle famiglie occidentali, tra i membri si possono chiamare con i propri nomi senza badare all'età, cosa che nelle famiglie cinesi, invece, solo chi è più avanzato con l'età può fare. Nella cultura cinese, l'ordine di anzianità definisce le posizioni dei membri familiari, i più giovani devono portare il rispetto agli anziani, e li devono chiamare con gli appellativi, non i nomi. Altrimenti, vengono considerati come delle persone molto maleducate e scortesie, ed è proprio sconsiderato. Di conseguenza, su questo punto il traduttore adatta la traduzione alla realtà culturale d'arrivo, aggiungendo i nomi di parentela dopo i nomi propri dei personaggi di anzianità:

- NONNA? SEI PRONTA? STEFANO GARIAN È GIÀ ARRIVATO!...²⁰⁵

奶奶？你准备好了吗？斯特凡诺·加里安表舅爷已经到了！.....²⁰⁶

- NON RIESCO A CONVINCERMI CHE ELEONORA SIA MORTA...²⁰⁷

我还是不能相信埃莱奥诺拉表姑妈已经去世了.....²⁰⁸

4.4.1.4. Il termine oggi poco accettato

- DICONO CHE SIA UN UOMO MOLTO GALANTE, E I SUOI OCCHI CHE SEMBRANO

D'ACCIAIO AFFASCINANO IL GENTIL SESSO...²⁰⁹

听说迪亚博利克是个特别会献殷勤的男子，他那双几近钢灰色的眼睛对女性来魅力十足.....²¹⁰

²⁰⁴ Si veda p. 55.

²⁰⁵ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 24.

²⁰⁶ Si veda p. 58.

²⁰⁷ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 29.

²⁰⁸ Si veda p. 63.

²⁰⁹ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 17.

²¹⁰ Si veda p. 51.

Nel testo originale è apparso il termine “gentil sesso”: modo tradizionale, oggi poco accettato, di designare globalmente il sesso femminile²¹¹, prodotto legato a quella società ormai molto lontana da noi, quella del 1962. Oggi, la lotta per la parità fra i sessi continua ancora, e comunque il traduttore ha preferito di evitare questo termine traducendolo in una parola neutra, “nǚxing 女性” (femmina; donna).

4.4.1.5. Uso delle espressioni idiomatiche, i *Chengyu*

Le espressioni idiomatiche, vengono chiamate in altre parole “chengyu” (成语), sono “costrutti di derivazione classica o letteraria per lo più composti da quattro caratteri, per certi versi analoghi alle espressioni latine da noi a volte utilizzate, sono impiegati come una sorta di unità lessicalizzate, con il significato venutosi consolidando attraverso il loro uso millenario”²¹².

Le espressioni idiomatiche costituiscono una parte importantissima della cultura cinese, che dimostrano la varietà, la potenza, la concisione e la ricchezza della lingua cinese. L’impiego dei chengyu nella traduzione in cinese non dona solo la concisione al testo d’arrivo, ma facilita anche i lettori nell’immaginare le caratteristiche delle relative scene nel momento in cui li legge.²¹³

Durante il processo traduttivo vengono utilizzate di tanto in tanto le espressioni idiomatiche. Il traduttore non le ha scelte intenzionalmente, ma naturalmente come una parte di cultura incisa nelle ossa, trasmettendo precisamente la scena e l’idea che l’autore della cultura originale vuole descrivere per i propri lettori. Inoltre, le espressioni usate sono quelle popolari e semplici, incontrate spesso anche nella vita quotidiana considerando il registro del testo originale.

- LA MARCHESA ELEONORA DE SEMILY HA INVITATO ALCUNI AMICI NELLA SUA
MAGNIFICA VILLA CHE PER LA SUA ARCHITETTURA MEDIOEVALE È CHIAMATA IL
CASTELLO DI MART.²¹⁴

²¹¹ “gentile”, *Treccani*, URL:

[https://www.treccani.it/vocabolario/gentile1_\(Sinonimi-e-Contrari\)/#:~:text=gentil%20sesso%20%5Bmodo%20tradizionale%2C%20oggi,%E2%80%96%20donne%2C%20femmine.](https://www.treccani.it/vocabolario/gentile1_(Sinonimi-e-Contrari)/#:~:text=gentil%20sesso%20%5Bmodo%20tradizionale%2C%20oggi,%E2%80%96%20donne%2C%20femmine.) (Consultato il 09/02/2021).

²¹² Magda Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2003, p. 110.

²¹³ Guo Zhuhong 郭逐红, Lin Huiman 林惠满, “Lun sizi chengyu de fanyi celue ji qi zai wanxue fanyi zhong de yingyong” 论四字成语的翻译策略及其在文学翻译中的应用 (Discussione sulla modalità per la traduzione delle espressioni idiomatiche e relative applicazioni), *Jilinsheng jiaoyu xueyuan yuanbao*, 2019, vol. 35, no. 3, pp. 163.

²¹⁴ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 17.

埃莱奥诺拉·德塞米利侯爵夫人邀请一些朋友到她那富丽堂皇的别墅做客，该别墅因其中世纪的建筑风格而被称为“马尔特城堡”。²¹⁵

Nel presente esempio, l'utilizzo di chengyu riesce a disegnare meglio e più vivacemente il profilo della villa della marchesa sottolineando la sua maestosità per impressionare istantaneamente i lettori.

● SONO SOLA AL MONDO ORMAI...²¹⁶

现如今，我在这世上已孑然一身.....²¹⁷

Nel secondo esempio, rispetto all'utilizzo di una parola semplice, il chengyu esprime in modo più profondo la disperazione e la solitudine assoluta di Patrizia fino a togliersi la vita.

Di certo, in questa sezione è impossibile esporre tutti gli esempi in cui vengono utilizzate le espressioni idiomatiche, che verranno successivamente elencate nella parte del “Glossario”.

4.4.1.6. Realia

“... parole (le locuzioni composte) della lingua popolare che costituiscono denominazioni di oggetti, concetti, fenomeni tipici di un ambiente geografico, di una cultura, della vita materiale o di peculiarità storico-sociali di un popolo, di una nazione di un paese, di una tribù...”²¹⁸

● PORTATE UOVA E PROSCIUTTO, FRUTTA E DUE CAFFÈ MOLTO FORTI...²¹⁹

我们想要鸡蛋火腿、水果和两杯特浓咖啡.....²²⁰

La traduzione dei piatti occidentali in cinese normalmente è più semplice rispetto alla traduzione dei piatti cinesi, perché i nomi dei piatti occidentali vengono nominati in un modo più diretto e

²¹⁵ Si veda p. 51.

²¹⁶ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 39.

²¹⁷ Si veda p. 73.

²¹⁸ Osimo, *Manuale*, op. cit., p. 112.

²¹⁹ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 43.

²²⁰ Si veda p. 77.

chiaro. I nomi derivano, per esempio, dagli ingredienti principali (anatra all'arancia), oppure combinati con i nomi dei luoghi (cotoletta alla milanese), con i nomi di persone (patate Anna), oppure con i metodi di preparazione (orata alla griglia).²²¹ “Uova e prosciutto”, detto anche “omelette”, piatto tipico francese il cui nome è composto da due ingredienti. Anche una parte dei piatti cinesi hanno i nomi della stessa tipologia, dunque la traduzione libera può essere adoperata coincidendo nello stesso tempo l'abitudine della cultura d'arrivo, rendendo in “*jidān huotui* 鸡蛋火腿”.

- GUSTAVO PER APPARIRE DISINVOLTO ORDINA UNA GRAPPA...²²²

为了让自己看起来从容镇定，他点了一杯格拉帕酒.....²²³

Recentemente, con lo sviluppo economico, la domanda per il liquore straniero del mercato cinese cresce sempre di più. Attraverso un'analisi per la traduzione dei nomi del liquore straniero si scopre che il metodo principale adottato è la traslitterazione del suono a secondo della pronuncia nella lingua originale.²²⁴

Grappa, bevanda alcolica tipica italiana di alta gradazione, ottenuta per distillazione di vinacce²²⁵, quali i semi e le bucce dell'uva ottenute con il processo di vinificazione²²⁶. Data la fama mondiale della grappa non viene escluso il caso che ci sia già un nome tradotto e familiare per i consumatori cinesi. Per cui, il traduttore ha effettuato anche delle ricerche sul motore di ricerca principale cinese Baidu (百度), confermando la corrispondenza della traslitterazione di “grappa” e il nome già tradotto, “格拉帕”. Per specificare nella traduzione quello che ha ordinato Gustavo è un liquore, non una bevanda senza alcol, il traduttore ha aggiunto “*jiu* 酒” (bevanda alcolica) subito dopo il nome chiarendo la categoria della bevanda.

²²¹ Liu Fangyuan 刘芳园, “Cong xican caiyao fanyi tan xifang wenhua” 从西餐菜肴翻译谈西方文化 (Breve discussione della cultura occidentale dalla traduzione dei piatti occidentali), *Xiandai Shipin*, 2017, vol. 22, pp. 61.

²²² *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 56.

²²³ Si veda p. 90.

²²⁴ Hu Jun 胡俊, “Zhongguo Jinkou liejiu jiuming fanyi xianzhuang ji qi fanyi moshi” 中国进口烈酒酒名翻译现状及其翻译模式 (Situazioni attuali e metodi principali per la traduzione dei nomi dei liquori importati dalla Cina), *Huabei ligong daxue xuebao*, 2018, vol. 18, no. 3, pp. 131.

²²⁵ “acquavite”, *Treccani*, URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/acquavite/> (Consultato il 13/02/2021).

²²⁶ “La grappa in Italia”, *Grappa*, URL: https://www.grappa.com/ita/grappa_dettaglio.php/titolo=la_grappa_in_italia/idpagina=13/idnews=1/idsezione=1 (Consultato il 13/02/2021).

4.4.2. Fattori grammaticali

4.4.2.1. La particella modale

In lingua cinese, le particelle modali hanno un ruolo espressivo importante ai fini della coloritura emotiva del discorso, sono le forme atone che ricorrono alla fine della frase per completarne e articolarne l'indicazione modale.²²⁷ Durante la traduzione, non è solo importante trasmettere il contenuto del testo originale, ma anche capire l'intonazione ed esprimerla nel testo d'arrivo. Dunque, per esprimere meglio i sentimenti dei personaggi in situazioni diverse, relative particelle modali adatte sono state scelte:

- PORTAMI DA LEI... HO UN DESIDERIO INFINITO DI ABBRACCIARLA...²²⁸

带我去妈妈那儿吧……我实在是太想拥抱她了……²²⁹

- ED ORA CORRI AL MANICOMIO DI LESAN, TUA MADRE TI ASPETTA!...²³⁰

你快去勒桑的疯人院吧，你母亲在等你！……²³¹

- COSA VUOI SAPERE?²³²

你想知道什么呢？²³³

In questi tre esempi, sono stati scelti delle diverse particelle modali a seconda dei contesti dei discorsi: nel primo esempio, la particella “*ba* 吧” esprime una richiesta di consenso; nel secondo esempio, anche se si tratta della stessa particella, ma in questo caso specifico, esprime un'esortazione; alla fine, la particella “*ne* 呢” viene usata nella domanda retorica per moderare il tono.

²²⁷ Abbiati, *Grammatica*, op. cit., p. 58.

²²⁸ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 43.

²²⁹ Si veda p. 77.

²³⁰ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 123.

²³¹ Si veda p. 157.

²³² *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 83.

²³³ Si veda p. 117.

4.4.2.2. Cambiamenti tra la forma negativa e affermativa

In alcuni casi, il traduttore ha effettuato i cambiamenti dalla frase negativa alla frase affermativa, o viceversa a seconda delle situazioni diverse.

- VIVIAMO IN UN MONDO TERRIBILE CARA MARCHESA, I GIORNALI NON PARLANO CHE DI DELITTI!...²³⁴

亲爱的侯爵夫人，我们生活的世界真是太糟了，报纸上全是对犯罪事件的报道！.....²³⁵

In questo esempio, abbiamo una frase di struttura negativa “non... che...” che esprime il significato positivo, per cui può essere tradotta in frase affermativa tenendo il significato originale.

- IL REGOLAMENTO LO VIETA, TUTTO DEVE PASSARE DALLA DIREZIONE...²³⁶

诊所的规章制度并不允许这样做，所有的东西都得经过管理处.....²³⁷

Al contrario, questo esempio si tratta dell’adattamento dalla forma affermativa alla forma negativa, perché il testo originale contiene il verbo nella forma affermativa ma con il significato negativo, “vietare”.

- - (SIGNORA GARIAN) ... SEI FIDANZATA?
- (TINA) NON PIÙ... LUI ERA MOLTO RICCO E IO MOLTO POVERA ...²³⁸
- (加里安夫人)你有男朋友了吗?
- (蒂娜) 已经分手了.....我前男友很有钱，而我却十分贫穷.....²³⁹

²³⁴ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 17.

²³⁵ Si veda p. 51.

²³⁶ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 71.

²³⁷ Si veda p. 105.

²³⁸ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 69.

²³⁹ Si veda p. 103.

- TI RICOMPENSERÒ PER QUESTO FAVORE...²⁴⁰

我不会让你白帮忙的……²⁴¹

Ci sono anche alcuni casi in cui i cambiamenti tra la forma negativa e affermativa derivano dall'abitudine dell'uso linguistico, o dal modo di dire. Nel primo esempio di questa situazione, la risposta "non sono più fidanzata" in cinese è "ci siamo già separati", come la traduzione effettuata dal traduttore. Invece nel secondo esempio, rispetto a usare il verbo "ricompensare", la risposta "non ti permetto di aiutarmi senza aver niente in cambio" è un modo molto indiretto per dire la stessa cosa.

- - (GINKO) ...SEI SICURO CHE NON SI È ACCORTO?

- (TONI) SICURISSIMO!...²⁴²

- (金科) 你确定没有被他发现吗?

- (托尼) 当然没有!²⁴³

- - (WALTER) E VOI COME VI CHIAMATE? NON ME LO VOLETE DIRE?...

- (TINA) OH, CERTO! IL MIO NOME È...²⁴⁴

- (瓦尔特) 您怎么称呼? 怎么, 是不想告诉我吗?

- (蒂娜) 当然不是!²⁴⁵

Inoltre, non è da trascurare il modo in cui si rispondono le domande interrogative influenzando la forma utilizzata nel testo d'arrivo. Nel primo caso, "sicurissimo" è stato risposto focalizzando alla proposizione principale; invece la traduzione in cinese, "certo che no", uguale a "certo che non si è accorto", alla proposizione dipendente. Nel secondo caso, Tina dice "oh, certo" sottintendendo che "certo che ti dico il mio nome, certo che devo presentarmi"; il traduttore l'ha reso come "certo che no" in cinese sta per puntare la prossima frase, "non me lo volete dire?"; perciò "certo che

²⁴⁰ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 71.

²⁴¹ Si veda p. 105.

²⁴² *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 105.

²⁴³ Si veda p. 139.

²⁴⁴ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 80.

²⁴⁵ Si veda p. 114.

non è che no voglio dirti il mio nome”, pare a “sì che voglio dirti il mio nome”.

Alla fine, certamente non mancano casi in cui le forme utilizzate sono state scelte dal traduttore considerando anche lo spazio limitato per inserire il testo d’arrivo quando necessita.

- NON DIRÒ NIENTE A MIO PADRE...²⁴⁶

我会对爸爸保密的.....²⁴⁷

4.4.3. Fattori Sintattici

4.4.3.1. La punteggiatura

Il traduttore non ha intervenuto tanto sul livello di punteggiatura, cercando di mantenerla come nel testo originale. Ma visto che “i segni di interpunzione utilizzati nella lingua cinese presentano, in taluni casi, differenze grafiche o d’uso rispetto a quelli utilizzati”²⁴⁸ nella lingua italiana, certe modifiche vengono apportate inevitabilmente.

Prima di tutto, i puntini di sospensione della lingua cinese sono simili a quelli italiani ma non del tutto uguali: occupano una posizione più alta e sono composti da sei puntini invece di tre²⁴⁹.

- SUSANNA, DOPO QUESTO VIAGGIO, TI SPOSO...²⁵⁰

苏珊娜，这次旅行后我要跟你结婚.....²⁵¹

Inoltre, nella lingua cinese, i puntini di sospensione vengono usati anche quando una persona parla in modo balbuziente o intermittente. Dunque, i trattini del testo di partenza qui sotto riportato, vengono sostituiti in puntini di sospensione cinesi.

²⁴⁶ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 63.

²⁴⁷ Si veda p. 97.

²⁴⁸ Abbiati, *Grammatica*, op. cit., p. 193.

²⁴⁹ *Ivi*, p. 195.

²⁵⁰ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 55.

²⁵¹ Si veda p. 89.

- N-N-NON SO... NON RIESCO A CAPIRE...²⁵²

我……我……我不知道……我不明白……²⁵³

In secondo luogo, esaminiamo l'uso differente della virgola. È praticamente una punteggiatura con un impiego assai ampio, che viene usata anche nelle enumerazioni di nomi e aggettivi²⁵⁴ in italiano. A parte che le indicazioni fornite dalla virgola possono essere contrarie rispetto alle consuetudini italiane, ma soprattutto è disponibile in cinese un altro tipo di virgola, la goccia, *dunhao* 顿号(、), per separare tra costituenti coordinati.²⁵⁵

- PORTATE UOVA E PROSCIUTTO, FRUTTA E DUE CAFFÈ MOLTO FORTI...²⁵⁶

我们想要鸡蛋火腿、水果和两杯特浓咖啡……²⁵⁷

Oltre le modifiche riportate quanto sopra citato, in alcuni casi il traduttore ha effettuato un'aggiunta di virgolette alte con scopi differenti. Nel primo caso che vedremo successivamente, le virgolette alte segnalano il nome della villa, il castello di Mart con la funzione di enfasi; invece nel secondo caso per citare la parte che Gustavo appena enunciato regalando una visione più chiara per la comprensione immediata.

- ... NELLA SUA MAGNIFICA VILLA CHE PER LA SUA ARCHITETTURA MEDIOEVALE È
CHIAMATA IL CASTELLO DI MART.²⁵⁸

……到她那富丽堂皇的别墅做客，该别墅因其中世纪的建筑风格而被称为“马尔特城堡”。²⁵⁹

- - (GUSTAVO) IN INDIA?!? MA ORMAI...
- (STEFANO) PERCHÉ HAI DETTO ORMAI?²⁶⁰

²⁵² *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 30.

²⁵³ Si veda p. 64.

²⁵⁴ Pietro Trifone e Massimo Palermo, *Grammatica italiana di base*, 2° ed., Bologna, Zanichelli, 2007, p. 22.

²⁵⁵ Abbiati, *Grammatica*, op. cit., p. 193-194.

²⁵⁶ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 43.

²⁵⁷ Si veda p. 77.

²⁵⁸ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 17.

²⁵⁹ Si veda p. 51.

²⁶⁰ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 102.

- (古斯塔沃) 转去印度? ! ? 但如今……
- (斯特凡诺) 为什么你会说“如今”这个词? ²⁶¹

4.4.3.2. I periodi subordinati

La lingua cinese e italiana appartengono a diverse famiglie linguistiche, per cui c'è una grande differenza sulla modalità e abitudine espressiva portando dei adattamenti necessari durante la traduzione. L'intervento a livello sintattico si concentra sulla resa dei periodi subordinati, perché la lingua cinese è caratterizzata dalle frasi brevi collegandosi attraverso il legame logico interno.

Prima di tutto, ci sono dei casi in cui i periodi subordinati possono essere resi in cinese con una struttura coordinativa separandosi semplicemente dalle virgole. Ma quando le proposizioni vengono introdotte da “che”, e l'oggetto della proposizione principale è il soggetto della proposizione dipendente nello stesso momento, questa parte del discorso deve essere anche ripetuta. Dunque, il secondo esempio in cinese diventa “la ragazza aveva scoperto qualcosa di molto importante, questa cosa importante l'aveva atterrita al punto da tentare il suicidio”.

- GINKO PORTA GUSTAVO NELLA VILLA DEL VIALE DEI TIGLI DOVE IL RAGAZZO SI RENDE CONTO DEL MOSTRUOSO INGANNO DI DIABOLIK.²⁶²

金科带古斯塔沃来到蒂利大街的别墅,这个小伙子终于意识到了迪亚博利克这个骗局有多么可怕。²⁶³

- LA RAGAZZA AVEVA SCOPERTO QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE CHE L'AVEVA ATTERRITA AL PUNTO DA TENTARE IL SUICIDIO.²⁶⁴

这位少女确实发现了十分重要的事情,这件事情甚至把她吓到想要自杀的地步。

²⁶⁵

²⁶¹ Si veda p. 136.

²⁶² *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 121.

²⁶³ Si veda p. 155.

²⁶⁴ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 39.

²⁶⁵ Si veda p. 73.

In altri casi, la resa può essere effettuata con l'aggiunto delle congiunzioni in base al contesto del discorso, per collegare le proposizioni chiarendo la logica interna del periodo e adattando la traduzione all'abitudine della lingua d'arrivo. Il legame delle proposizioni dell'esempio seguente è stato individuato dal traduttore come consecutivo scegliendo la congiunzione "yinwei 因为" (perché), "Ma il contrattempo non disturba l'ispettore, perché non ha fretta".

- MA IL CONTRATTEMPO NON DISTURBA L'ISPETTORE CHE NON HA FRETTA.²⁶⁶

但这个小插曲并没有妨碍到探长，因为他并不着急。²⁶⁷

4.4.3.3. L'inversione dell'ordine

Una delle grandi differenze tra italiano e cinese tratta l'ordine delle parole, che riflette la cultura sociale e la mentalità dei popoli diversi. Pertanto, una riorganizzazione adeguata dell'ordine delle parole durante la traduzione risulta molto importante.

In primo luogo, troviamo la posizione differente degli attributi in due lingue. In italiano, l'attributo si trova generalmente dopo il nome a cui si riferisce; al contrario, in cinese si trova prima,²⁶⁸ per cui, "ragazzo travestito" nel testo di partenza diventa "qiaozhuang daban de nanhaer 乔装打扮的男孩儿" nel testo d'arrivo, letteralmente "travestito ragazzo".

- HA INSEGUITO QUEL RAGAZZO TRAVESTITO, L'HO VISTO IO...²⁶⁹

我看见他跟着那个乔装打扮的男孩儿出去了.....²⁷⁰

²⁶⁶ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 49.

²⁶⁷ Si veda p. 83.

²⁶⁸ Zhou, *Teoria e pratica*, op. cit., p. 110.

²⁶⁹ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 59.

²⁷⁰ Si veda p. 93.

Alla fine, analizziamo anche l'ordine delle proposizioni non argomentali, che in cinese si trovano normalmente prima delle frasi principali; ma in italiano l'ordine è assai libero, possono trovarsi prima o anche dopo le frasi principali²⁷¹.

- proposizione causale

- SONO PIÙ DI TRE ANNI CHE NON VIENE IN EUROPA, I SUOI AFFARI L'HANNO TRATTENUTO IN INDIA!...²⁷²

印度的生意让他脱不开身，他已经三年多没回欧洲了！.....²⁷³

- proposizione concessiva

- DORMIRÒ CON TE, PER ME, SEI SEMPRE IL MIO BAMBINO, ANCHE SE HAI 21 ANNI...²⁷⁴

好的，我和你一起睡。虽然你已经 21 岁了，但是在我眼里你仍然是个孩子.....²⁷⁵

4.4.4. Fattori testuali

4.4.4.1. Il registro

Il registro del prototesto è informale e colloquiale. Data la determinata modalità espressiva di quest'arte, si è deciso di preservarlo nel metatesto, il che non influenza di certo la vivacità e ricchezza descrittiva della trama rendendolo coinvolgente.

Inoltre, non è difficile notare, la forma di cortesia e quella di confidenza sono state alternate come nella vita quotidiana, rivolgendosi a una persona sola attraverso l'uso della seconda persona plurale per questo primo, e della seconda persona singolare per quest'ultimo, che il traduttore l'ha mantenuto immutatamente adoperando rispettivamente “*nin* 您” e “*ni* 你”.

²⁷¹ Zhou, *Teoria e pratica*, op. cit., p. 112.

²⁷² *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 19.

²⁷³ Si veda p. 53.

²⁷⁴ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 29.

²⁷⁵ Si veda p. 63.

- CHI SIETE? NON VI CONOSCO...²⁷⁶

您是谁? 我不认识您.....²⁷⁷

In questo secondo esempio, invece di rendere la frase semplicemente come “*Chuqu!* 出去!”, corrispondente in italiano “Esci!, Fuori!” non risulta essere la formula giusta per rivolgersi a una persona sconosciuta, il traduttore sceglie di aggiungere “*qing* 请” (per favore) seguendo dal pronome “*nin* 您” (Voi) adattando le parole alla situazione. Di conseguenza, in cinese si trova “La prego di uscire!”.

- USCITE! SO CHI SIETE... ISPETTORE GINKO!²⁷⁸

请您出去! 我已经知道了.....您是金科探长!²⁷⁹

In quest’ultimo esempio vediamo che ci sono due persone diverse che salutano alla Marchesa Eleonora prima di andare via dal Castello di Mart. La prima persona la chiama con il titolo “Marchesa”, a cui esprime il proprio rispetto; la seconda, invece, la chiama direttamente con il suo nome “Eleonora”, e successivamente è stato usato i pronomi alla seconda persona singolare dimostrando la loro confidenza e relazione di amicizia. Dunque, durante la traduzione, il traduttore usa rispettivamente il pronome personale di corsia e quel di confidenza per le due frasi enunciate dagli ospiti della Marchesa.

- - (OSPITE 1) BUONA NOTTE, MARCHESA, GRAZIE DELLA SERATA!...

- (OSPITE 2) CARA ELEONORA, DOMANI VENGO A TROVARTI. SONO CURIOSA DI
CONOSCERE IL TUO FAMOSO CUGINO STEFANO GARIAN!²⁸⁰

- (宾客 1) 晚安, 侯爵夫人, 十分感谢您安排的一切!

- (宾客 2) 亲爱的埃莱奥诺拉, 我明天再来找你, 我很想认识认识你这位有名的表

²⁷⁶ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 38.

²⁷⁷ Si veda p. 72.

²⁷⁸ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 45.

²⁷⁹ Si veda p. 79.

²⁸⁰ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 21.

4.4.4.2. L'espansione

L'espansione è un altro metodo utilizzato spesso durante la traduzione, ampliando il testo aggiungendo elementi in reazione al testo di partenza per esprimere il contenuto del prototesto in modo più fluente e più fedele.

La lingua italiana, a differenza di quanto avviene in altre lingue, una volta chiarito il soggetto dal contesto, esso può essere sottinteso; e l'espressione del pronome soggetto è facoltativa.²⁸² In cinese, invece, quasi in tutti i casi il soggetto, non importa se si tratta del pronome soggetto o no, viene espresso chiaramente. Come i due esempi fatti dal traduttore in seguito, in italiano sono senza dubbio molto chiari, ma in cinese bisogna aggiungere rispettivamente “*xiaojie* 小姐” (la signorina) considerando anche legami tra i personaggi, e “*tamen* 他们” (loro).

- INTANTO PATRIZIA SOTTO L'EFFETTO DEI CALMANTI SI È ADDORMENTATA

- (DOTTOR GIBOT) DOVREBBE DORMIRE FINO A DOMATTINA...²⁸³

- 与此同时，帕特里齐亚在镇静剂的作用下正在熟睡。

- (吉博医生) 小姐应该会睡到明天早上.....²⁸⁴

- MI CHIUDERANNO IN MANICOMIO... COME LA MAMMA...²⁸⁵

- 他们会把我关进疯人院.....像妈妈那样.....²⁸⁶

Senza dubbio, l'espansione non significa solo l'aggiunto delle parole, ma anche l'estensione del significato o messo nel prototesto risultando comunque chiaro ai lettori della cultura di partenza. Nel primo esempio, prima di annunciare l'ora della morte della Marchesa in cinese, l'informazione viene aggiunta “*jing jianyan* 经检验” (dopo l'esaminazione, dopo il controllo) visto che arrivano anche le persone competenti, il medico legale, completando la trama e

²⁸¹ Si veda p. 55.

²⁸² Trifone e Palermo, *Grammatica italiana*, op. cit., p. 186.

²⁸³ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 27.

²⁸⁴ Si veda p. 61.

²⁸⁵ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 61.

²⁸⁶ Si veda p. 95.

collegando le parti in modo più naturale. Successivamente, nel secondo esempio, all'inizio della seconda parte è aggiunto “*zhejianshi jiushi* 这件事就是” (e questa cosa importante si tratta di...) formando la ripetitività con “una cosa importante” della prima frase per specificare di cosa si tratta adattando alla modalità espressiva della lingua d'arrivo. E nell'ultimo esempio l'espansione si concentra sulla serie di azioni prima che Ginko si apposta vicino alla casa dove si rifugia Gustavo, “Arrivato alla casa seguendo Gustavo, Ginko...”.

- UN'ORA DOPO LA TRAGICA SCOPERTA ARRIVA AL CASTELLO IL COMMISSARIO DI POLIZIA E IL MEDICO LEGALE. LA MORTE DELLA MARCHESA È AVVENUTA FRA L'UNA E LE DUE DI NOTTE.²⁸⁷

发现悲剧一个小时后，警察局长和法医来到了城堡。经检验，侯爵夫人死于午夜一点至两点之间。²⁸⁸

- QUELL'ANELLO NON POTEVA ESSERE CHE UN COMPENSO PER UNA COSA IMPORTANTE E SEGRETA... RACCONTA A SUO FIGLIO TUTTA LA VERITÀ...²⁸⁹

那枚戒指一定是因为委托了某件重要且秘密的事情而给的报酬……这件事就是告诉她儿子所有的真相……²⁹⁰

- NEL FRATTEMPO GINKO È RIMASTO APPOSTATO NEI PRESSI DELLA CASA IN CUI È ENTRATO GUSTAVO.²⁹¹

在跟踪古斯塔沃来到这个简陋的房间，并看着他进去后，金科就一直隐藏在附近。²⁹²

4.5. La gestione del residuo traduttivo

Il residuo è la parte di un messaggio che non arriva al ricevente, come affermava Lefevere, “in

²⁸⁷ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 26.

²⁸⁸ Si veda p. 60.

²⁸⁹ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 86.

²⁹⁰ Si veda p. 120.

²⁹¹ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 63.

²⁹² Si veda p. 97.

qualsiasi forma di comunicazione, che comporti traduzione o no, si verifica una perdita”²⁹³. Nel processo traduttivo, esso è un elemento del prototesto che non è stato trasferito nel metatesto per la decisione del traduttore, per la non necessità, o per l’impossibilità della traduzione.²⁹⁴ Qui di seguito il traduttore elenca due esempi in cui degli elementi sono stati trascurati consapevolmente.

- ... ANCHE TUA MADRE AVEVA DELLE CRISI TERRIBILI, SPAVENTOSE, PROPRIO DI NOTTE E POI AL MATTINO NON RICORDAVA PIÙ NULLA...²⁹⁵

……你母亲也有可怕的精神错乱，只在夜间发作，第二天她就什么也不记得了……²⁹⁶

Inizialmente il traduttore voleva rendere tutti e due gli attributi della parola “crisi” in cinese, “*kepa de* 可怕的” e “*xiaren de* 吓人的”. Però, dopo si è resa conto che questi due termini usati insieme risultano superflui in quanto sono sinonimi, la sola parola “*kepa de* 可怕的” rende la frase tradotta in cinese più compatta e asciutta senza influenzare di certo la dinamicità della storia.

- L’ANELLO D’ORO A SIGILLO CON LE INIZIALI INCROCIATE NON LASCIA DUBBI E IL COMMISSARIO POLÈ REDIGE L’ATTO DI MORTE.²⁹⁷

那枚刻有姓名首字母缩写的金制图章戒指更是证明了这一点。²⁹⁸

In questo secondo esempio, il traduttore ha scelto di non tradurre la parola “incrociate”, altrimenti l’attributo dell’anello sarebbe diventato complicato ed eccessivamente lungo, finendo per appesantire troppo la frase e rallentare il ritmo narrativo. Visto che il focus della descrizione è l’individuazione dell’identità del cadavere trovato, perciò il traduttore ha preferito concentrarsi su questo eliminando la parola sopra indicata.

²⁹³ Osimo, *Manuale*, op. cit., p. 152.

²⁹⁴ *Ivi*, p. 300.

²⁹⁵ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 43.

²⁹⁶ Si veda p. 77.

²⁹⁷ *Diabolik - Le origini 1*, op. cit., p. 48.

²⁹⁸ Si veda p. 82.

Glossario

I. Fumetto

<i>Pinyin</i>	Cinese	Italiano	Inglese
<i>diyì huà</i>	第一话	primo numero	first issue
<i>duàn</i>	段	striscia	long panel
<i>hēisè mànhuà</i>	黑色漫画	Fumetto nero	black comic
<i>huàgé; gēzìkuāng</i>	画格; 格子框	vignetta	panel
<i>liánhuán mànhuà</i>	连环漫画	striscia di fumetti	comic strip
<i>qìpào (kuāng)</i>	气泡 (框)	nuvolette	balloons
<i>yè</i>	页	tavola	panel page

II. Campo medico

<i>Pinyin</i>	Cinese	Italiano	Inglese
<i>ānmǐnyào</i>	安眠药	sonnifero	sleeping pill
<i>bābìtuō suānyán</i>	巴比妥酸盐	barbiturico	barbiturate
<i>bèipòhài wǎngxiǎngzhèng</i>	被迫害妄想症	mania di persecuzione	persecution mania
<i>xiūkè zhuàngtài</i>	休克状态	stato di shock	state of shock
<i>zhènjìngjī</i>	镇静剂	calmante	tranquillizer

III. Chengyu

Pinyin	Cinese	Resa in italiano
<i>Bu huang bu mang</i>	不慌不忙	calmo; tranquillo; placido, serafico;
<i>Bu you zi zhu</i>	不由自主	involontariamente; non sapersi trattenere; essere tentato di;
<i>Cuo zong fu za</i>	错综复杂	complesso; intricato; complicato;
<i>Er hua mei shuo</i>	二话没说	Senza una parola; senza esitare;
<i>Fu li tang huang</i>	富丽堂皇	maestoso; magnifico;
<i>Ge shi ge yang</i>	各式各样	di tutti i tipi e le fogge; di ogni genere;
<i>Guang mang si she</i>	光芒四射	(persona) radiante; affascinante;
<i>Hu xiang can sha</i>	互相残杀	uccidersi, ammazzarsi a vicenda;
<i>Hun dian meng dao</i>	魂颠梦倒	essere infatuato; perdere la testa per qualcuno;
<i>Jia zhi lian cheng</i>	价值连城	molto costoso, caro;
<i>Jie ran yi shen</i>	孑然一身	solitario; solo; da solo;
<i>Jing huang shi cuo</i>	惊慌失措	essere così spaventato da sentirsi indifeso;
<i>Jiu wei mou mian</i>	久未谋面	senza incontrarsi da molto tempo;
<i>Mei li shi zu</i>	魅力十足	pieno di fascino; molto affascinante;
<i>Mi mi hu hu</i>	迷迷糊糊	confusionario; stolto; confuso;
<i>Pi tou gai lian</i>	劈头盖脸	dritto in faccia;
<i>Pu shuo mi li</i>	扑朔迷离	complicato e confuso; ambiguo;
<i>Qi jin wei zhi</i>	迄今为止	fino a questo momento;
<i>Qiao wu sheng xi</i>	悄无声息	silenzioso; senza fare rumore;
<i>Qiao zhuang da ban</i>	乔装打扮	camuffarsi; travestirsi;
<i>Ri shang san gan</i>	日上三竿	mattina tarta;
<i>San jian qi kou</i>	三缄其口	rimanere in silenzio; non voler dire niente;
<i>Shen hun dian dao</i>	神魂颠倒	essere infatuato; perdere la testa per qualcuno;
<i>Ting tian you ming</i>	听天由命	rassegnarsi al proprio destino;
<i>Wu ji yu shi</i>	无济于事	non serve a niente, non aiuta;

<i>Wu lun ru he</i>	无论如何	in ogni caso;
<i>Wu yi li wai</i>	无一例外	nessun caso particolare; tutti quanti, nessuno escluso;
<i>Xin bu zai yan</i>	心不在焉	sovrappensiero; distratto;
<i>Xin fan yi luan</i>	心烦意乱	terribilmente disturbato, turbato;
<i>Xin shi chong chong</i>	心事重重	molto preoccupato; avere mille preoccupazioni;
<i>Xing shi zou rou</i>	行尸走肉	camminare come uno zombi;
<i>Yi mu yi yang</i>	一模一样	essere uguali come due gocce d'acqua;
<i>Yi wu suo zhi</i>	一无所知	non sapere niente;
<i>Yin ren zhu mu</i>	引人注目	attrarre l'attenzione;
<i>Zhen ding zi ruo</i>	镇定自若	essere molto calmo anche se si trova in una situazione di urgenza;

Bibliografia

Abbiati Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2003.

Barbieri Daniele, *Breve storia della letteratura a fumetti*, Roma, Carocci, 2014.

Barbieri Daniele, *I linguaggi del fumetto*, Milano, Bompiani, 1991.

Bono Gianni e Stefanelli Matteo (a cura di), *Fumetto! 150 Anni di Storie Italiane*, Milano, Rizzoli, 2016.

Cappi Andrea Carlo, *Fenomenologia di Diabolik*, NPE, 2017.

Diabolik - Le origini del mito 1, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 2, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 3, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 4, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 5, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 8, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 9, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 11, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 12, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 14, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 32, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2008.

Diabolik - Le origini del mito 49, Panini S.p.A. e La Gazzetta dello Sport, 2009.

Marrone Gaetana e Puppa Paolo, *Encyclopedia of Italian Literary Studies*, Routledge, 2006.

Moliterno Gino, *Encyclopedia of Contemporary Italian Culture*, Routledge, 2002.

Newmark Peter, *A textbook of translation*, Londra, Prentice Hall, 1988.

Osimo Bruno, *Manuale del traduttore: guida pratica con glossario*, 3° ed., Milano, Hoepli, 2011.

Osimo Bruno, *Traduzione e qualità: la valutazione in ambito accademico e professionale*, Milano, Hoepli, 2004.

Roman Jakobson, *Language in literature*, Londra, Belknap Press, 1987.

Scarpa Federica, *La traduzione specializzata: un approccio didattico professionale*, Hoepli, Milano, 2008.

Trifone Pietro e Palermo Massimo, *Grammatica italiana di base*, 2° ed., Bologna, Zanichelli, 2007.

Bibliografia cinese

Chen Guohua 陈国华, Shi Chunrang 石春让, "Waiguo renming hanyi de yuanze" 外国人名汉译的原则 (I principi per la traduzione dei nomi stranieri in cinese), *Zhongguo fanyi*, 2014, vol. 4,

pp. 104-105.

Dai Wentian 戴问天, "Yingyu xingming cidian yu waiguo renming fanyi wenti" 《英语姓名词典》与外国人名翻译问题 (Il dizionario dei nomi e cognomi inglesi e i problemi della traduzione dei nomi stranieri), *Bolan qunshu*, 2002, vol. 12, pp. 41-42.

Guo Zhuhong 郭逐红, Lin Huiman 林惠满, "Lun sizi chengyu de fanyi celue ji qi zai wanxue fanyi zhong de yingyong" 论四字成语的翻译策略及其在文学翻译中的应用 (Discussione sulla modalità per la traduzione delle espressioni idiomatiche e relative applicazioni), *Jilinsheng jiaoyu xueyuan yuanbao*, 2019, vol. 35, no. 3, pp. 163.

Hu Jun 胡俊, "Zhongguo Jinkou liejiu jiuming fanyi xianzhuang ji qi fanyi moshi" 中国进口烈酒酒名翻译现状及其翻译模式 (Situazioni attuali e metodi principali per la traduzione dei nomi dei liquori importati dalla Cina), *Huabei ligong daxue xuebao*, 2018, vol. 18, no. 3, pp. 131.

Jing Zhihua 景志华, Sun Yuanlin 孙媛林, "Yinghan qinshu chengwei chayi yu fanyi" 英汉亲属称谓差异与翻译 (Diversità degli appellativi di parentela inglesi e quelli cinesi, e la loro traduzione), *Changchun gongcheng xueyuan xuebao*, 2008, vol. 9, no. 3, pp. 54-55.

Liu Fangyuan 刘芳圆, "Cong xican caiyao fanyi tan xifang wenhua" 从西餐菜肴翻译谈西方文化 (Breve discussione della cultura occidentale dalla traduzione dei piatti occidentali), *Xiandai Shipin*, 2017, vol. 22, pp. 61.

Mei Yonggui 梅勇桂, "Qianyi qinshu chengwei de wenhua chayi yu fanyi" 浅议亲属称谓的文化差异与翻译 (Breve discussione sulla diversità culturale e la traduzione dei nomi di parentela), *Mudanjiang shifan xueyuan xuebao*, 2009, vol. 3, pp. 62.

Sun Ming 孙鸣, "Waiguo diming fanyi zhong ying zunxun de jiben yuanze" 外国地名翻译中应遵循的基本原则 (Le regole fondamentali per la traduzione dei nomi di luoghi stranieri), *Zhongguo diming*, 2010, vol. 7, pp. 77.

Yang Xigang 杨喜刚, “Waiguo renming fanyi yongzi de xingbie tezheng” 外国人名翻译用字的性别特征 (Le caratteristiche del sesso per l’uso dei caratteri nella traduzione dei nomi stranieri), *Haiwai yingyu*, 2019, vol. 6, pp. 54-56.

Zhou Dingguo 周定国, “Tan waiguo diming fanyi de jige yuanzexing wenti” 谈外国地名翻译的几个原则性问题 (Alcuni principi sulla traduzione dei nomi di luoghi stranieri), *Ditu*, 1989, vol. 2, pp. 50.

Zhou Lili 周莉莉, *Yihan fanyi lilun yu shijian* 意汉翻译理论与实践 (Teoria e pratica per la traduzione dall’italiano al cinese), Beijing, Waiyu jiaoxue yu yanjiu chubanshe, 2010.

Sitografia

“75 anni fa L'Avventuroso”, *UBC Fumetti*, URL: <http://www.ubcfumetti.com/classic/?19065#>
(Consultato il 03/09/2020).

“acquavite”, *Treccani*, URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/acquavite/> (Consultato il
13/02/2021).

“Arte”, *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/Arte#cite_note-3 (Consultato il 18/08/2020).

“Asso di Picche Comics”, *Guida al fumetto italiano*, URL:
<http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/635> (Consultato il 16/09/2020).

“Censure & Ristampe”, *UBC Fumetti*, URL: <https://www.ubcfumetti.com/tx/censure.htm>
(Consultato il 08/10/2020).

“Corriere dei piccoli”, *Treccani*, URL: <http://www.treccani.it/enciclopedia/corriere-dei-piccoli/>
(Consultato il 17/08/2020).

“Diabolik”, *Diabolik*, URL: <https://www.diabolik.it/ilMondoDiDiabolik/diabolik> (Consultato il
11/12/2020).

“Diabolik”, *UBC Fumetti*, URL: <http://www.ubcfumetti.com/enciclopedia/diabolik/> (Consultato il
18/01/2021).

“Diabolik”, *Wikipedia*, URL: <https://it.wikipedia.org/wiki/Diabolik> (Consultato il 15/12/2020).

“Due sorelle, un treno e un ladro: la nascita di Diabolik”, *Fumettologica*, URL:
<https://www.fumettologica.it/2019/06/sorelle-giussani-diabolik-fumetto/> (Consultato il
17/11/2020).

“Dylan Dog”, *Slumberland*, URL: <http://www.slumberland.it/contenuto.php?id=2> (Consultato il 03/11/2020).

“Eva Kant contro la violenza sulle donne”, *Sbam!*, URL: <https://sbamcomics.it/blog/2013/06/27/eva-kant-vs-violenza-donne/> (Consultato il 15/12/2020).

“Frigidaire”, *Fondazione Franco Fossati*, URL: <http://www.lfb.it/fff/fumetto/test/f/frigidaire.htm> (Consultato il 03/11/2020).

“Fumetto”, *Wikipedia*, URL: <https://it.wikipedia.org/wiki/Fumetto> (Consultato il 16/07/2020).

“genitori, nomi dei [prontuario]”, *Treccani*, URL: https://www.treccani.it/enciclopedia/nomi-dei-prontuario-genitori_%28Enciclopedia-dell%27Itali ano%29/ (Consultato il 09/02/2021).

“gentile¹”, *Treccani*, URL: [https://www.treccani.it/vocabolario/gentile1_\(Sinonimi-e-Contrari\)/#:~:text=gentil%20sesso%20%5Bmodo%20tradizionale%2C%20oggi,%E2%80%96%20donne%2C%20femmine](https://www.treccani.it/vocabolario/gentile1_(Sinonimi-e-Contrari)/#:~:text=gentil%20sesso%20%5Bmodo%20tradizionale%2C%20oggi,%E2%80%96%20donne%2C%20femmine) (Consultato il 09/02/2021).

“I primi albi a striscia italiani”, *Guida al fumetto*, URL: <http://www.guidafumettoitaliano.com/edicola-e-dintorni/i-primi-albi-a-striscia-italiani> (Consultato il 07/10/2020).

“Il Corrierino nella storia del fumetto italiano”, *UBC Fumetti*, URL: <http://www.ubcfumetti.com/classic/?17925&pag=1> (Consultato il 17/08/2020).

“Il fumetto italiano”, *Comicsando*, URL: <https://comicsando.wordpress.com/storia-del-fumetto-italiano/> (Consultato il 29/09/2020).

“Il giornalino della Domenica”, *Wikipedia*, URL:

https://it.wikipedia.org/wiki/Il_giornalino_della_Domenica (Consultato il 23/09/2020).

“Il Giornalino”, *Comicsando*, URL: <https://comicsando.wordpress.com/2008/05/31/il-giornalino/>
(Consultato il 29/09/2020).

“Il mio nome è Martin Mystère”, *Sergio Bonelli Editore*, URL:

<https://www.sergiobonelli.it/sezioni/421/il-mio-nome-e-martin-mystere> (Consultato il
03/11/2020).

“L’Avventuroso grande settimanale d’avventure”, *Guida al fumetto italiano*, URL:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/806> (Consultato il 30/09/2020).

“La grappa in Italia”, *Grappa*, URL:

https://www.grappa.com/ita/grappa_dettaglio.php/titolo=la_grappa_in_italia/idpagina=13/idnews=1/idsezione=1 (Consultato il 13/02/2021).

“La stagione felice del Cartoccino dei Piccoli”, *Guida al fumetto italiano*, URL:

http://www.guidafumettoitaliano.com/edicola-e-dintorni/la-stagione-felice-del-i-cartoccino-dei-piccoli-i#_ftnref1 (Consultato il 29/09/2020).

“La tradotta | Giornale settimanale della 3 Armata”, *Storia e memoria di Bologna*, URL:

<https://www.storiaememoriadibologna.it/la-tradotta-giornale-settimanale-della-3-armata-1064-opera> (Consultato il 28/09/2020).

“Le maschere”, *Facebook*, URL:

<https://www.facebook.com/113599438697734/photos/le-maschereun-capitolo-a-parte-meritano-le-maschere-di-cui-diabolik-ed-eva-si-se/113832208674457/> (Consultato il 11/12/2020).

“Martin Mystère”, *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/Martin_Myst%C3%A8re
(Consultato il 03/11/2020).

“messaggio”, *Treccani*, URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/messaggio/> (Consultato il 14/01/2021).

“Nasce Diabolik”, *Diabolik*, URL: <https://www.diabolik.it/laNostraStoria/nasceDiabolik>
(Consultato il 21/10/2020).

“Progetto Clerville”, *Diabolikerie*, URL: <https://diabolikerie.jimdofree.com/progetto-clerville/>
(Consultato il 08/12/2020).

“Quando una donna deve difendersi”, *Ti Amo Da Morire ONLUS*, URL:
<http://www.tiamodamorireonlus.it/diabolikamente-eva-kant/quando-una-donna-deve-difendersi-2/> (Consultato il 15/12/2020).

“Quello che resta di Frigidaire”, *Vice*, URL:
<https://www.vice.com/it/article/wdwmg5/frigidaire-vincenzo-sparagna-intervista-a11n6-187>
(Consultato il 03/11/2020).

“Romanzo a fumetti”, *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/Romanzo_a_fumetti
(Consultato il 22/10/2020).

“Saturno contro la Terra: fantascienza, surrealismo e autarchia”, *Fumetto Logica*, URL:
<http://www.fumettologica.it/2016/12/saturno-contro-la-terra-fumetto-pedrocchi-zavattini/>
(Consultato il 03/09/2020).

“Storia del fumetto italiano”, *Wikipedia*, URL:
https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_fumetto_italiano#Bibliografia (Consultato il 08/09/2020).

“Storia del fumetto italiano”, *Wikipedia*, URL:

https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_fumetto_italiano#cite_ref-:6_40-0 (Consultato il 07/10/2020).

“Strumenti di lavoro”, *Diabolik*, URL: <https://www.diabolik.it/laNostraStoria/strumentiDiLavoro> (Consultato il 12/12/2020).

“Tex”, *Fondazione Franco Fossati*, URL: <http://www.lfb.it/fff/fumetto/pers/t/tex.htm> (Consultato il 07/10/2020).

“The Yellow Kid”, *Wikipedia*, URL: https://it.wikipedia.org/wiki/The_Yellow_Kid (Consultato il 18/08/2020).

Alberto Saibene, “La vera storia di Linus”, *Doppiozero*, URL:

<https://www.doppiozero.com/materiali/fuori-busta/una-storia-milanese> (Consultato il 22/10/2020).

Francesco Frizzera, “I giornalid i trincea: una guerra per immagini e stereotipi”, *Museo della battaglia*, URL:

<https://www.museivittorioveneto.it/dam/jcr:46c5548d-2dd6-4745-a5c7-faa3a43e7a62/museona-scosto-giornali-trincea-frizzera.pdf> (Consultato il 28/09/2020).

Gianni Bono, “Corrierino”, *Guida al fumetto italiano*, URL:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/2008> (Consultato il 17/08/2020).

Gianni Bono, “Giornale Per i Bambini”, *Guida al fumetto italiano*, URL:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/3149> (Consultato il 05/08/2020).

Gianni Bono, “Il Giornale della Domenica”, *Guida al fumetto italiano*, URL:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/3170> (Consultato il 13/08/2020).

Gianni Bono, "Linus", *Guida al fumetto italiano*, URL:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/7902> (Consultato il 22/10/2020).

Gianni Bono, "Sgt. Kirk", *Guida al fumetto italiano*, URL:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/6379> (Consultato il 22/10/2020).

Giuseppe Peruzzo, "Orient Express", *Flash Fumetto*, URL:

<http://www.flashfumetto.it/approfondimenti/pagina/3/24/> (Consultato il 03/11/2020).

Marco Spitella, "Commissario Spada", *UBC Fumetti*, URL:

<http://www.ubcfumetti.com/enciclopedia/?12170> (Consultato il 27/10/2020).

Mario Gomboli (a cura di), "Tra scienza e fantascienza", *Issuu*, URL:

<https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza> (Consultato il 11/12/2020).

Martina Monti, "La Nascita del Fumetto Italiano", *Diacritica*, URL:

<https://diacritica.it/storia-dell-editoria/la-nascita-del-fumetto-italiano-le-origini-del-fumetto.html#post-4439-footnote-ref-5> (Consultato il 24/08/2020).

Martina Monti, "La Nascita del Fumetto Italiano", *Diacritica*, URL:

<https://diacritica.it/storia-dell-editoria/la-nascita-del-fumetto-italiano-le-origini-del-fumetto.html#post-4439-footnote-ref-9> (Consultato il 07/10/2020).

Simone Airoldi, "I fumetti collaterali", *Guida al fumetto italiano*, URL:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/archivi/fumetti-collaterali> (Consultato il 11/11/2020).

Foto

p. 6.: immagine tratta da:

<https://www.ladige.it/eventi/cultura/2018/04/11/lomaggio-topolino-bebe-vio-diventa-fumetto>.

Ultimo accesso 29 luglio 2020.

p. 9.: immagine tratta da: <http://www.lfb.it/fff/giorn/aut/g/gandolin.htm>. Ultimo accesso 06 agosto 2020.

p. 10.: immagine tratta da: <http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/3149>.

Ultimo accesso 05 agosto 2020.

p. 13.: immagine tratta da: https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_fumetto_italiano#Bibliografia.

Ultimo accesso 17 agosto 2020.

p. 14.: immagine tratta da:

<https://www.storiaememoriadibologna.it/la-tradotta-giornale-settimanale-della-3-armata-1064-opera>. Ultimo accesso 25 agosto 2020.

p. 15.: (La pagina del ricamo, rubrica dedicata alle “piccole ricamatrici”. Da *Il Cartoccino dei Piccoli*, II, 16, 1930.) immagine tratta da:

http://www.guidafumettoitaliano.com/edicola-e-dintorni/la-stagione-felice-del-i-cartoccino-dei-piccoli-i#_ftnref1. Ultimo accesso 29 settembre 2020.

p. 19.: (Asso di Picche n. 1, 1945.) immagine tratta da:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/635>. Ultimo accesso 16 settembre 2020.

p. 21.: immagine tratta da:

<http://www.guidafumettoitaliano.com/edicola-e-dintorni/i-primi-albi-a-striscia-italiani>. Ultimo accesso 07 ottobre 2020.

- p. 22.: immagine tratta da: <http://www.fantascienza.net/vegetti/Tex/3censure.htm>. Ultimo accesso 08 ottobre 2020.
- p. 23.: (Tex n.2 *Uno contro venti*: edizione non censurata e edizione censurata.) immagine tratta da: <https://www.ubcfumetti.com/tx/censure.htm>. Ultimo accesso 08 ottobre 2020.
- p. 24.: immagine tratta da: <https://www.diabolik.it/laNostraStoria/nasceDiabolik>. Ultimo accesso 21 ottobre 2020.
- p. 26.: immagine tratta da: <http://www.ubcfumetti.com/enciclopedia/?12170>. Ultimo accesso 27 ottobre 2020.
- p. 40.: immagine tratta da:
<https://www.facebook.com/DiabolikUfficiale/posts/2690841294321500>. Ultimo accesso il 27 novembre 2020.
- p. 41.: immagine tratta da: <https://sbamcomics.it/blog/2013/06/27/eva-kant-vs-violenza-donne/>.
Ultimo accesso 15 dicembre 2020.
- p. 41.: immagine tratta da:
<http://www.tiamodamorireonlus.it/diabolikamente-eva-kant/quando-una-donna-deve-difendersi-2/>. Ultimo accesso 15 dicembre 2020.
- p. 44.: immagine tratta da: <https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza>. Ultimo accesso 11 dicembre 2020.
- p. 46.: immagini tratte da: <https://issuu.com/astorinasrl/docs/scienzaefantascienza>. Ultimo accesso 11 dicembre 2020.
- p. 47.: immagine tratta da: <https://www.diabolik.it/ilMondoDiDiabolik/clerville>. Ultimo accesso

22 novembre 2020.

p. 48.: immagine tratta da: <https://diabolikerie.jimdofree.com/progetto-clerville/>. Ultimo accesso 8 dicembre 2020.

p. 170.: immagine tratta da: <https://www.fumettologica.it/2015/11/politecnico/>. Ultimo accesso 2 marzo 2021.

p. 175.: immagine tratta da:
<https://www.doccity.com/it/limiti-del-modello-elementare/2107709/>. Ultimo accesso 14 gennaio 2021.

p. 186.: (L'alfabeto fonetico francese-cinese de Il grande dizionario p. 3834.) immagine tratta da:
<https://max.book118.com/html/2017/0910/133189317.shtm>. Ultimo accesso 02 gennaio 2021.

(L'alfabeto fonetico italiano-cinese de Il grande dizionario p. 3837.) immagine tratta da:
<https://max.book118.com/html/2017/0910/133189317.shtm>. Ultimo accesso 02 gennaio 2021.